

**CONVENZIONE CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE
DEI PROGETTI BUDGET DI SALUTE 2025-2028**

TRA

l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 Scaligera (di seguito Azienda ULSS 9 Scaligera) con sede legale a Verona in Via Valverde 42 – 37122 Verona (C.F. 02573090236), nella persona del Direttore della UOC Direzione Amministrativa Territoriale giusta Deliberazione del Direttore Generale n. 887 del 14/07/2025;

E IL SOGGETTO PARTNER DEL TERZO SETTORE ETS CAPOFILA

- MONTEVERDE COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' ONLUS con sede a Badia Calavena (VR), via Conca delle Perle 1 – CAP 37030 Badia Calavena (VR) – CF 01880230238 / PI 01880230238;

IN RETE CON

- FARSI PROSSIMOSOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS;
- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MULTIFORME ONLUS;
- SULE ORME ODV;
- CENTRO POLIFUNZIONALE DON CALABRIA FONDAZIONE ETS;
- CLD COOPERATIVA SOCIALE;
- COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' PROMOZIONE LAVORO;
- COOPERATIVA SOCIALE GALILEO;
- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MONSCLEDA ONLUS;
- CPL SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA';

nella persona del rappresentante legale pro-tempore, il quale dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, di non essere stato condannato con provvedimento definitivo (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Premesso che:

Documenti sottoscritti con firma digitale e conservati presso l'Azienda ULSS 9 Scaligera in conformità alla normativa vigente.

- La Regione del Veneto con DGR n. 1364 del 25/11/2024 ha approvato le Linee di indirizzo regionali per l'implementazione del Budget di salute nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale.

- L'obiettivo del Budget di salute (di seguito BdS) è *“favorire la maggiore integrazione possibile delle persone nel territorio e nella vita attiva ad essa legato, attraverso l'attivazione delle risorse disponibili formali e informali, anche come alternativa o evoluzione dell'assistenza residenziale. Tale strumento mira a contrastare e, se possibile, a prevenire la cronicizzazione, l'isolamento e lo stigma della persona con disturbi mentali, creando un legame tra il sistema di cura ed il sistema di comunità, finalizzato ad un utilizzo appropriato e integrato delle risorse di entrambi.*

- *Il BdS si fonda su un programma terapeutico personalizzato all'insegna della massima integrazione e flessibilità d'intervento dei servizi sanitari e sociali, con, tra gli altri obiettivi, quello di non considerare il ricovero in una struttura sanitaria come prima scelta, ma potenziare gli interventi domiciliari e favorire l'inclusione e il mantenimento dei pazienti nel loro ambiente di vita, a partire dal contesto familiare, sociale e lavorativo. [...] La centralità della persona nel suo contesto di vita è il punto di partenza di questo nuovo approccio al welfare e ai servizi socio-sanitari.”* (DGR 1364/2024)

- Il BdS comporta un necessario coordinamento tra enti pubblici e soggetti privati, si propone l'obiettivo della piena integrazione tra servizi sociali e sanitari, secondo l'architettura di supporto dei Piani di Zona, con il coinvolgimento degli Enti Locali e delle organizzazioni private in un'ottica di sussidiarietà e complementarietà.

- Il BdS prevede tre ambiti di intervento:

- sostegno della domiciliarità, per affiancare l'utente nella gestione dell'abitazione;
- sostegno dell'orientamento della formazione e dell'inserimento al lavoro;
- interventi a sostegno dell'integrazione e dell'inclusione sociale.

- Le Linee di indirizzo regionali per l'implementazione del BdS nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale suggeriscono di coinvolgere una gamma di attori il più possibile ampia ed eterogenea, a condizione che sia ben coordinata, di attivare una sperimentazione triennale dello strumento Budget di salute, con decorrenza dall'esercizio 2025 e di adottare *“la co-progettazione, procedura attraverso la quale enti pubblici ed enti privati non lucrativi condividono obiettivi, azioni, interventi, risorse economiche, perseguendo, congiuntamente finalità di interesse generale per le dinamiche aggregative e innovative che è in grado di attivare, si presta a fornire lo scheletro entro cui strutturare e ospitare il metodo del Budget di salute. Quest'ultimo, infatti, sottende rapporti collaborativi, integrati, e, infine, può essere l'esito di una concertazione tra diversi stakeholder, i quali trovano un giusto equilibrio nell'ambito di procedure amministrative capaci di valorizzare adeguatamente l'apporto di tutti i soggetti coinvolti.”*

- La scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub-sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi.

- In quest'ottica l'Azienda ULSS 9 Scaligera intende promuovere un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti operanti sul territorio.

- La partecipazione del Terzo Settore ai processi di co-progettazione dei servizi si rileva fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo i criteri efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, ed equità per accesso alle prestazioni.

Considerato che:

- con Deliberazione del Direttore Generale n. 637 del 23 maggio 2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha recepito il finanziamento regionale di euro 354.106,00 di cui al Decreto della Regione del Veneto n. 23 del 14/04/2025;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 830 del 01/07/2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato la sperimentazione triennale dello strumento del Budget di Salute dando avvio alla procedura ad evidenza pubblica e ha approvato l'Avviso pubblico finalizzato a raccogliere la candidatura da parte degli ETS interessati a partecipare alla co-progettazione;
- La sperimentazione triennale dei progetti di BdS riguarda i seguenti ambiti
 - Ambito dell'ABITARE
 - Ambito dell'AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
 - Ambito della FORMAZIONE E LAVORO
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 984 del 08/08/2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha prorogato i termini di presentazione della domanda di partecipazione dal 21/08/2025 al 05/09/2025.
- Con Deliberazione del Direttore Generale n. 1138 del 15/09/2025 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali (DDG 830 / 2025 - Allegato 1 – art. 7).
- Con Deliberazione del Direttore Generale n. 1203 del 24/09/2025 si è preso atto del verbale della Commissione di valutazione e dell'elenco degli ETS da invitare a partecipare al Tavolo di co-progettazione con l'obiettivo di elaborare i progetti di massima da attuare in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire.

- con nota Prot. n 0169206 del 25/09/2025 dell'Azienda ULSS 9 Scaligera il Direttore del Dipartimento Salute Mentale ha istituito il Tavolo di co-progettazione e ha invitato gli Enti del Terzo Settore a parteciparvi.
- con nota Prot. n. 066379 del 09/12/2025 il Presidente della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha comunicato che, nella seduta del 02/12/2025, la Commissione ha espresso parere favorevole alla presente convenzione con la richiesta di aggiornamento rispetto ad alcune indicazioni/prescrizioni fornite ed inserite nell'art. 7BIS.

Richiamate le Proposte Progettuali presentate in risposta all'Avviso pubblico e registrate al protocollo dell'Azienda ULSS9 Scaligera con il n. 0156534/2025, conservate agli atti, e le schede sintetiche dei Progetti di Budget di Salute denominati

LUOGHI CHE CURANO: ABITARE COME PROGETTO DI VITA

affidente all'Ambito dell'ABITARE

LUOGHI CHE CURANO: FORMARSI E LAVORARE COME PROGETTO DI VITA

affidente all'Ambito della FORMAZIONE LAVORO

LUOGHI CHE CURANO: SOCIALIZZARE COME PROGETTO DI VITA

affidente all'Ambito dell'AFFETTIVITA' E SOCIALITA'

che allegati alla presente Convenzione ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Richiamati:

- L'art. 118 quarto comma della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

- Il D. Lgs. n.117/2017 "Codice del Terzo settore a norma dell'art. 1 comma 2 della L.106/2016" e, in particolare, l'art. 55 c. 1-3 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm. ii. che prevede, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, la possibilità per le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni, di coinvolgere Enti del Terzo Settore attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e

Documenti sottoscritti con firma digitale e conservati presso l'Azienda ULSS 9 Scaligera in conformità alla normativa vigente.

accreditamento, finalizzati a soddisfare bisogni definiti, mediante l'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

Ravvisata l'opportunità e la sussistenza dei presupposti nel caso specifico di applicare le norme in materia di procedimento amministrativo di cui all'art 11 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., con l'obiettivo di regolamentare e definire le modalità di interazione fra il soggetto partner e l'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'art 119 del D.lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

Viste le Linee Guida n. 17 di ANAC "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 382/2022, che al punto 2.1 prevedono l'estraneità delle forme di co-progettazione attivate con Enti del Terzo Settore all'applicazione del Codice degli Appalti e al punto 2.3 la tracciabilità dei relativi flussi finanziari.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto ed obiettivi

La presente Convenzione regola il rapporto di partenariato basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull'assunzione reciproca da parte del pubblico e del privato sociale delle responsabilità della gestione dei servizi e degli interventi riferiti ai progetti di Budget di salute di cui all'Allegato A della DGR 1364 del 25/11/2024.

Ambito dell'ABITARE

Gli interventi possono includere tutte le azioni volte al raggiungimento di un'esperienza abitativa supportata e non istituzionale quali:

- a) la ricerca, il reperimento e la gestione di abitazioni in forma singola o mutualmente associata (gruppi di convivenza, co-housing ecc..) fra utenti del DSM o anche con soggetti vulnerabili non necessariamente in carico ai Servizi dell'AULSS (vulnerabilità sociale, economica ecc..).
- b) supporto nell'intermediazione tra i potenziali conviventi per la creazione di un contesto relazionale di sostegno reciproco, l'aiuto nella costruzione di reti supportive formali e informali sul territorio, ecc.
- c) supporto finalizzato all'autonomia nella gestione del quotidiano e del proprio ambiente di vita, anche attraverso interventi domiciliari.

I progetti possono essere associati ai percorsi IESA (Inserimento Eterofamiliare Supportato di Adulti) o forme simili di affidi di prossimità anche a tempo parziale.

Ambito della FORMAZIONE E LAVORO

Obiettivo dell'intervento è quello dell'inclusione lavorativa, formativa e sociale per lo sviluppo del senso di autoefficacia e di autodeterminazione attraverso la possibilità di esercitare e mantenere ruoli validi in contesti formativi e lavorativi (pubblici, privati, non-profit) di persone con problemi di salute mentale.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

- a) alla promozione e realizzazione di opportunità formative per l'acquisizione di abilità e conoscenze che possano essere utilizzate in ambito lavorativo;
- b) al sostegno di percorsi scolastici e universitari con attività di coaching, ma anche gruppalari per favorire la creazione di reti tra coetanei;
- c) alla promozione e realizzazione di percorsi pre-occupazionali con personale di supporto come per esempio laboratori occupazionali o protetti;
- d) alla promozione e realizzazione di percorsi lavorativi (anche con supporto in fase iniziale) nella forma di tirocini che possono eventualmente tramutarsi in assunzioni, in contesti che abbiano una buona capacità di accoglienza.
- e) collaborazione con professionisti, imprenditori, artigiani per conoscere le realtà produttive del territorio e avvicinare le attività economiche ed artistiche alla Salute Mentale;

Ambito della AFFETTIVITA' E SOCIALIZZAZIONE

Nella progettazione e nella realizzazione delle attività di questo asse di intervento va ricercato e promosso il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari, degli enti locali, dei cittadini, delle associazioni di volontariato, dei circoli culturali, delle scuole, delle società sportive, delle parrocchie e di tutte le realtà formali e informali presenti sul territorio che dimostrino interesse a sviluppare una cultura dell'inclusione sociale e del contrasto allo stigma.

I progetti possono essere associati ad altri progetti/servizi, per esempio: centri aggregativi/socializzanti; centri promozione salute mentale; club-house; laboratori creativi ed espressivi ecc.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

- a) sviluppo di abilità per l'inclusione comunitaria, attraverso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, attività a valenza espressiva, sportiva, socio relazionale e cura del benessere fisico anche attraverso il sostegno al trasporto se necessario;
- b) attività sul territorio che permettano alle persone di riappropriarsi della conoscenza e dell'utilizzo degli spazi, dei servizi e delle attività aperte alla cittadinanza del proprio ambiente di vita. Le esperienze all'interno del proprio tessuto sociale (vicinato, quartiere...) consentono la ricostruzione di una rete sociale, l'accompagnamento e l'acquisizione di autonomie negli spostamenti e di sperimentazione di nuovi luoghi di socializzazione;
- c) attività di integrazione attraverso spazi di interrelazioni gruppalari dedicati o già aperti alla cittadinanza, con particolare attenzione al tempo libero (fine settimana, periodi di vacanza...);
- d) promozione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza.

Costituiscono allegati e parte integrante e sostanziale del presente accordo i Progetti di cui alle schede sintetiche qui allegate da realizzarsi secondo quanto dettagliato nel Progetto di Budget di salute individualizzato, costruito in base ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire con riferimento al singolo utente e formalizzato in UVMD. Il Progetto di Budget di Salute si attiva in favore delle persone prese in carico dal Dipartimento Salute Mentale. L'equipe curante/inviante del Centro Salute Mentale propone l'intervento dopo aver condiviso con l'utente, i suoi familiari e/o l'Ads e l'ETS gli obiettivi del trattamento terapeutico-riabilitativo da realizzare nel contesto dell'area o aree individuata/e, secondo i criteri di priorità definiti, in linea con quanto previsto dalla DGR 1364/2024 Allegato A.

Articolo 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS Capofila e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera

Con la sottoscrizione della presente Convenzione le parti assumono gli impegni loro derivanti dal rapporto instaurato con il medesimo atto, di cui all'art. 1, per la co-progettazione dei servizi, interventi e attività di cui all'articolo stesso e per l'attuazione degli stessi in partenariato pubblico/privato sociale e in logica di sussidiarietà.

L'ETS capofila, in conformità ai progetti di massima, che allegati alla presente Convenzione ne costituiscono parte integrante e sostanziale, e ai progetti individualizzati di Budget di salute centrati sulla persona e formalizzati in UVMD, co-costruiti insieme a tutti gli attori coinvolti (ETS e altri partner di progetto, istituzioni locali, famiglia, ...) in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire, si impegna a:

- assumere il coordinamento dei vari interventi e attività anche con poteri di rappresentanza dei partner;
- coordinare i partner nella realizzazione delle azioni progettuali;
- essere interlocutore privilegiato in ordine ai risultati dei progetti, ai tempi di realizzazione, ad eventuali richieste di rimodulazione ed audit fissati dalla Azienda ULSS 9 Scaligera;
- partecipare agli incontri di coordinamento e monitoraggio dei singoli progetti di BdS con l'équipe inviante, con l'utente e con i familiari;
- relazionare in merito ai progetti realizzati ogni qualvolta venga richiesto dall'équipe curante e rendicontare puntualmente le spese sostenute conservando le pezze giustificative.

L'equipe curante / inviante del Centro Salute Mentale dell'Azienda ULSS9 Scaligera competente per territorio, acquisita l'autorizzazione del Direttore dell'UOC Psichiatria e del Responsabile della UOSD Gestione dei percorsi riabilitativi e integrazione con le aree distrettuali, propone il progetto di BdS e condivide con l'utente, i suoi familiari e/o l'Ads gli obiettivi del trattamento terapeutico-riabilitativo da realizzare nell'ambito d'intervento individuato. L'equipe curante / inviante definisce la presa in carico dell'utente nel Progetto Terapeutico Individualizzato (PTI), attiva l'intervento e coordina gli incontri con l'ETS per la co-progettazione del progetto di Budget di salute individualizzato. L'attivazione

dell'intervento è formalizzata a seguito dell'incontro in UVMD di tutti i soggetti istituzionali (Comune, altri Servizi ULSS, altri Enti) e non (utente, familiari, ETS). Il Verbale UVMD, approvato e sottoscritto da parte della persona interessata o del suo legale rappresentante e da tutti gli altri soggetti coinvolti, riporta nel dettaglio: aree di competenza e di attività di ogni soggetto; risorse sanitarie e sociali e loro modalità di gestione; durata del progetto; momenti di monitoraggio e valutazione; eventuale rimodulazione.

Gli uffici amministrativi dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale, in collaborazione con il Responsabile della UOSD Gestione dei percorsi riabilitativi e integrazione con le aree distrettuali, verificano la rendicontazione tecnica ed economica presentata dall'ETS capofila nei tempi e nei modi previsti dalla presente Convenzione e provvedono al rimborso delle spese ammesse a rendicontazione a condizione che siano idoneamente documentate.

Articolo 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dei partner della rete

L'ETS capofila realizza il Progetto di Budget di salute in collaborazione con i partner della rete, secondo quanto dettagliato nella stesura del progetto individualizzato formalizzato nel verbale UVMD.

Inoltre, l'ETS capofila e i partner della rete metteranno a disposizione le risorse aggiuntive di co-finanziamento (risorse economiche, beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, formazione del personale, coordinamento, ...). Le risorse di co-finanziamento non potranno essere inferiori al 10% del finanziamento del Progetto di Budget di salute.

Nella realizzazione del Progetto l'ETS capofila e i partner di rete dovranno provvedere a quanto segue:

- rispetto della normativa, previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego. In particolare, tutto il personale utilizzato nelle attività dovrà essere assicurato a norma di legge contro gli infortuni, le malattie, l'assistenza e quant'altro contemplato dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro e da eventuali contratti territoriali;
- gli ETS e, per loro tramite, i dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano, pena la risoluzione del rapporto con l'ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e nel codice di comportamento dell'azienda ULSS 9 Scaligera, per quanto compatibili;
- in ossequio all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che prevede che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni debbano pubblicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti, per un valore complessivo uguale o maggiore ad euro 10.000,00, dalle medesime

pubbliche amministrazioni nell'anno precedente, l'ETS capofila si impegna alla predetta pubblicazione e a comunicare all'Azienda ULSS 9 Scaligera il link ove dette informazioni sono pubblicate;

- l'ETS capofila e i partner di rete si assumono ogni responsabilità sia civile che penale derivatagli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività oggetto del presente accordo. In ogni caso, ogni responsabilità nel caso di infortunio o di danni di ogni genere che potranno occorrere al personale impiegato, ai cittadini utenti nonché ai terzi o al proprio personale per fatto imputabile all'ETS capofila o ai partner di rete durante l'espletamento del progetto, sarà imputata all'ETS capofila e ai partner stessi, tenendo al riguardo completamente sollevata l'Azienda ULSS 9 Scaligera da ogni eventuale pretesa risarcitoria di terzi.

Articolo 4 – Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese

In considerazione del livello di intensità del bisogno stabilito dall'équipe curante, della durata e dell'ambito dell'intervento sono di seguito precisate le quote sanitarie massime per i Budget di salute:

ABITARE

Budget di salute per un intervento della durata di 12 mesi

LIVELLO 1 = euro 7.000,00

LIVELLO 2 = euro 9.000,00

LIVELLO 3 = euro 12.000,00

FORMAZIONE E LAVORO

Budget di salute per un intervento della durata di 12 mesi

LIVELLO 1 = euro 6.000,00

LIVELLO 2 = euro 8.000,00

LIVELLO 3 = euro 10.000,00

AFFETTIVITA' E SOCIALITA'

Budget di salute per un intervento della durata di 12 mesi

LIVELLO 1 = euro 4.000,00

LIVELLO 2 = euro 6.000,00

LIVELLO 3 = euro 8.000,00

Il Budget di salute è soggetto a rimodulazione in riduzione con riferimento alla durata del progetto (se inferiore ai 12 mesi) o all'eventuale rivalutazione in itinere degli obiettivi e dei risultati attesi.

Il rimborso previsto per i progetti BdS che saranno effettivamente realizzati avverrà fino alla misura massima del 90% dei costi diretti effettivamente sostenuti nel periodo di

svolgimento dell'intervento. I costi ammissibili possono essere ricondotti, a titolo esemplificativo, alle seguenti voci:

- Spese per il personale (rimborso costo del personale impiegato nel progetto; rimborso spese sostenute dai volontari; assicurazioni responsabilità civile volontari impiegati nel servizio, ...)
- Acquisto di beni di consumo giustificati dagli obiettivi finali del singolo progetto
- Rimborso chilometrico riferito agli spostamenti degli operatori nell'accompagnamento dell'utenza; assicurazioni responsabilità civile mezzi utilizzati per il servizio; assicurazione responsabilità civile verso terzi relativa ai mezzi e alle risorse utilizzati per il servizio; spesa per bollo automezzi utilizzati per il servizio
- Tutti i costi connessi alla realizzazione del progetto, concordati e coerenti con gli obiettivi definiti, se correttamente rendicontati.

Le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di BdS verranno rimborsate a seguito della presentazione da parte dell'ETS capofila di tutta la documentazione richiesta (rendicontazione tecnica ed economica) completa degli idonei documenti giustificativi delle spese ammesse a rendicontazione.

Il rimborso avverrà a seguito dell'approvazione della rendicontazione stessa da parte dell'Azienda ULSS9 Scaligera.

Tutti i costi rendicontati dovranno essere compatibili con la normativa vigente ed in particolare con le disposizioni del D. Lgs 3 luglio 2017, n.117 e ss. mm. ii. "Codice del Terzo Settore".

Si sottolinea che il budget finanziato costituisce trasferimento di risorse per consentire agli ETS un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità dell'ETS capofila e dei partner di rete per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse monetarie pubbliche saranno erogate solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. Anche le risorse messe a disposizione a titolo di co-finanziamento devono corrispondere a costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dall'ETS capofila o dai partner di rete.

Si precisa, altresì, che le spese che gli ETS attuatori sosterranno per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso, devono intendersi comprensive di IVA, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

L'ETS Capofila si fa carico di coordinare le azioni realizzate dall'intera rete di partner e di trasmettere all'Azienda ULSS 9 Scaligera un'unica rendicontazione tecnica ed economica e la relativa richiesta di liquidazione (DUF).

Articolo 5 – Durata

La Regione Veneto con nota prot. 0663799 del 09/12/2025 ha stabilito che la Convenzione debba avere durata di dodici mesi a valere dalla data di sottoscrizione, in attesa che la Direzione Programmazione Sanitaria e la Direzione Programmazione e Controllo, ciascuna per gli ambiti di competenza, elaborino le linee guida (definizione di un catalogo di attività, modalità omogenea di determinazione delle unità di costo standard-ucs-, determinazione di prezzi di riferimento, modalità di controllo qualitativo ed economico dei servizi erogati) che saranno sottoposte alla CRITE entro il 30/09/2026.

In caso di cessazione dell'attività dell'ETS capofila, corre l'obbligo per il medesimo di darne preventiva comunicazione all'Azienda ULSS con preavviso di almeno 90 giorni, garantendo, comunque, la continuità delle prestazioni per tale periodo.

Articolo 6 - Eventi modificativi e cause di risoluzione della Convenzione

La presente Convenzione si risolve di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c. nei seguenti casi:

- perdita di un requisito soggettivo od oggettivo prescritto in capo all'ETS previamente accertato dall'Azienda ULSS;
- accertata incapacità di garantire le prestazioni previste dalla presente Convenzione all'art. 1, art. 2 e art. 3 o dal Progetto individualizzato Budget di salute definito in sede di UVMD.

Articolo 7 - Adeguamento della Convenzione a disposizioni nazionali e regionali

Le parti assumono l'obbligo di adeguare il contenuto del presente accordo in attuazione di sopravvenute disposizioni nazionali o regionali, con indicazione dei termini relativi alle nuove obbligazioni assunte.

Articolo 7 BIS – Aggiornamento di cui alla nota Regione Veneto prot. 0663799 del 09/12/2025

-N. utenti per percorso attivabile: totale, per Area, per UOC

In relazione allo stanziamento annuale, all'interno del Dipartimento Salute Mentale è possibile attivare un numero massimo di 50 progetti con BDS, che saranno suddivisi in 22 progetti nell'area del lavoro, 21 in quella della socialità/affettività e 7 nell'area dell'abitare.

La distribuzione all'interno delle tre UOC del DSM, che coprono una popolazione quantitativamente sovrapponibile, sarà di circa 14 progetti per ciascuna.

- Distribuzione delle risorse nel territorio di progettualità BdS come alternativa alla residenzialità psichiatrica

Le progettualità di cui alla presente convenzione garantiscono la congrua distribuzione delle risorse nel territorio e possono rappresentare una alternativa alla residenzialità psichiatrica.

Da un'analisi effettuata si prevede inoltre che una percentuale tra il 5 e il 10% dei progetti BDS sarà finalizzato alla dimissione dalle strutture residenziali.

- Indicatori annuali di attività totali e per UOC

L'ETS collaborerà con il DSM nella figura dell'UOSD per la raccolta annuale dei seguenti dati finalizzati alla rilevazione degli indicatori così suddivisi:

a) per l'indicatore di processo:

-Numero di utenti coinvolti nel progetto suddivisi per area e per UOC, con relative percentuali

-Numero di progetti suddivisi per area rispetto a quelli previsti

-Numero di progetti attivati rispetto a quelli proposti

b) per gli indicatori di esito:

-Numero di drop out rispetto al numero di pazienti coinvolti nella progettualità

-Valutazione sulla qualità di vita tramite la Scala WHOQOL-Breve in uso al DSM, che verrà somministrata prima e dopo il progetto.

-Attività di massima da espletare per ogni progetto attivabile

Con l'approvazione da parte dell'UOSD del progetto Bds proposto dal CSM di riferimento, si avvia la fase di co-progettazione fra l'equipe inviata del CSM, gli ETS referenti del progetto individuato e il Comune di riferimento dell'utente (il quale viene coinvolto direttamente nella fase di elaborazione della proposta), che deve definire il percorso progettuale nei suoi passaggi e nei suoi strumenti per l'espletamento e che verrà convalidato in sede di UVMD.

E' previsto un monitoraggio con cadenze regolari di 3 mesi e/o in caso di necessità. L'UOSD, per l'espletamento dei progetti su delega del Direttore del DSM, ha istituito un'equipe dedicata composta da due assistenti sociali, una TERP e una IFO sanitaria, la quale mantiene, tramite riunioni, contatti regolari con i referenti di UOC per il BDS e con gli ETS coinvolti.

L'equipe dell'UOSD nei primi mesi di avviamento dei progetti sarà presente sul singolo progetto nella fase di co-progettazione, al fine di facilitarne l'attuazione e di rispondere in tempo reale ad eventuali criticità.

In base all'area di intervento, sono previste le seguenti azioni e risorse strutturali:

ABITARE

Gli interventi possono includere tutte le azioni volte al raggiungimento di un'esperienza abitativa supportata e non istituzionale quali:

1. la ricerca, il reperimento e la gestione di abitazioni in forma singola o mutualmente associata (gruppi di convivenza, co-housing ecc..) fra utenti del DSM o anche con soggetti vulnerabili non necessariamente in carico ai Servizi dell'AULSS (vulnerabilità sociale, economica ecc..).
2. supporto nell'intermediazione tra i potenziali conviventi per la creazione di un contesto relazionale di sostegno reciproco, l'aiuto nella costruzione di reti supportive formali e informali sul territorio, ecc.
3. supporto finalizzato all'autonomia nella gestione del quotidiano e del proprio ambiente di vita, anche attraverso interventi domiciliari.

I progetti possono essere associati ai percorsi IESA (Inserimento Eterofamiliare Supportato di Adulti) o forme simili di affidi di prossimità anche a tempo parziale.

FORMAZIONE E LAVORO

Obiettivo dell'intervento è quello dell'inclusione lavorativa, formativa e sociale per lo sviluppo del senso di autoefficacia e di autodeterminazione attraverso la possibilità di esercitare e mantenere ruoli validi in contesti formativi e lavorativi (pubblici, privati, non-profit) di persone con problemi di salute mentale.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

1. alla promozione e realizzazione di opportunità formative per l'acquisizione di abilità e conoscenze che possano essere utilizzate in ambito lavorativo;
2. al sostegno di percorsi scolastici e universitari con attività di coaching, ma anche gruppalmente per favorire la creazione di reti tra coetanei;
3. alla promozione e realizzazione di percorsi pre-occupazionali con personale di supporto come per esempio laboratori occupazionali o protetti;
4. alla promozione e realizzazione di percorsi lavorativi (anche con supporto in fase iniziale) nella forma di tirocini che possono eventualmente tramutarsi in assunzioni, in contesti che abbiano una buona capacità di accoglienza.
5. collaborazione con professionisti, imprenditori, artigiani per conoscere le realtà produttive del territorio e avvicinare le attività economiche ed artistiche alla Salute Mentale;

AFFETTIVITA' E SOCIALIZZAZIONE

Nella progettazione e nella realizzazione delle attività di questo asse di intervento va ricercato e promosso il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari, degli enti locali, dei cittadini, delle associazioni di volontariato, dei circoli culturali, delle scuole, delle società sportive, delle parrocchie e di tutte le realtà formali e informali presenti sul territorio che dimostrino interesse a sviluppare una cultura dell'inclusione sociale e del contrasto allo stigma.

I progetti possono essere associati ad altri progetti/servizi, per esempio: centri aggregativi/socializzanti; centri promozione salute mentale; club-house; laboratori creativi ed espressivi ecc.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

1. sviluppo di abilità per l'inclusione comunitaria, attraverso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, attività a valenza espressiva, sportiva, socio relazionale e cura del benessere fisico anche attraverso il sostegno al trasporto se necessario;
2. attività sul territorio che permettano alle persone di riappropriarsi della conoscenza e dell'utilizzo degli spazi, dei servizi e delle attività aperte alla cittadinanza del proprio ambiente di vita. Le esperienze all'interno del proprio tessuto sociale (vicinato, quartiere...) consentono la ricostruzione di una rete sociale, l'accompagnamento e l'acquisizione di autonomie negli spostamenti e di sperimentazione di nuovi luoghi di socializzazione;

3. attività di integrazione attraverso spazi di interrelazioni gruppali dedicati o già aperti alla cittadinanza, con particolare attenzione al tempo libero (fine settimana, periodi di vacanza...);
4. promozione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza.

Le quote sanitarie massime per ogni livello di intensità e ambito, nel limite del budget complessivo, sono quelle previste al precedente art. 4 “Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese” che prevede inoltre un rimborso per i progetti effettivamente realizzati fino alla misura massima del 90% dei costi diretti effettivamente sostenuti nel periodo di svolgimento dell’intervento. Inoltre l’art. 3 “Obblighi dell’ETS capofila e dei partner della rete” prevede che le risorse di co-finanziamento da parte dell’ETS capofila e i partner della rete non potranno essere inferiori al 10% del finanziamento del progetto di Budget di Salute.

I rimborsi delle spese ammesse e utilizzate ai fini delle progettualità da realizzare, saranno effettuati in sede di rendicontazione su presentazione di idonea documentazione.

Eventuali somme che risultassero non dovute o dovute solo in parte, a seguito dei successivi accertamenti, laddove si documentasse una spesa effettivamente sostenuta di ammontare inferiore rispetto a quanto già rimborsato, saranno recuperate. Tali eventuali somme resteranno nelle disponibilità aziendali senza vincolo di destinazione.

Articolo 8 – Trattamento dei dati

L’Azienda, l’ETS capofila e i partner di rete settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” (modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

A tal fine l’ETS capofila e i partner di rete, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi dell’accordo stesso. Curano altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti.

L’Azienda ULSS 9 Scaligera, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno l’ETS capofila, nella persona del Legale Rappresentante, il quale provvederà a nominare gli incaricati del trattamento.

In conformità a quanto sopra, l’ETS capofila e i partner di rete provvederanno ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di loro incaricati, hanno l’accesso ai dati stessi.

Articolo 9 – Controversie

Le controversie relative all’interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Verona.

Articolo 10 – Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese di bollo sono a carico di chi richiede la registrazione.

Articolo 11 - Norma di rinvio

Per ogni aspetto non disciplinato dalla presente Convenzione si fa rinvio alle norme del codice civile e alla normativa di settore.

Letto, firmato e sottoscritto

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera
Il Direttore dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale
(Dott. Alessandro Ferronato)

Per l'ETS capofila
MONTEVERDE Cooperativa Sociale di solidarietà Onlus
Il Legale Rappresentante
(Dott.ssa Roberta Castagnini)

Data

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del C.C., si approvano e distintamente sottoscrivono le previsioni contrattuali di cui agli artt. 1 - Oggetto ed obiettivi, 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS Capofila e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dei partner della rete, 6 – Eventi modificativi e cause di risoluzione dell'accordo contrattuale, 9 - Controversie.

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera
Il Direttore dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale
(Dott. Alessandro Ferronato)

Per l'ETS capofila
MONTEVERDE Cooperativa Sociale di solidarietà Onlus
Il Legale Rappresentante
(Dott.ssa Roberta Castagnini)

Data

SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- X ABITARE
- AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
- FORMAZIONE E LAVORO
-
- DISTRETTO VERONA CITTA'
- X DISTRETTO EST VERONESE
- DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE
- DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

TITOLO DEL PROGETTO

LUOGHI CHE CURANO: ABITARE COME PROGETTO DI VITA

INTRODUZIONE

Le Cooperative Spazio Aperto, Cercate, Milonga, Monteverde ed Associazione Don Girelli, tutte aderenti a Federsolidarietà Verona ed Enti capofila nei diversi ambiti e territori, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare una **metodologia comune e condivisa** per accompagnare lo sviluppo del Budget di Salute nei quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera. Questa scelta risponde alla volontà di garantire un'applicazione equa e omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata in una duplice prospettiva: da un lato quella organizzativo-gestionale, volta a costruire basi solide e condivise di lavoro; dall'altro quella di sviluppo, orientata a favorire processi inclusivi e innovativi nelle comunità.

Nella **prima fase** l'impegno congiunto si concentra su tre priorità:

- definire tariffe standard per le figure professionali impiegate nei progetti, così da garantire omogeneità, trasparenza ed equità nei diversi territori;
- attivare momenti di confronto strutturato tra le équipe multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, per valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, capace di raccogliere e analizzare dati utili per valutare l'andamento della sperimentazione e orientarne gli sviluppi.

La **seconda fase**, più orientata allo sviluppo, punta invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui vengono attivati i Budget di Salute. In questa prospettiva, le cooperative capofila propongono l'assunzione di un ruolo di coordinamento interno, mantenendo un dialogo costante con le équipe ULSS per tutta la durata della sperimentazione.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla **rete già consolidata tra le cooperative**, che facilita i passaggi da un livello di intensità all'altro e tra i diversi ambiti di intervento, garantendo continuità e coerenza nei percorsi dei beneficiari. A questo si sommano altri tre punti di forza:

- la **capacità già maturata di lavorare in rete**, testimoniata dai numerosi momenti di confronto congiunto che hanno permesso di definire una metodologia condivisa;
- una **conoscenza capillare dei territori**, che consente di leggere in profondità i bisogni locali e di rispondere con interventi mirati e sostenibili;
- una partecipazione attiva a **diverse esperienze di co-progettazione già in atto nei territori**, che permette di offrire al sistema competenze aggiornate, validate e immediatamente spendibili.

In questo modo, la proposta non solo risponde pienamente alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute solida, partecipata e generativa di apprendimento collettivo per il futuro.

1. Caratteristiche dell'ETS capofila

PREMESSA

Monteverde Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus, pone grande attenzione al tema della salute mentale, considerandolo un ambito fondamentale per la costruzione di comunità inclusive e solidali. L'approccio adottato è basato sulla centralità della persona, con la definizione di percorsi personalizzati che tengano conto non solo della dimensione clinica, ma anche di quella relazionale, sociale e lavorativa. In questa prospettiva, la Cooperativa sviluppa e mantiene una fitta rete di collaborazioni con i servizi territoriali, al fine di garantire un sostegno integrato e continuativo ai beneficiari.

In particolare, è attiva la sinergia con i **Centri di Salute Mentale**, grazie alla quale è possibile favorire l'inserimento delle persone all'interno dei servizi semiresidenziali e predisporre programmi di cura e riabilitazione orientati al recupero delle autonomie e al miglioramento del benessere psicosociale. Tali percorsi non si limitano alla dimensione sanitaria, ma promuovono anche la partecipazione attiva alla vita della comunità, contrastando fenomeni di isolamento e marginalizzazione.

Parallelamente, la stretta collaborazione con il **Servizio Integrazione Lavorativa (SIL)** rappresenta un pilastro della missione di Monteverde: attraverso questa partnership vengono attivati inserimenti lavorativi dedicati a persone con diagnosi psichiatrica, creando opportunità concrete di crescita professionale e di emancipazione. Tra i progetti più significativi si evidenzia il Progetto Ponte, che prevede l'avvio di un laboratorio produttivo inteso non solo come spazio di lavoro, ma anche come contesto di formazione, sperimentazione e valorizzazione delle competenze individuali.

A completare e rafforzare questo impegno, è **attualmente in corso il processo di autorizzazione e accreditamento del Centro Diurno Salute Mentale**, una struttura che andrà a consolidare l'offerta dei servizi e ad ampliare le possibilità di intervento sul territorio. Il Centro, una volta operativo, rappresenterà un presidio fondamentale per la continuità assistenziale, in grado di fornire risposte sempre più integrate e mirate ai bisogni delle persone fragili, ponendosi come punto di riferimento stabile per utenti, famiglie e operatori.

In questo modo, Monteverde conferma la propria vocazione a costruire un sistema di supporto articolato, inclusivo e in rete, capace di coniugare cura, autonomia e dignità, contribuendo a migliorare in modo significativo la qualità della vita delle persone con fragilità psichica e a rafforzare la coesione sociale del territorio.

1.1 Esperienza maturata nell'ambito di intervento della Linea progettuale scelta

Pur non avendo ancora maturato esperienze dirette nell'ambito della linea "abitare" rivolta specificamente a persone con fragilità psichica, **Monteverde – Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus** dispone di un patrimonio consolidato di competenze e know-how che la rende pienamente in grado di affrontare con professionalità e responsabilità anche questa dimensione di intervento. Tale patrimonio deriva dalla partecipazione, in qualità di Ente partner di 15 enti coinvolti, a diversi progetti

riconducibili alla L. **112/2016 – Dopo di Noi**, volti a promuovere percorsi di autonomia abitativa per persone con disabilità lieve. Queste esperienze hanno permesso alla Cooperativa di acquisire strumenti metodologici avanzati e capacità operative nella progettazione e gestione di percorsi residenziali, calibrati sulle esigenze individuali e attenti all'equilibrio tra tutela e autodeterminazione.

A questo si aggiunge il ruolo di capofila che Monteverde ricopre in un articolato progetto **PNRR rivolto a persone con disabilità**, nel quale l'abitare e il lavoro sono concepiti come dimensioni complementari e strettamente interconnesse. Questa esperienza ha consentito di consolidare un approccio integrato, secondo cui l'elemento abitativo non può essere considerato disgiunto da altre sfere fondamentali della vita delle persone: la socialità, le relazioni significative, la partecipazione alla comunità e l'inserimento lavorativo. L'abitare, in questa prospettiva, non è semplicemente una soluzione logistica, ma un processo complesso di emancipazione, inclusione e costruzione di identità.

L'azione di Monteverde si caratterizza inoltre per una marcata vocazione alla costruzione e al **consolidamento di reti territoriali**. Nei progetti abitativi già avviati, la Cooperativa collabora con 6 Enti del Terzo Settore nell'ambito del PNRR disabilità e con numerose associazioni locali, dando vita a un ecosistema di relazioni che consente di affrontare l'abitare in una logica multidimensionale e a 360 gradi. Tale rete è in grado di integrare competenze sociali, sanitarie, educative e lavorative, garantendo una presa in carico globale che va ben oltre l'offerta di un alloggio, configurandosi come un vero e proprio progetto di vita personalizzato.

Parallelamente, Monteverde riconosce come elemento imprescindibile, **il dialogo costante e strutturato con le Pubbliche Amministrazioni**, considerato una condizione essenziale per garantire la sostenibilità e l'efficacia degli interventi. Il rapporto continuativo con gli Enti locali permette infatti di favorire la programmazione congiunta, di armonizzare le politiche sociali e sanitarie e di assicurare la coerenza degli interventi con i bisogni reali del territorio.

Alla luce di tali esperienze e competenze, Monteverde può oggi presentarsi come un soggetto qualificato, affidabile e pienamente attrezzato per sviluppare progetti abitativi rivolti anche a persone con fragilità psichica, valorizzando l'integrazione tra casa, lavoro, reti sociali e comunità. La Cooperativa è infatti in grado di adottare una visione sistemica, capace di coniugare dimensioni diverse in un disegno organico che pone al centro la persona, con i suoi diritti, le sue potenzialità e le sue aspirazioni di vita autonoma.

1.2 Esperienza maturata nel territorio di riferimento

Monteverde – Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus nasce nel 1986 a San Zeno di Colognola ai Colli con l'intento di dare risposte concrete ai bisogni delle persone con disabilità, perseguendo – come previsto dalla L. 381/91 – l'interesse generale della collettività nella promozione umana e nell'integrazione sociale dei cittadini. Fin dall'inizio, la Cooperativa ha orientato la propria missione a favore del territorio, trasformandosi progressivamente in una vera e propria **impresa di comunità**, radicata nel tessuto sociale e in costante dialogo con istituzioni, famiglie e realtà associative.

Negli anni, il desiderio di rispondere in modo puntuale e appropriato ai bisogni emergenti della popolazione ha portato Monteverde a qualificare e diversificare i propri servizi, ampliando il raggio d'azione dall'originaria sede nella Val d'Ilasi a gran parte della provincia di Verona.

Attualmente la sede principale della Cooperativa è situata nel Comune di **Badia Calavena**, dove sono attivi due Centri Diurni in ambito disabilità, dedicati a percorsi educativi, riabilitativi e di inclusione sociale. Presso la stessa sede sono attivi il laboratorio della carta, trasferito da Tregnago, che svolge attività produttive e artigianali, e il laboratorio di falegnameria, che rappresentano un contesto mirato all'inserimento lavorativo di persone con fragilità, offrendo opportunità di formazione pratica, acquisizione di competenze professionali e sviluppo di autonomia personale in un ambiente protetto e supportato.

A questa si affiancano altre sedi operative sul territorio:

- a **Lavagno**, Monteverde gestisce un presidio dedicato al sostegno psicologico per le famiglie e offre diverse prestazioni ambulatoriali rivolte in particolare al benessere psicologico dei minori;
- a **Caldiero** è attivo un laboratorio di assemblaggio, con sede dedicata, che rappresenta non solo uno spazio produttivo, ma anche uno strumento di inserimento lavorativo e riabilitazione occupazionale per persone con fragilità;
- sempre a **Caldiero**, all'interno della nuova sede dedicata al Centro Diurno di salute mentale, saranno avviati un laboratorio e un nuovo punto vendita delle attività di artigianato a servizio delle persone con disagio psichico. Questo punto vendita, sino ad oggi presente solo a Tregnago e gestito dalla Cooperativa Monteverde, sarà attivato in questa nuova sede con l'obiettivo di rafforzare la funzione sociale e di possibile inserimento lavorativo, direttamente connessi con l'area salute mentale.
- a **Tregnago**, la Cooperativa Sociale Monteverde dispone di una sede operativa in cui si stanno sviluppando attività di confezionamento di generi alimentari, che costituiscono un ulteriore ambito di inclusione lavorativa e sociale per persone con fragilità. E' inoltre attivo un punto vendita delle lavorazioni di artigianato che si svolgono nelle altre sedi.

Proprio nel Distretto 2 Est Veronese, Monteverde ha sviluppato un percorso particolarmente significativo, contraddistinto da una solida e continuativa collaborazione con i Servizi Sociali territoriali dell'ULSS 9 Scaligera. Tale sinergia ha consentito di costruire negli anni una rete di interventi coordinati e integrati, capace di garantire risposte mirate e innovative ai bisogni delle persone fragili e delle loro famiglie, rafforzando al contempo il radicamento territoriale della Cooperativa.

Parallelamente, Monteverde offre servizi dedicati ai minori e alle famiglie attraverso i doposcuola educativi "Centri Aperti", gli interventi educativi domiciliari e scolastici, e i poliambulatori psico-educativi. La **diversificazione dei servizi** sviluppati da Monteverde consente di adottare un approccio multidimensionale nella presa in carico della persona e nella costruzione degli interventi, integrando le competenze interne con una **conoscenza approfondita e operativa di tutte le opportunità e risorse offerte dal territorio del Distretto 2**.

Con oltre 100 persone tra lavoratori e volontari, Monteverde è oggi una realtà strutturata, che ha saputo trasformare la propria storia in un percorso di **innovazione sociale continua**. La presenza radicata nel Distretto 2 Est Veronese, la collaborazione con i servizi sociali dell'ULSS 9 Scaligera, l'apertura del Centro Diurno Salute Mentale di Caldiero e la capacità di sviluppare servizi polifunzionali e integrati confermano il ruolo della Cooperativa come attore strategico nello sviluppo di politiche inclusive e di welfare comunitario, in grado di coniugare professionalità, radicamento e capacità di rete.

2. Proposta progettuale - riferita all'ambito di intervento

PREMESSA

Le proposte progettuali qui presentate sono concepite all'interno di una **rete di partenariato strutturata**, nella quale ogni intervento fa riferimento – di volta in volta – a un partner di rete individuato come referente operativo. Tale referente del singolo progetto, garantisce il coordinamento tecnico, la coerenza metodologica e la continuità delle attività. Attorno a questo perno organizzativo si attiva l'azione sinergica degli Enti del Terzo Settore (ETS) coinvolti, chiamati a concorrere in modo complementare secondo i principi di funzionalità, territorialità e specificità del progetto individualizzato. L'intero processo sarà sottoposto alla supervisione della Cooperativa Monteverde, quale Capofila dell'ATS, assicurando coerenza e continuità rispetto alle altre linee di intervento.

Per **funzionalità** si intende l'allocazione delle attività sulla base delle competenze distintive e delle dotazioni organizzative dei soggetti coinvolti: ogni ETS contribuisce laddove può esprimere il massimo valore aggiunto (es. competenze educative, riabilitative, abilitanti, occupazionali, abitative, di comunità), evitando sovrapposizioni e dispersioni e **favorendo invece l'integrazione dei saperi professionali**. La **territorialità** rimanda al radicamento nel contesto locale e alla prossimità ai luoghi di vita delle persone: la scelta dei partner e dei setting operativi privilegia la presenza effettiva sul territorio, la conoscenza dei servizi e delle reti informali, l'accessibilità logistica e relazionale, così da aumentare l'efficacia, la tempestività e l'aderenza degli interventi ai bisogni reali. La **specificità del**

progetto individualizzato – principio cardine – comporta la costruzione di percorsi su misura, definiti a partire dalla valutazione multidimensionale del bisogno e dall’ascolto attivo della persona e della famiglia, traducendo obiettivi, tempi, responsabilità e indicatori in un piano d’azione condiviso e monitorabile.

In sede di coprogettazione, gli ETS valutano insieme agli Enti preposti l’opportunità di proporre un numero più o meno ampio di azioni, sia in funzione degli obiettivi effettivamente raggiungibili sia in base al budget assegnato. Le stesse azioni possono infatti avere un valore economico differente, in quanto potrebbero richiedere una programmazione più complessa o l’impiego di un numero variabile di personale, oppure il coinvolgimento aggiuntivo di professionisti esterni.

Le proposte adottano una **logica di co-progettazione e case management**: a partire dalla valutazione iniziale si definisce un Progetto Personalizzato con obiettivi misurabili, indicatori di esito, momenti di verifica intermedia e finale, e una chiara matrice di responsabilità che esplicita ruoli, compiti e livelli decisionali dei partner. Tale struttura consente di presidiare le transizioni tra i diversi ambiti (abitativo, sociale, sanitario, occupazionale, comunitario), evitando “vuoti di percorso” e favorendo la continuità assistenziale. Particolare attenzione è riservata alla partecipazione della persona, dei caregiver e delle reti naturali, **valorizzando le risorse informali del territorio e promuovendo l’empowerment individuale e familiare.**

2.1 Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici

<p>Cooperativa Sociale Multiforme</p>	<p>La Cooperativa Sociale Multiforme, con sede a Soave, è costantemente impegnata nella ricerca di soluzioni abitative in appartamenti idonei ad accogliere persone con fragilità, offrendo loro l’opportunità di intraprendere percorsi di semi-autonomia in un contesto di vita quotidiana che favorisca la crescita personale e l’inclusione sociale. Da tempo la Cooperativa collabora e supporta gli inserimenti negli appartamenti di co-housing promossi dall’Associazione Sulle Orme ODV, contesti abitativi condivisi in cui convivono persone con fragilità differenti, all’interno di un modello di comunità capace di valorizzare le diversità e stimolare forme di reciproco sostegno.</p> <p>In continuità con tale esperienza, Multiforme si rende disponibile a seguire e accompagnare l’inserimento di persone in appartamenti di co-housing sociale e di convivenza associata, mettendo a disposizione competenze educative e organizzative che consentono di rendere sostenibile e duraturo il progetto abitativo. Le azioni concrete che la Cooperativa può attivare comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto educativo domiciliare: interventi personalizzati all’interno dell’appartamento, finalizzati a promuovere la gestione autonoma delle attività quotidiane (cura della casa, igiene personale, gestione del denaro, organizzazione dei pasti). - Accompagnamento relazionale e sociale: sostegno nello sviluppo di competenze relazionali, nella gestione della convivenza e nella costruzione di reti sociali significative nel contesto di appartenenza. - Attività di empowerment personale: consolidamento delle capacità residuali già presenti e stimolo all’acquisizione di nuove competenze, attraverso percorsi educativi gradualmente mirati. - Mediazione con i servizi territoriali: raccordo costante con i servizi sociali e sanitari, le famiglie e le associazioni del territorio, al fine di garantire continuità e integrazione degli interventi. - Promozione della partecipazione comunitaria: coinvolgimento delle persone in iniziative sociali, culturali e ricreative del territorio, per rafforzare il senso di appartenenza e di inclusione.
--	--

	<p>Attraverso l'azione dei propri operatori, Multiforme intende quindi non solo facilitare il vivere nel proprio contesto di appartenenza, ma anche accompagnare le persone fragili in un percorso di crescita progressiva verso maggiori autonomie, creando condizioni favorevoli affinché la casa diventi non soltanto un luogo di residenza, ma un vero e proprio ambiente di vita e di progettualità personale.</p>
<p>Associazione Sulle Orme ODV</p>	<p>L'Associazione Sulle Orme ODV opera da anni nel territorio dell'Est Veronese come punto di riferimento nell'accoglienza e nel sostegno a persone fragili. Attualmente gestisce tre comunità di accoglienza e diversi appartamenti di semi-autonomia in modalità di coabitazione e co-housing, dislocati nei Comuni di Soave, San Martino Buon Albergo e Colognola ai Colli. Questi spazi sono concepiti non solo come soluzioni abitative, ma come veri e propri contesti educativi e inclusivi, in cui le persone possono sperimentarsi nella vita quotidiana, sviluppare competenze pratiche e relazionali, e rafforzare la propria autonomia.</p> <p>L'Associazione intende proseguire nella ricerca di nuove locazioni da destinare ad uso sociale, ampliando progressivamente l'offerta abitativa sul territorio, e mette altresì a disposizione le unità già attive, qualora si liberassero dei posti, per favorire l'inserimento di persone con fragilità psichica. L'obiettivo è quello di collaborare alla costruzione di progetti individualizzati, calibrati sulle specifiche esigenze delle persone, in grado di promuovere le autonomie personali, la qualità della vita e l'inclusione sociale.</p> <p>Per rendere operativi questi principi, l'Associazione Sulle Orme si impegna a sviluppare azioni concrete quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza personalizzata: valutazione iniziale dei bisogni e predisposizione di un percorso abitativo calibrato, definito in collaborazione con i servizi territoriali e la rete dei partner. - Gestione quotidiana degli appartamenti: organizzazione delle attività di convivenza (cucina, igiene, gestione degli spazi comuni), accompagnando le persone a maturare competenze nella vita di tutti i giorni. - Supporto educativo e relazionale: presenza costante di figure educative per facilitare la convivenza, gestire eventuali criticità relazionali e promuovere dinamiche positive di gruppo. - Sviluppo delle autonomie personali: sostegno nell'acquisizione di abilità pratiche (cura di sé, gestione del denaro, pianificazione della spesa, utilizzo dei servizi territoriali), finalizzato alla progressiva indipendenza. - Inserimento nella comunità: promozione della partecipazione attiva a iniziative sociali, culturali, sportive e di volontariato presenti sul territorio, per rafforzare il senso di appartenenza e ridurre l'isolamento. - Mediazione e coordinamento con la rete dei servizi: funzione di raccordo tra gli enti pubblici (ULSS, Comuni, servizi sociali) e gli enti privati del territorio, al fine di garantire coerenza, continuità e monitoraggio degli interventi. - Monitoraggio e valutazione: definizione condivisa di obiettivi individuali e verifiche periodiche per misurare i progressi, individuare nuove aree di intervento e adattare in itinere i progetti. <p>Attraverso il lavoro di équipe multidisciplinare e la capacità di attivare sinergie con enti pubblici e privati, Sulle Orme si propone non solo come gestore di spazi abitativi, ma come facilitatore di percorsi di vita, garantendo alle persone fragili opportunità concrete di emancipazione, socialità e crescita personale, all'interno di un contesto sicuro e supportivo.</p>

<p>Cooperativa Sociale Promozione Lavoro</p>	<p>La Cooperativa Promozione Lavoro propone un intervento finalizzato a fornire soluzioni abitative supportate, sicure e integrate nel territorio, con l'obiettivo di favorire l'inserimento sociale e la gestione autonoma della vita quotidiana da parte di persone con fragilità psichica o sociale. L'approccio adottato, denominato "abitare attivo", si distingue per il fatto di non limitarsi alla semplice assegnazione di un alloggio, ma per la costruzione di percorsi personalizzati che uniscono dimensione abitativa, educativa e relazionale.</p> <p>Azioni concrete previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coaching domestico individualizzato: operatori educativi e tutor abitativi affiancano le persone nella gestione quotidiana dell'appartamento, fornendo strumenti concreti per la cura personale, la gestione degli spazi e delle risorse domestiche. - Mediazione tra conviventi: interventi mirati a facilitare la convivenza all'interno di appartamenti condivisi o co-housing, risolvendo eventuali conflitti e promuovendo una comunicazione efficace tra i residenti. - Sostegno educativo e relazionale: attività mirate a sviluppare competenze sociali, capacità di problem solving e autonomia nelle decisioni quotidiane, con incontri individuali e di gruppo. - Accompagnamento alla rete territoriale: raccordo costante con servizi sociali, sanitari, educativi e associazioni del territorio per garantire continuità assistenziale e sostegno integrato. - Pianificazione personalizzata dei percorsi: definizione di obiettivi individuali con le persone coinvolte, monitoraggio periodico dei progressi e adattamento dei percorsi in base alle necessità emergenti. - Attività di integrazione comunitaria: promozione di partecipazione a iniziative locali, attività culturali, sportive e ricreative, favorendo l'inclusione sociale e il senso di appartenenza al territorio. <p>Grazie a questo approccio, la Cooperativa Promozione Lavoro intende creare un modello abitativo attivo e partecipativo, in cui l'alloggio diventa non solo un luogo di residenza, ma un contesto educativo e sociale che consente alle persone di crescere in autonomia, costruire relazioni significative e rafforzare la propria inclusione nella comunità.</p>
---	---

Le proposte presentate risultano pienamente coerenti con i principi che guidano i progetti di **abitare supportato** rivolti a persone con fragilità psichiche, in quanto promuovono l'inclusione, l'autonomia e la costruzione di reti di sostegno integrate.

Obiettivo generale 1 – Promuovere l'autonomia abitativa e la gestione della vita quotidiana

- **Obiettivo specifico 1.1:** Fornire spazi abitativi sicuri e adeguati, concepiti come contesti educativi e non solo come soluzioni alloggiative.
- **Obiettivo specifico 1.2:** Offrire un supporto educativo domiciliare volto a consolidare capacità residue e a sviluppare nuove competenze di vita indipendente.
- **Obiettivo specifico 1.3:** Promuovere la capacità delle persone di gestire in modo autonomo spesa, pasti, igiene personale e organizzazione del tempo libero.

Obiettivo generale 2 – Rafforzare le reti relazionali e favorire l'inclusione sociale

- **Obiettivo specifico 2.1:** Creare e consolidare reti di convivenza positiva, attraverso mediazione tra coinquilini e gestione dei rapporti interpersonali.
- **Obiettivo specifico 2.2:** Favorire la costruzione di legami sociali con la comunità, attraverso l'inserimento in iniziative culturali, sportive e di volontariato.
- **Obiettivo specifico 2.3:** Contrastare l'isolamento sociale tipico delle fragilità psichiche, valorizzando reti informali di vicinato, associazioni locali e risorse comunitarie.

Obiettivo generale 3 – Garantire un sistema integrato di presa in carico e continuità assistenziale

- **Obiettivo specifico 3.1:** Sviluppare percorsi individualizzati in sinergia con i servizi socio-sanitari territoriali (ULSS, Comuni, servizi sociali), garantendo coerenza e continuità.
- **Obiettivo specifico 3.2:** Offrire un coordinamento tra enti del Terzo Settore, famiglie e istituzioni per rispondere in modo flessibile ai bisogni emergenti.
- **Obiettivo specifico 3.3:** Monitorare costantemente i percorsi abitativi, valutando progressi e criticità, al fine di adattare i progetti e garantire risposte efficaci e tempestive.

2.2 Aspetti innovativi della proposta

1. Co-housing inclusivo e multidimensionale

Il modello di co-housing proposto si fonda sul principio della **convivenza eterogenea**, che prevede l’inserimento in appartamenti condivisi non solo di persone con fragilità psichiche, ma anche di individui con altre tipologie di vulnerabilità (disabilità fisica o cognitiva, disagio sociale, difficoltà economiche). Questa scelta risponde a due obiettivi fondamentali: da un lato favorire la **condivisione delle risorse** e delle competenze tra i conviventi, dall’altro ridurre il rischio che gli alloggi vengano percepiti come contesti esclusivamente “terapeutici” o stigmatizzanti. La convivenza di fragilità differenti, infatti, stimola dinamiche di mutuo aiuto, sostiene lo sviluppo di competenze sociali e rafforza la percezione di un contesto **semi-familiare** in cui poter sperimentare ruoli e responsabilità reali.

2. Un contesto abitativo informale ma professionalmente supportato

Uno degli elementi di maggiore innovazione consiste nel coniugare la **dimensione informale e quotidiana della vita domestica** con la presenza discreta ma costante di operatori esperti. Gli appartamenti non sono istituzionalizzati né configurati come comunità terapeutiche, ma spazi di vita “normale”, in cui la persona può sentirsi a casa. Al tempo stesso, il supporto educativo e professionale assicura la possibilità di **pianificare percorsi individualizzati**, monitorare le difficoltà emergenti e intervenire tempestivamente per prevenire conflitti o situazioni di isolamento. Questo equilibrio tra informalità e professionalità permette di sostenere la crescita personale senza compromettere l’autenticità dell’esperienza abitativa.

3. Abitare attivo e coaching domestico

Il progetto va oltre la semplice offerta di un tetto: propone un approccio di **abitare attivo**, che considera l’esperienza abitativa come un laboratorio di autonomia. Gli operatori offrono strumenti concreti di **coaching domestico**, insegnando e affiancando gli ospiti nella gestione della casa (spesa, cucina, igiene personale, gestione delle finanze). Inoltre, viene posta attenzione alla **mediazione tra conviventi**, aspetto cruciale nei contesti di co-housing, per favorire la capacità di risolvere conflitti, negoziare regole e sviluppare competenze relazionali utili anche all’esterno. Questa metodologia rende l’abitare non un fine in sé, ma un mezzo per acquisire competenze spendibili nella vita autonoma.

4. Integrazione con attività produttive e formative

L’innovazione risiede anche nel collegare strettamente l’abitare con esperienze di **formazione e lavoro**, attraverso moduli pratici e laboratoriali. Grazie alla collaborazione con realtà come la fattoria sociale **Cascina Alba Terra**, i laboratori artigianali e le cooperative partner, le persone possono sperimentarsi in attività concrete che rafforzano l’autostima e offrono opportunità di inserimento lavorativo. L’integrazione tra abitare e lavoro rappresenta una garanzia di continuità del percorso, evitando che l’autonomia abitativa rimanga isolata, e sostenendo invece un modello globale di inclusione sociale.

5. Attività aperte alla comunità e lotta allo stigma

Un ulteriore elemento innovativo riguarda l’apertura degli spazi e delle attività non solo agli ospiti, ma anche alla **cittadinanza e al tessuto sociale locale**. Eventi culturali, iniziative sportive, attività di volontariato o di socialità rappresentano strumenti fondamentali per rompere il confine tra “servizi per fragili” e comunità. In questo modo, le persone inserite negli appartamenti hanno l’opportunità di **costruire reti relazionali formali e informali**, rafforzando la propria inclusione e riducendo

l'isolamento. Parallelamente, la comunità stessa è stimolata a cambiare sguardo verso la salute mentale, contribuendo a ridurre pregiudizi e **stigmatizzazioni**.

6. Rete integrata di Enti del Terzo Settore

La proposta non si limita all'azione di un singolo ente, ma è frutto di una **rete strutturata e collaborativa**. Questa impostazione garantisce una presa in carico a **360 gradi**, che integra dimensioni diverse: abitare, socialità, lavoro, sostegno educativo e inclusione comunitaria. La capacità di fare rete, inoltre, consente di evitare la frammentazione degli interventi e di costruire **progetti individualizzati** più efficaci, grazie al contributo di competenze complementari.

Come elemento di ulteriore **innovazione**, il presente progetto propone la partecipazione ad una **co-programmazione a gennaio 2026**, finalizzata a porre le basi per il prosieguo e il miglioramento degli interventi di *budget di salute*, una volta conclusi quelli previsti dal presente avviso.

La **co-programmazione**, come definita dal **Codice del Terzo Settore (art. 55 del D.Lgs. 117/2017)**, rappresenta un momento di confronto istituzionale e partecipato tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore. Non si tratta ancora di co-progettare interventi specifici, bensì di un processo preliminare e strategico, finalizzato a condividere analisi, priorità e obiettivi comuni.

Le azioni previste in tale percorso riguardano:

- **Raccolta e analisi dei bisogni sociali del territorio**, con particolare attenzione alle persone con fragilità che beneficiano di percorsi di budget di salute.
- **Condivisione delle priorità di intervento**, così da orientare le future politiche pubbliche verso una maggiore inclusione e continuità degli interventi.
- **Definizione di obiettivi strategici comuni**, che possano fungere da cornice per eventuali successivi percorsi di coprogettazione.
- **Attivazione di tavoli di confronto permanenti**, per rafforzare il dialogo tra istituzioni, enti del terzo settore e cittadini, con lo scopo di migliorare la governance dei servizi.
- **Elaborazione di linee guida condivise**, capaci di orientare il futuro utilizzo del budget di salute e di garantire uniformità e qualità negli interventi.

2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell'utenza

Gli spazi abitativi e i servizi gestiti sono per lo più inseriti in **piccoli centri e Comuni di provincia**, dove la vita di comunità rappresenta una risorsa fondamentale. In questi contesti, la presenza di altre realtà associative, attività culturali e conoscenze personali favorisce una **forte integrazione di quartiere**. Le famiglie residenti nei pressi delle abitazioni spesso si attivano come **risorsa volontaria**, supportando sia le attività quotidiane dei singoli progetti sia iniziative di carattere comunitario.

La proposta prevede diverse modalità di partecipazione e coinvolgimento, che valorizzano sia la comunità territoriale sia i beneficiari diretti stessi:

1. Reti locali e collaborazione interistituzionale

- Coinvolgimento di **associazioni culturali, sportive e sociali**, enti pubblici, parrocchie, cooperative e realtà produttive e agricole del territorio, tramite strumenti di *Call To Action*.
- Collaborazione strutturata con **Comuni, DSM e servizi sociali distrettuali**, garantendo la condivisione di competenze e risorse in un approccio integrato di presa in carico.
- Promozione di **protocolli e accordi di collaborazione** con scuole, centri giovanili e reti del volontariato, per stimolare la partecipazione attiva e la creazione di percorsi di inclusione sociale.

2. Eventi e attività comunitarie

- Organizzazione di **eventi aperti alla cittadinanza** presso le case, i contesti di co-housing e la **Fattoria Sociale Tezon**, per favorire lo scambio sociale e culturale.

- Realizzazione di **laboratori condivisi** (artigianali, agricoli, artistici) che vedono partecipi sia gli utenti/beneficiari diretti del BDS sia membri della comunità, creando opportunità di apprendimento reciproco e valorizzazione delle competenze personali.
- Partecipazione delle persone destinatarie di BDS a **feste di quartiere, mercatini e iniziative locali**, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione e ridurre lo stigma verso persone con fragilità psichiche.

3. Empowerment degli utenti e co-progettazione

- Gli utenti partecipano attivamente alla **co-progettazione delle attività** all'interno dei contesti abitativi e dei laboratori, esprimendo preferenze, bisogni e aspirazioni.
- Sostegno alla costruzione di **percorsi di autonomia personalizzati**, in cui la persona diventa protagonista delle proprie scelte e della gestione della vita quotidiana.
- Realizzazione di **spazi di incontro e confronto** tra utenti, operatori e comunità, finalizzati alla crescita delle competenze sociali, alla risoluzione dei conflitti e allo sviluppo della cittadinanza attiva.

4. Valorizzazione delle risorse territoriali

- Coinvolgimento di **volontari locali** per attività di mentoring, tutoraggio e supporto nella vita quotidiana, rafforzando la coesione sociale.
- Sfruttamento delle potenzialità del **territorio circostante** (parchi, centri culturali, cooperative agricole) come contesti di sperimentazione di abilità pratiche, lavoro e socializzazione.
- Creazione di una **rete stabile di interlocutori** locali per garantire continuità nei progetti e opportunità di inserimento sociale e lavorativo, a supporto dell'obiettivo abitativo.

5. Monitoraggio e valutazione partecipativa

- Implementazione di strumenti di **valutazione condivisa** che coinvolgono utenti, operatori e comunità, al fine di migliorare continuamente le attività e adattare alle esigenze reali.
- Realizzazione di **questionari, focus group e momenti di feedback** aperti alla cittadinanza e ai beneficiari, promuovendo un approccio inclusivo e trasparente.

3. Risorse umane e organizzazione

3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

Ogni Ente partner coinvolto nel progetto metterà a disposizione un **coordinatore di riferimento** e un numero di **educatori, operatori socio-sanitari (OSS), volontari, psicologi e altre figure professionali** adeguato alle azioni da svolgere e compatibile con il budget assegnato. Solo in sede di coprogettazione sarà possibile definire con precisione il numero di personale coinvolto, sulla base del singolo progetto di vita della persona e delle specifiche azioni previste. La **Cooperativa Sociale Monteverde**, in particolare, assumerà il ruolo di **capofila** e metterà a disposizione un **Coordinatore generale degli interventi a valere sul budget di Salute**, con il compito di garantire lo scambio costante di informazioni tra tutti gli attori coinvolti e di avere una **visione d'insieme sull'andamento dei progetti** distribuiti sulle tre linee per le quali Monteverde si è proposta come capofila.

Per ogni progetto individuale attivato sarà assicurato un **numero di personale adeguato** al fine di garantire la qualità e la continuità degli interventi. Complessivamente, i partner coinvolti nel progetto contano **circa 2.158 dipendenti, 114 volontari e 20 collaboratori continuativi**, garantendo così una disponibilità significativa di risorse umane per rispondere ai diversi bisogni dei beneficiari e assicurare un accompagnamento costante e qualificato.

Figura professionale	Titolo/Qualifica	Esperienza
Coordinatore generale Monteverde	Coordinatore interno Monteverde	Esperienza pluriennale nella gestione di progetti socio-educativi, coordinamento di reti territoriali complesse, supervisione di team multidisciplinari.
Coordinatore di progetto (partner)	Coordinatore interno all'Ente partner	Esperienza nel coordinamento di progetti educativi o socio-sanitari, conoscenza del

		territorio e delle reti locali, capacità di gestione del personale e degli utenti.
Educatori/Case Manager	Laurea triennale in Scienze dell'Educazione o discipline affini	Esperienza in ambito socio-educativo, gestione di percorsi personalizzati, lavoro con persone con fragilità psichiche o disabilità.
Operatori socio-sanitari (OSS)	Attestato di qualifica professionale riconosciuto	Esperienza pluriennale in servizi domiciliari e comunitari, assistenza a persone con fragilità, gestione di routine quotidiane e attività di supporto.
Psicologi	Abilitazione alla professione e iscrizione all'albo secondo normativa vigente	Esperienza clinica e territoriale con persone con fragilità psichiche, lavoro in equipe multidisciplinare, conduzione di percorsi terapeutici e di supporto psicologico.
Volontari di comunità	Formazione specifica per interfaccia con l'utenza	Esperienza pregressa nel volontariato sociale, partecipazione a progetti di inclusione, conoscenza del territorio e delle risorse associative locali.

3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

Chi	Cosa	Come	Strumenti
Coordinatore del progetto (individuato tra i partner del Terzo Settore)	Supervisione generale e raccordo tra partner	Garantisce la comunicazione costante tra cooperative e associazioni, convoca incontri periodici, monitora l'andamento delle attività e assicura coerenza con gli obiettivi progettuali.	Riunioni di coordinamento, report di sintesi, agenda condivisa
Équipe multidisciplinari (educatori, operatori socio-sanitari, volontari, etc.)	Realizzazione dei percorsi individualizzati di abitare supportato	Lavoro in équipe miste composte da figure di diversi enti partner; per ciascun beneficiario è nominato un referente che assicura continuità e personalizzazione degli interventi.	Piani individualizzati, strumenti di monitoraggio, diario di bordo condiviso
Cooperative sociali	Supporto educativo e gestionale per l'abitare	Mettono a disposizione educatori e operatori con competenze professionali per accompagnare quotidianamente i beneficiari, sostenere l'autonomia e gestire gli aspetti pratici legati alla casa.	Schede di attività, strumenti per la valutazione delle autonomie
Associazioni del territorio	Attività di socializzazione, inclusione e vicinato solidale	Coinvolgono volontari in iniziative culturali, sportive, di tempo libero e in forme di supporto di comunità, favorendo legami di prossimità e riduzione dello stigma.	Reti associative, calendario eventi, iniziative di mutuo aiuto
Formatori e supervisori esterni (coinvolti dai partner)	Formazione congiunta e supervisione	Offrono momenti di aggiornamento e accompagnamento per uniformare linguaggi e pratiche, sostenere gli operatori e condividere buone prassi.	Sessioni formative, incontri di supervisione, materiali didattici
Tutti i partner di rete	Monitoraggio e valutazione	Raccolgono dati, elaborano indicatori condivisi e partecipano a momenti collettivi di	Report trimestrali, schede di

Chi	Cosa	Come	Strumenti
		restituzione e analisi per migliorare l'efficacia degli interventi.	valutazione, incontri di revisione

4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

4.1 Composizione della rete (i partner, l'esperienza e la presenza sul territorio, le collaborazioni, ...)

<p>Cooperativa Sociale Multiforme</p>	<p>La Cooperativa Multiforme, costituita nel 2011, con sede a Soave e classificata come A + B, opera da molti anni nel settore dell'inserimento lavorativo di persone con svantaggi sociali e difficoltà educative, cliniche o psichiche. L'esperienza maturata dalla cooperativa si sviluppa su più livelli: non solo nella gestione diretta di attività lavorative e produttive, ma anche nella mediazione con terzisti e aziende esterne per favorire la formazione e l'inserimento lavorativo in contesti professionali al di fuori della cooperativa stessa.</p> <p>I nostri spazi produttivi sono stati concepiti come ambienti protetti e formativi, dove le persone possono apprendere competenze tecniche, lavorative e relazionali in contesti protetti ma realistici, favorendo così l'acquisizione di autonomie professionali gradualmente. Nel corso degli anni, con Multiforme hanno lavorato e sviluppato competenze professionali persone in condizioni di marginalità sociale, con disabilità o fragilità psichiche, consolidando una significativa esperienza nella gestione di percorsi individualizzati di inserimento lavorativo e nella valorizzazione delle potenzialità residue di ciascun partecipante.</p> <p>La cooperativa mantiene consolidati rapporti con enti pubblici e istituzionali, tra cui Comuni, SERD, CSM e UEPE, collaborazioni che hanno permesso di strutturare le nostre attività progettuali e di rendere gli interventi sempre più integrati con le risorse del territorio. Multiforme fa parte, inoltre, della rete ULSS "Fuori dai Margini", attraverso la quale segue, in modalità domiciliare, persone con problematiche legate a dipendenze, applicando un approccio integrato che coniuga intervento educativo, supporto psicologico e mediazione sociale.</p> <p>In ambito abitativo, la cooperativa è socia di un ATS con capofila il Samaritano, finalizzato alla ristrutturazione e gestione condivisa di appartamenti sfitti in concessione Agec. Tale esperienza ci consente di operare sia nella gestione di alloggi temporanei sia nel supporto a percorsi di semi-autonomia per persone fragili, valorizzando l'integrazione tra dimensione abitativa, lavorativa e relazionale.</p> <p>Tra i target della cooperativa figurano anche i richiedenti asilo. Oltre a garantire l'ospitalità nei CAS gestiti da Multiforme, questi soggetti vengono inseriti nelle nostre attività formative e lavorative, favorendo un percorso di inclusione sociale e autonomia. Negli ultimi anni abbiamo osservato un aumento di persone con vulnerabilità psichiche legate a traumi subiti durante il viaggio migratorio o la detenzione in contesti come la Libia. La cooperativa si propone quindi di affiancare tali individui anche attraverso interventi domiciliari di supporto sanitario, educativo e psicologico, al fine di garantire un accompagnamento globale che integri la regolarizzazione documentale con il benessere psico-sociale.</p>
--	--

	<p>L'approccio di Multiforme si caratterizza per la capacità di combinare formazione, inserimento lavorativo, mediazione sociale e supporto abitativo, in una logica integrata che risponde alle molteplici esigenze delle persone fragili, favorendo l'autonomia e il rafforzamento delle reti sociali e istituzionali.</p>
<p>Associazione Sulle Orme ODV</p>	<p>Associazione Sulle Orme è un'organizzazione di volontariato attiva dal 2005, impegnata nella gestione e nel coordinamento di comunità di accoglienza nel territorio dell'est veronese. Le comunità gestite dall'associazione rappresentano strutture non convenzionate, ma operano in stretta collaborazione con enti pubblici e servizi del territorio, tra cui Comuni, SERD e CSM, per garantire una presa in carico integrata di persone con svantaggi sociali, fragilità psichiche o cliniche. Questa collaborazione permette di sviluppare percorsi personalizzati e progetti individualizzati, che tengano conto delle esigenze specifiche di ciascun ospite, promuovendo al contempo l'inclusione sociale e l'autonomia personale.</p> <p>L'associazione si distingue per la capacità di integrare l'accoglienza residenziale con interventi territoriali e di rete. Le comunità e gli appartamenti gestiti rappresentano spazi di semi-autonomia, in cui le persone possono sperimentare la gestione della vita quotidiana in contesti protetti ma realistici, favorendo la crescita delle competenze relazionali e pratiche necessarie per un reale percorso di autonomia.</p> <p>Sulle Orme partecipa inoltre a un ATS con capofila il Samaritano, finalizzato alla ristrutturazione e alla gestione condivisa di appartamenti sfitti concessi da Agec. Questa iniziativa risponde all'emergente crisi abitativa, che colpisce sempre più spesso persone in condizioni di vulnerabilità, tra cui soggetti con fragilità psichiche, famiglie in difficoltà e richiedenti asilo. L'obiettivo è creare soluzioni abitative sicure, integrate nel territorio, e sostenere percorsi di coabitazione e semi-autonomia, promuovendo relazioni di supporto tra conviventi e favorendo la partecipazione attiva alle reti locali.</p> <p>L'azione dell'associazione si caratterizza inoltre per la stretta collaborazione con altre cooperative sociali, come Multiforme e Cascina Alba Terra, per offrire opportunità di inserimento lavorativo, laboratori formativi e attività condivise. In questo modo, Sulle Orme contribuisce non solo all'ospitalità residenziale, ma anche alla costruzione di percorsi di inclusione sociale, rafforzando le competenze personali e le reti relazionali, in un'ottica di integrazione piena nel territorio e di empowerment degli ospiti.</p>
<p>Promozione Lavoro</p>	<p>La Cooperativa Promozione Lavoro, fondata nel 1986 con sede a San Bonifacio, vanta una lunga e consolidata esperienza nella gestione di servizi socio-sanitari, residenziali e di inclusione lavorativa, sviluppando negli anni competenze specifiche nell'accompagnamento di persone con fragilità sociali, disabilità e svantaggi psichici. La Cooperativa opera da tempo nel territorio del Distretto 2, instaurando collaborazioni solide con enti pubblici, cooperative e imprese del territorio, con l'obiettivo di creare percorsi integrati e sostenibili di autonomia abitativa e lavorativa.</p> <p>Le esperienze pregresse della Cooperativa includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione di appartamenti protetti e soluzioni abitative supportate: progetti di co-housing e semi-autonomia, con attenzione all'integrazione sociale, alla sicurezza e al supporto educativo, attraverso un approccio individualizzato e la mediazione tra conviventi. • Attivazione di tirocini e percorsi di inserimento lavorativo: collaborazione con imprese e cooperative sociali per facilitare

	<p>l'ingresso delle persone fragili nel mondo del lavoro, sviluppando competenze professionali e sociali in contesti reali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di contesti agricoli, laboratori e laboratori artigianali: creazione di opportunità di inclusione socio-lavorativa attraverso attività produttive, formative e di coaching pratico, promuovendo il rafforzamento delle capacità individuali e il senso di responsabilità. <p>Oltre alle esperienze operative, la Cooperativa Promozione Lavoro si distingue per l'adozione di metodologie innovative, come l'approccio dell'"abitare attivo", che integra la gestione domestica con il supporto educativo quotidiano e la costruzione di reti relazionali con la comunità locale, favorendo un reale inserimento socio-territoriale delle persone coinvolte.</p>
<p>Comune Caldiero</p>	<p>di Il Comune di Caldiero aderisce alla rete di partner attraverso una lettera di intenti, in qualità di partner strategico, poiché direttamente interessato dalla nascita del nuovo centro diurno per la salute mentale sul proprio territorio.</p> <p>Il Comune, da sempre vicino e collaborativo con il terzo settore, riconosce l'importanza di sviluppare percorsi integrati di inclusione e sostegno alle persone fragili. In particolare, l'adesione alla rete rappresenta un'opportunità significativa per rafforzare la collaborazione sul tema del budget di salute mentale, strumento capace di favorire la socializzazione, l'autonomia e il benessere complessivo dei beneficiari attraverso il coinvolgimento di attori istituzionali, sociali e comunitari.</p>
<p>Unione Comuni Verona Est</p>	<p>L'Unione Comuni Verona Est manifesta la propria adesione come partner della rete attraverso una lettera di intenti. In quanto ente che riunisce diversi Comuni del territorio, l'Unione intercetta e rappresenta bisogni complessi e diffusi, tra cui quelli legati alla salute mentale e al sostegno delle persone più fragili.</p> <p>La scelta di entrare a far parte della rete risponde alla volontà di promuovere un approccio coordinato e condiviso, che valorizzi le risorse presenti nei singoli Comuni e le metta a sistema in un quadro più ampio di collaborazione. In particolare, l'Unione riconosce nel budget di salute mentale uno strumento prezioso per costruire percorsi individualizzati di inclusione sociale, di recupero dell'autonomia e di partecipazione attiva alla vita comunitaria.</p> <p>La partecipazione dell'Unione Comuni Verona Est rappresenta un impegno concreto a favorire una rete territoriale capace di integrare competenze istituzionali e sociali, e di rispondere in maniera più efficace e innovativa alle esigenze delle persone con fragilità psicosociali.</p>
<p>Comune di Soave</p>	<p>Il Comune di Soave esprime la propria adesione alla rete attraverso la sottoscrizione di una lettera di intenti. In qualità di amministrazione locale, il Comune si fa portavoce delle necessità della comunità, comprese quelle legate al benessere psichico e al sostegno delle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità.</p> <p>La decisione di partecipare alla rete nasce dalla volontà di sviluppare un metodo condiviso di lavoro, fondato sulla collaborazione e sul coordinamento tra i diversi attori del territorio, così da valorizzare le risorse esistenti e integrarle in una prospettiva comune. Il Comune riconosce nel budget di salute mentale un'opportunità importante per costruire progetti</p>

	<p>personalizzati, finalizzati all'inclusione sociale, al recupero dell'autonomia e alla piena partecipazione alla vita della collettività.</p> <p>L'adesione del Comune di Soave rappresenta quindi un segno concreto di impegno nel rafforzare una rete territoriale capace di mettere insieme competenze istituzionali, sociali e comunitarie, per offrire risposte più efficaci, coordinate e innovative alle persone che vivono situazioni di vulnerabilità.</p>
Comune di Tregnago	<p>Il Comune di Tregnago conferma la propria adesione alla rete tramite la sottoscrizione di una lettera di intenti. In qualità di Ente Locale, l'amministrazione si fa interprete delle esigenze della comunità, comprese quelle connesse al benessere psicologico e al sostegno delle persone che vivono condizioni di maggiore fragilità.</p> <p>L'adesione alla rete riflette la volontà del Comune di rafforzare il capitale sociale della comunità, sostenendo iniziative che mettano al centro la partecipazione attiva dei cittadini e la collaborazione tra istituzioni e realtà associative. L'intento è valorizzare le energie locali e trasformarle in risorse condivise a beneficio dell'intera collettività.</p> <p>Il coinvolgimento del Comune di Tregnago testimonia inoltre la volontà dell'amministrazione di contribuire a un modello di welfare di comunità, capace di rafforzare il senso di appartenenza, la solidarietà reciproca e la responsabilità condivisa nel prendersi cura delle persone più fragili.</p>
Confcooperative Verona	<p>Confcooperative Verona aderisce alla rete riconoscendo l'importanza sociale e territoriale delle azioni promosse, che rispondono in maniera concreta ai bisogni delle persone e delle comunità locali. L'adesione rappresenta la volontà di contribuire attivamente, attraverso forme di collaborazione e sostegno istituzionale, alla buona riuscita delle iniziative progettuali.</p> <p>La presenza di Confcooperative Verona all'interno della rete, dunque, si configura come un contributo volto a rafforzare il tessuto relazionale e istituzionale, mettendo in sinergia competenze e risorse a sostegno dei percorsi legati al budget di salute mentale e, più in generale, al benessere delle comunità locali.</p>

Alla rete aderiscono anche l'**Unione Comuni Adige Guà**, il **Comune di Cologna Veneta** e altri Enti Pubblici locali. Tutti gli enti hanno espresso interesse ad appoggiare la rete proponente per il Budget di Salute, riconosciuto come leva fondamentale per favorire percorsi di autonomia, rafforzare le comunità locali e migliorare la qualità della vita delle persone più vulnerabili. Sarà cura della rete raccogliere le adesioni formali da parte degli enti coinvolti qualora risultasse aggiudicataria della co-progettazione.

4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Il progetto **Luoghi che Curano** intende promuovere percorsi di salute mentale centrati sull'abitare, concependo la casa non solo come spazio fisico, ma come luogo di cura, autonomia e relazione. L'iniziativa prevede la **costruzione di una rete integrata** tra servizi socio-sanitari, enti locali e associazioni del territorio, in grado di sostenere le persone nel loro percorso di vita indipendente. Le strategie di coinvolgimento includono tavoli di co-progettazione partecipata, la definizione di piani individualizzati di budget di salute e la creazione di équipe multidisciplinari in grado di accompagnare gli utenti in modo flessibile e personalizzato. Parallelamente, il progetto valorizza il ruolo delle realtà associative e del terzo settore, **promuovendo forme di collaborazione** per attività di vicinato solidale, supporto educativo e inclusione sociale. In questo modo, si intende generare un sistema di intervento che coniughi abitare, cura e comunità, restituendo **centralità alla persona** e rafforzando le connessioni tra i diversi attori territoriali.

Per favorire l'integrazione tra servizi socio-sanitari, enti locali e associazioni del territorio, il progetto mette in campo un insieme articolato di azioni concrete:

Attivazione di tavoli interistituzionali

Saranno istituiti incontri periodici che coinvolgono Dipartimenti di Salute Mentale, Servizi Sociali comunali, ULSS, cooperative e associazioni, con l'obiettivo di costruire una regia condivisa. Questi tavoli definiranno le priorità di intervento, coordineranno le risorse disponibili e individueranno eventuali criticità da affrontare in modo congiunto, garantendo continuità assistenziale e coerenza tra i diversi attori.

Protocolli di collaborazione formale

La sottoscrizione di accordi e protocolli permetterà di stabilire ruoli, responsabilità e modalità operative, evitando sovrapposizioni e frammentazioni. In questo modo sarà possibile definire procedure standardizzate per l'attivazione del budget di salute, la gestione delle emergenze e il monitoraggio dei percorsi abitativi.

Laboratori di co-progettazione

Verranno organizzati spazi partecipativi che coinvolgeranno utenti, famiglie, operatori e rappresentanti del terzo settore. Questi laboratori avranno la funzione di raccogliere bisogni e proposte, favorire il protagonismo delle persone con disagio psichico e co-costruire soluzioni abitative personalizzate (abitare supportato, co-housing, appartamenti protetti), calibrate sulle diverse esigenze di autonomia.

Équipe multidisciplinari integrate

Ogni beneficiario sarà seguito da un'équipe composta da professionisti della salute mentale, assistenti sociali, educatori e operatori del terzo settore. L'équipe, in stretto raccordo con i servizi sanitari e sociali, accompagnerà la persona nella definizione di un progetto di vita che tenga conto non solo dell'abitare, ma anche degli aspetti lavorativi, relazionali e di cura personale.

Coinvolgimento delle associazioni di volontariato e culturali

Le associazioni del territorio avranno un ruolo attivo nell'attivazione di reti di vicinato solidale, nella promozione di attività di socializzazione (sport, cultura, tempo libero) e nel sostegno alla quotidianità. Ciò favorirà la creazione di legami significativi e l'inclusione nella comunità, superando l'isolamento e lo stigma.

Percorsi di formazione congiunta

Saranno promossi momenti di formazione e aggiornamento rivolti a operatori e volontari, per sviluppare competenze comuni e una visione condivisa dell'abitare come strumento di cura. I percorsi formativi comprenderanno moduli su temi quali la recovery, l'autonomia abitativa, il lavoro di comunità e la gestione dei conflitti.

Azioni di comunicazione e sensibilizzazione territoriale

Il progetto prevede campagne di informazione, eventi pubblici e iniziative nelle scuole e nei luoghi di aggregazione, con l'obiettivo di diffondere una cultura inclusiva, ridurre i pregiudizi sulla salute mentale e rafforzare la percezione di una comunità che accoglie e sostiene.

5. Risorse di co-finanziamento

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale, al coordinamento, ... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Il **cofinanziamento** pari al 10% del budget assegnato a ciascun beneficiario rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un impegno concreto, frutto di un'attenta pianificazione e ottimizzazione delle risorse disponibili. Per questa rete, operare con cofinanziamenti significa mettere in gioco competenze, personale, strumenti e spazi propri, bilanciando le necessità dei progetti con le capacità organizzative interne, al fine di garantire interventi personalizzati e di qualità senza compromettere la sostenibilità complessiva dell'ente.

Ogni risorsa destinata a cofinanziamento — che si tratti di personale qualificato, volontari, spazi, attrezzature o mezzi di trasporto — richiede un'attenta gestione interna: gli enti devono calibrare ore di lavoro, disponibilità degli spazi e strumenti a disposizione, armonizzando le diverse priorità operative e facendo sì che ogni investimento contribuisca al massimo all'efficacia del percorso individuale. In altre parole, il cofinanziamento non rappresenta un semplice apporto economico aggiuntivo, ma l'esito di un impegno organizzativo significativo, volto a garantire il successo dei progetti e l'impatto positivo sulle persone più vulnerabili.

Le risorse a cofinanziamento potranno comprendere:

- **Personale qualificato:** educatori, operatori socio-sanitari (OSS), psicologi, formatori, coordinatori interni e di raccordo esterno, tutti con esperienze specifiche nella gestione di percorsi di inclusione, semi-autonomia e supporto educativo o psicologico.
- **Volontari:** formati per l'interfaccia con l'utenza, per attività di animazione, supporto e socializzazione.
- **Spazi e attrezzature:** appartamenti, laboratori, uffici, mezzi di trasporto, strumenti per attività produttive o laboratoriali, arredi per alloggi e materiali didattici.
- **Consulenze esterne:** professionisti o esperti del territorio che arricchiscono le attività con competenze specifiche o servizi aggiuntivi.

L'insieme di queste risorse, gestite in maniera ottimizzata, consente di implementare percorsi personalizzati e di alta qualità, rafforzando l'autonomia dei beneficiari e favorendo un'inclusione sociale concreta. In questo senso, il cofinanziamento è un vero e proprio strumento di valorizzazione delle capacità organizzative e professionali degli enti del Terzo Settore, che permette loro di trasformare risorse proprie in interventi efficaci, sostenibili e a forte impatto sociale.

Badia Calavena, 02.09.2025

FIRMA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ETS

Monteverde – Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus

Roberta Castagnini



Roberta Castagnini
monteverde
cooperativa sociale di solidarietà onlus

SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- ABITARE
- AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
- FORMAZIONE E LAVORO

- DISTRETTO VERONA CITTA'
- DISTRETTO EST VERONESE
- DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE
- DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

TITOLO DEL PROGETTO

LUOGHI CHE CURANO: SOCIALIZZARE COME PROGETTO DI VITA

INTRODUZIONE

Le Cooperative Spazio Aperto, Cercate, Milonga, Monteverde ed Associazione Don Girelli, tutte aderenti a Federsolidarietà Verona ed Enti capofila nei diversi ambiti e territori, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare una **metodologia comune e condivisa** per accompagnare lo sviluppo del Budget di Salute nei quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera. Questa scelta risponde alla volontà di garantire un'applicazione equa e omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata in una duplice prospettiva: da un lato quella organizzativo-gestionale, volta a costruire basi solide e condivise di lavoro; dall'altro quella di sviluppo, orientata a favorire processi inclusivi e innovativi nelle comunità.

Nella **prima fase** l'impegno congiunto si concentra su tre priorità:

- definire tariffe standard per le figure professionali impiegate nei progetti, così da garantire omogeneità, trasparenza ed equità nei diversi territori;
- attivare momenti di confronto strutturato tra le équipes multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, per valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, capace di raccogliere e analizzare dati utili per valutare l'andamento della sperimentazione e orientarne gli sviluppi.

La **seconda fase**, più orientata allo sviluppo, punta invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui vengono attivati i Budget di Salute. In questa prospettiva, le cooperative capofila propongono l'assunzione di un ruolo di coordinamento interno, mantenendo un dialogo costante con le équipes ULSS per tutta la durata della sperimentazione.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla **rete già consolidata tra le cooperative**, che facilita i passaggi da un livello di intensità all'altro e tra i diversi ambiti di intervento, garantendo continuità e coerenza nei percorsi dei beneficiari. A questo si sommano altri tre punti di forza:

- la **capacità già maturata di lavorare in rete**, testimoniata dai numerosi momenti di confronto congiunto che hanno permesso di definire una metodologia condivisa;
- una **conoscenza capillare dei territori**, che consente di leggere in profondità i bisogni locali e di rispondere con interventi mirati e sostenibili;
- una partecipazione attiva a **diverse esperienze di co-progettazione già in atto nei territori**, che permette di offrire al sistema competenze aggiornate, validate e immediatamente spendibili.

In questo modo, la proposta non solo risponde pienamente alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute solida, partecipata e generativa di apprendimento collettivo per il futuro.

1. Caratteristiche dell'ETS capofila

PREMESSA

Monteverde Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus si impegna da sempre a promuovere il benessere della persona nella sua totalità, riconoscendo la socializzazione come elemento centrale e imprescindibile del progetto di vita. L'attenzione non è rivolta soltanto alla dimensione clinica, ma anche a quella relazionale, sociale, lavorativa e ricreativa, in una visione che mette al centro la persona e le sue molteplici possibilità di crescita e partecipazione.

La Cooperativa è fortemente orientata a contrastare l'isolamento e a valorizzare il ruolo delle **relazioni significative**, favorendo l'inclusione in contesti comunitari attraverso attività mirate, laboratori, iniziative culturali e momenti di aggregazione. Monteverde, infatti, organizza numerosi eventi di sensibilizzazione su diverse tematiche sociali e sanitarie, contribuendo a diffondere una cultura dell'inclusione e del rispetto delle diversità.

Grazie alla consolidata **capacità di creare reti territoriali**, Monteverde sviluppa soluzioni che accompagnano la persona non solo nei percorsi di cura e riabilitazione, ma anche nel tempo libero, nelle relazioni extrafamiliari e negli ambiti extralavorativi. Questa visione integrata si traduce in progetti e interventi che sostengono le autonomie individuali e rafforzano il senso di appartenenza alla comunità.

In particolare, è significativa la collaborazione con i **Centri di Salute Mentale**, che consente l'inserimento nei servizi semiresidenziali e la costruzione di programmi personalizzati di cura e riabilitazione, con l'obiettivo di migliorare il benessere psicosociale. Parallelamente, il rapporto con il **Servizio Integrazione Lavorativa (SIL)** rappresenta un pilastro fondamentale, grazie all'attivazione di inserimenti lavorativi rivolti a persone con diagnosi psichiatrica. Un esempio emblematico è il **Progetto Ponte**, laboratorio produttivo concepito come spazio di lavoro, formazione e sperimentazione, capace di valorizzare le competenze individuali e potenziare le capacità relazionali.

Per rafforzare ulteriormente questo impegno, Monteverde sta portando avanti il processo di autorizzazione e accreditamento del **Centro Diurno Salute Mentale**, che diventerà un punto di riferimento stabile per utenti, famiglie e operatori. Il Centro offrirà un sostegno continuativo e integrato, capace di unire dimensione sanitaria, sociale e relazionale, favorendo percorsi di autonomia e di partecipazione attiva alla vita comunitaria.

In questo modo, Monteverde conferma la propria vocazione a costruire un sistema di supporto **articolato, inclusivo e orientato alla socializzazione**, in grado di coniugare cura, dignità e benessere. Una missione che si traduce in una concreta possibilità di migliorare la qualità della vita delle persone con fragilità e di rafforzare la coesione sociale del territorio.

1.1 Esperienza maturata nell'ambito di intervento della Linea progettuale scelta

La Cooperativa Monteverde vanta una lunga esperienza nel campo della **socializzazione e della cura dell'affettività**, elementi che considera centrali per il benessere e per il progetto di vita delle persone fragili. In quest'ottica, Monteverde ha sviluppato pratiche, metodologie e attività mirate a contrastare l'isolamento, promuovere relazioni significative e sostenere la persona nella costruzione di reti amicali, comunitarie e lavorative. Sono attivi **ambulatori con un team qualificato di psicologi e psicoterapeuti**, che consentono di integrare la dimensione clinica con quella relazionale ed emotiva, creando percorsi di sostegno completi e personalizzati.

Questo patrimonio di competenze deriva anche dalla partecipazione, in qualità di Ente partner insieme ad altri 15 soggetti, a diversi progetti legati alla **L. 112/2016 – Dopo di Noi**, volti a promuovere percorsi di autonomia per persone con disabilità lieve. Queste esperienze hanno permesso a Monteverde di acquisire strumenti metodologici avanzati nella progettazione e gestione di percorsi residenziali, sempre attenti all'equilibrio tra tutela e autodeterminazione, ma soprattutto capaci di valorizzare la **dimensione sociale e relazionale**.

Un ulteriore tassello importante è rappresentato dal ruolo di **capofila in un progetto PNRR** rivolto a persone con disabilità, che concepisce l'abitare il lavoro e la socializzazione come dimensioni complementari e interconnesse. Da questa esperienza è emersa con forza la consapevolezza che la casa non può essere ridotta a una semplice soluzione logistica: essa rappresenta un luogo in cui si intrecciano socialità, affettività, relazioni significative e possibilità di inclusione nella comunità. E' necessaria quindi la costruzione di un percorso di emancipazione e costruzione di identità, strettamente legato al benessere emotivo e alle opportunità di socializzazione.

L'azione di Monteverde si caratterizza inoltre per una forte capacità di costruire e consolidare **reti territoriali**, che integrano competenze sociali, sanitarie, educative e lavorative, garantendo una presa in carico globale che si configura come un vero e proprio **progetto di vita fondato sulla socializzazione e sul sostegno affettivo**.

Monteverde attribuisce grande valore anche al dialogo costante con le **Pubbliche Amministrazioni**, condizione essenziale per garantire la sostenibilità e l'efficacia degli interventi. Il rapporto continuativo con gli Enti locali favorisce infatti la programmazione congiunta, l'armonizzazione delle politiche sociali e sanitarie e la piena coerenza con i bisogni del territorio.

Alla luce di queste esperienze e competenze, Monteverde si propone oggi come un soggetto affidabile e qualificato nello sviluppo di progetti rivolti a persone con fragilità psichiche, valorizzando l'integrazione tra **casa, lavoro, socialità e comunità**. La Cooperativa adotta una visione sistemica, capace di unire cura clinica, affettività e relazioni, ponendo al centro la persona con i suoi diritti, le sue potenzialità e le sue aspirazioni di vita autonoma.

1.2 Esperienza maturata nel territorio di riferimento

Monteverde – Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus nasce nel 1986 a San Zeno di Colognola ai Colli con l'intento di dare risposte concrete ai bisogni delle persone con disabilità, perseguendo – come previsto dalla L. 381/91 – l'interesse generale della collettività nella promozione umana e nell'integrazione sociale dei cittadini. Fin dall'inizio, la Cooperativa ha orientato la propria missione a

favore del territorio, trasformandosi progressivamente in una vera e propria **impresa di comunità**, radicata nel tessuto sociale e in costante dialogo con istituzioni, famiglie e realtà associative.

Negli anni, il desiderio di rispondere in modo puntuale e appropriato ai bisogni emergenti della popolazione ha portato Monteverde a qualificare e diversificare i propri servizi, ampliando il raggio d'azione dall'originaria sede nella Val d'Illasi a gran parte della provincia di Verona.

Attualmente la sede principale della Cooperativa è situata nel Comune di **Badia Calavena**, dove sono attivi due Centri Diurni in ambito disabilità, dedicati a percorsi educativi, riabilitativi e di inclusione sociale. Presso la stessa sede sono attivi il laboratorio della carta, trasferito da Tregnago, che svolge attività produttive e artigianali, e il laboratorio di falegnameria, che rappresentano un contesto mirato all'inserimento lavorativo di persone con fragilità, offrendo opportunità di formazione pratica, acquisizione di competenze professionali e sviluppo di autonomia personale in un ambiente protetto e supportato.

A questa si affiancano altre sedi operative sul territorio:

- a **Lavagno**, Monteverde gestisce un presidio dedicato al sostegno psicologico per le famiglie e offre diverse prestazioni ambulatoriali rivolte in particolare al benessere psicologico dei minori;
- a **Caldiero** è attivo un laboratorio di assemblaggio, con sede dedicata, che rappresenta non solo uno spazio produttivo, ma anche uno strumento di inserimento lavorativo e riabilitazione occupazionale per persone con fragilità;
- sempre a **Caldiero**, all'interno della nuova sede dedicata al Centro Diurno di salute mentale, saranno avviati un laboratorio e un nuovo punto vendita delle attività di artigianato a servizio delle persone con disagio psichico. Questo punto vendita, sino ad oggi presente solo a Tregnago e gestito dalla Cooperativa Monteverde, sarà attivato in questa nuova sede con l'obiettivo di rafforzare la funzione sociale e di possibile inserimento lavorativo, direttamente connessi con l'area salute mentale.
- a **Tregnago**, la Cooperativa Sociale Monteverde dispone di una sede operativa in cui si stanno sviluppando attività di confezionamento di generi alimentari, che costituiscono un ulteriore ambito di inclusione lavorativa e sociale per persone con fragilità. E' inoltre attivo un punto vendita delle lavorazioni di artigianato che si svolgono nelle altre sedi.

Proprio nel Distretto 2 Est Veronese, Monteverde ha sviluppato un percorso particolarmente significativo, contraddistinto da una solida e continuativa collaborazione con i Servizi Sociali territoriali dell'ULSS 9 Scaligera. Tale sinergia ha consentito di costruire negli anni una rete di interventi coordinati e integrati, capace di garantire risposte mirate e innovative ai bisogni delle persone fragili e delle loro famiglie, rafforzando al contempo il radicamento territoriale della Cooperativa.

Parallelamente, Monteverde offre servizi dedicati ai minori e alle famiglie attraverso i doposcuola educativi "Centri Aperti", gli interventi educativi domiciliari e scolastici, e i poliambulatori psico-educativi. La **diversificazione dei servizi** sviluppati da Monteverde consente di adottare un approccio multidimensionale nella presa in carico della persona e nella costruzione degli interventi, integrando le competenze interne con una **conoscenza approfondita e operativa di tutte le opportunità e risorse offerte dal territorio del Distretto 2**.

Con oltre 100 persone tra lavoratori e volontari, Monteverde è oggi una realtà strutturata, che ha saputo trasformare la propria storia in un percorso di **innovazione sociale continua**. La presenza radicata nel Distretto 2 Est Veronese, la collaborazione con i servizi sociali dell'ULSS 9 Scaligera, l'apertura del Centro Diurno Salute Mentale di Caldiero e la capacità di sviluppare servizi polifunzionali e integrati confermano il ruolo della Cooperativa come attore strategico nello sviluppo di politiche inclusive e di welfare comunitario, in grado di coniugare professionalità, radicamento e capacità di rete.

2. Proposta progettuale - riferita all'ambito di intervento

PREMESSA

Le proposte progettuali qui presentate sono concepite all'interno di una rete di partenariato strutturata, nella quale ogni intervento fa riferimento – di volta in volta – a un partner di rete individuato come referente operativo. Tale referente del singolo progetto, garantisce il coordinamento tecnico, la coerenza metodologica e la continuità delle attività. Attorno a questo perno organizzativo si attiva l'azione sinergica degli Enti del Terzo Settore (ETS) coinvolti, chiamati a concorrere in modo complementare secondo i principi di funzionalità, territorialità e specificità del progetto individualizzato. L'intero processo sarà sottoposto alla supervisione della Cooperativa Monteverde, quale Capofila dell'ATS, assicurando coerenza e continuità rispetto alle altre linee di intervento.

Per **funzionalità** si intende l'allocazione delle attività sulla base delle competenze distintive e delle dotazioni organizzative dei soggetti coinvolti: ogni ETS contribuisce laddove può esprimere il massimo valore aggiunto (es. competenze educative, riabilitative, abilitanti, occupazionali, abitative, di comunità), evitando sovrapposizioni e dispersioni e **favorendo invece l'integrazione dei saperi professionali**. La **territorialità** rimanda al radicamento nel contesto locale e alla prossimità ai luoghi di vita delle persone: la scelta dei partner e dei setting operativi privilegia la presenza effettiva sul territorio, la conoscenza dei servizi e delle reti informali, l'accessibilità logistica e relazionale, così da aumentare l'efficacia, la tempestività e l'aderenza degli interventi ai bisogni reali. La **specificità del progetto individualizzato** – principio cardine – comporta la costruzione di percorsi su misura, definiti a partire dalla valutazione multidimensionale del bisogno e dall'ascolto attivo della persona e della famiglia, traducendo obiettivi, tempi, responsabilità e indicatori in un piano d'azione condiviso e monitorabile.

In sede di coprogettazione, gli ETS valutano insieme agli Enti preposti l'opportunità di proporre un numero più o meno ampio di azioni, sia in funzione degli obiettivi effettivamente raggiungibili sia in base al budget assegnato. Le stesse azioni possono infatti avere un valore economico differente, in quanto potrebbero richiedere una programmazione più complessa o l'impiego di un numero variabile di personale, oppure il coinvolgimento aggiuntivo di professionisti esterni.

Le proposte adottano una **logica di co-progettazione e case management**: a partire dalla valutazione iniziale si definisce un Progetto Personalizzato con obiettivi misurabili, indicatori di esito, momenti di verifica intermedia e finale, e una chiara matrice di responsabilità che esplicita ruoli, compiti e livelli decisionali dei partner. Tale struttura consente di presidiare le transizioni tra i diversi ambiti (abitativo, sociale, sanitario, occupazionale, comunitario), evitando "vuoti di percorso" e favorendo la continuità assistenziale. Particolare attenzione è riservata alla partecipazione della persona, dei caregiver e delle reti naturali, **valorizzando le risorse informali del territorio e promuovendo l'empowerment individuale e familiare.**

2.1 Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici

Monteverde	<p>Per raggiungere gli obiettivi del progetto di vita, sono state individuate una serie di azioni integrate che mirano a valorizzare la socializzazione, il tempo libero e la partecipazione alla vita comunitaria, trasformando ogni esperienza in un'opportunità di crescita personale e relazionale:</p> <ul style="list-style-type: none">• Laboratori di espressione e creatività condivisa I laboratori saranno pensati come spazi dinamici in cui i partecipanti possano esprimere loro stessi, coltivare interessi e scoprire nuove abilità. Attività artistiche, teatrali e musicali permetteranno di valorizzare i talenti individuali, favorendo allo
-------------------	---

	<p>stesso tempo la collaborazione e la condivisione all'interno del gruppo. Saranno inoltre attivati laboratori manuali e artigianali (pittura, lavorazione di materiali semplici), che offriranno un'occasione concreta per sviluppare competenze pratiche e rafforzare l'autostima attraverso il "fare insieme".</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esperienze di tempo libero come strumento di benessere Il tempo libero sarà inteso non solo come svago, ma come vera e propria opportunità terapeutica e di crescita personale. Verranno organizzate uscite di gruppo sul territorio che consentiranno ai partecipanti di sperimentarsi in contesti comunitari, superare barriere sociali e costruire nuove reti di amicizia. La partecipazione ad eventi culturali e ricreativi cittadini sarà incoraggiata come forma di cittadinanza attiva, utile a contrastare l'isolamento e a promuovere inclusione. • Spazi di aggregazione comunitaria e quotidianità condivisa Saranno creati momenti di incontro regolari in luoghi accoglienti e informali, come la sede della cooperativa o spazi pubblici messi a disposizione dalla comunità. Questi spazi fungeranno da punto di riferimento stabile per i partecipanti, che potranno ritrovarsi in attività di gruppo leggere e piacevoli: giochi da tavolo, lettura condivisa, piccole attività motorie, gruppi tematici di interesse. L'obiettivo sarà quello di costruire una routine positiva e di rafforzare i legami interpersonali, in un clima di familiarità e sostegno reciproco. • Eventi comunitari e sensibilizzazione del territorio La socializzazione sarà estesa oltre i confini del gruppo dei beneficiari, coinvolgendo la cittadinanza attraverso feste, giornate aperte, mostre realizzate insieme ai partecipanti. Questi eventi avranno una duplice funzione: da un lato permettere ai beneficiari di sperimentare la visibilità e il riconoscimento sociale, dall'altro sensibilizzare la comunità al tema della salute mentale, riducendo stigma e pregiudizi e favorendo relazioni inclusive. • Accompagnamento personalizzato e tutoraggio relazionale Per garantire la massima accessibilità e partecipazione, ogni beneficiario sarà affiancato da educatori e volontari con funzione di tutor. Questi operatori faciliteranno l'inserimento nelle attività, incoraggeranno la partecipazione attiva e sosterranno i partecipanti nelle difficoltà relazionali o logistiche. L'accompagnamento avrà anche una valenza educativa: aiutare la persona a riconoscere i propri desideri, rafforzare la capacità di scelta e promuovere l'autonomia nelle relazioni e nella gestione del tempo libero.
<p>Farsi Prossimo</p>	<p>Spazio FarePensiero Percorsi di gruppo per caregivers di persone in cura presso i Centri di Salute Mentale</p> <p>Lo Spazio FarePensiero nasce con l'obiettivo di offrire un luogo di incontro e condivisione a beneficio dei caregivers che quotidianamente si prendono cura di persone impegnate in percorsi di trattamento nei Centri di Salute Mentale. L'iniziativa si colloca nel quadro del Budget di</p>

Salute, prevedendo l'attivazione di percorsi di gruppo strutturati e personalizzati.

Il progetto prevede cicli di **8 incontri della durata di 2 ore**, condotti da personale qualificato e rivolti a singoli caregivers o a coppie di essi, selezionati in base a una valutazione multidisciplinare. Gli incontri saranno calendarizzati in maniera flessibile, in accordo con le esigenze dei partecipanti e con la disponibilità della sede ospitante, presso la cooperativa proponente.

Gli obiettivi operativi dello Spazio FarePensiero sono molteplici:

- prevenire e ridurre possibili situazioni di stress o conflittualità familiare, che potrebbero incidere sul quadro clinico della persona assistita e generare un sovraccarico per i servizi territoriali di emergenza;
- offrire ai caregivers un contesto informale di sostegno, dove poter elaborare vissuti, ricevere accompagnamento e rafforzare le proprie risorse personali;
- accompagnare e facilitare eventuali fasi di **rientro in famiglia** dopo periodi di ricovero o di residenzialità esterna, fungendo anche da dispositivo di **follow-up** a supporto dei protocolli di dimissione.

In questo modo, FarePensiero diventa uno spazio relazionale che favorisce non solo il benessere del caregiver, ma anche la qualità complessiva del percorso di cura della persona fragile.

Spazio FarsiParola

Sportello di consulenza e supporto individuale per caregivers

Lo **Spazio FarsiParola** è concepito come un luogo di ascolto e sostegno rivolto a caregivers che si occupano quotidianamente di persone seguite nei Centri di Salute Mentale. A differenza dello Spazio FarePensiero, che privilegia la dimensione di gruppo, FarsiParola si concentra su un percorso più intimo e personalizzato, rivolto a un singolo nucleo familiare, sempre nell'ambito del modello del **Budget di Salute**.

Il progetto prevede cicli di **6 colloqui** (individuali o in piccolo gruppo, a seconda della valutazione multidisciplinare), da realizzarsi su appuntamento presso le sedi messe a disposizione dalla cooperativa proponente. Gli incontri, condotti da figure professionali qualificate — tra cui educatori, psicologi, psichiatri e tecnici della riabilitazione psichiatrica — saranno programmati con flessibilità, in base alle esigenze specifiche del nucleo familiare.

Gli obiettivi operativi di FarsiParola ricalcano quelli di FarePensiero, declinandoli in chiave individuale:

- prevenire possibili ricadute cliniche del paziente e contenere dinamiche stressogene all'interno della famiglia;

	<ul style="list-style-type: none"> • offrire un accompagnamento personalizzato in un contesto informale, in cui il caregiver possa sentirsi accolto e sostenuto; • agevolare le delicate fasi di transizione del paziente (rientro a casa dopo ricovero o esperienza residenziale) e garantire un supporto di continuità post-dimissione. <p>Con FarsiParola, si vuole rafforzare il legame di fiducia con i caregivers, offrendo loro uno spazio sicuro e dedicato, capace di migliorare la qualità della relazione di cura e di incidere positivamente sul percorso di salute della persona fragile.</p>
<p>Società Cooperativa Sociale Monscleda Onlus e C.P.L. Servizi Cooperativa Sociale di Solidarietà</p>	<p>La Cooperativa Monscleda e la Cooperativa C.P.L. propongono attività di socializzazione, con l'obiettivo di favorire l'inclusione, la partecipazione e la costruzione di relazioni positive. Alcune possibili azioni includono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di gruppo in contesti lavorativi <ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipazione a laboratori e attività pratiche (produzione gastronomica, lavanderia), stimolando collaborazione, comunicazione e lavoro di squadra. 2. Laboratori creativi e pratici <ul style="list-style-type: none"> ○ Attività manuali o artistiche finalizzate a sviluppare abilità, creatività e interazione tra i partecipanti. 3. Incontri di confronto e supporto <ul style="list-style-type: none"> ○ Momenti collettivi di scambio di esperienze e riflessione, volti a rafforzare l'autonomia, la fiducia in sé stessi e le competenze relazionali. 4. Eventi e iniziative sociali <ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipazione a eventi comunitari, degustazioni o altre occasioni di incontro aperte al territorio, per favorire la socializzazione e il senso di appartenenza. 5. Attività ricreative e culturali <ul style="list-style-type: none"> ○ Iniziative semplici come passeggiate, laboratori all'aperto o visite guidate, pensate per stimolare relazioni positive e benessere psicofisico.

Le proposte presentate risultano pienamente coerenti con i principi che guidano i progetti di socializzazione rivolti a persone con fragilità psichiche, in quanto promuovono l'inclusione sociale, la partecipazione attiva e la costruzione di reti di sostegno integrate tra servizi, comunità e famiglie.

Obiettivo generale 1 – Promuovere l'autonomia personale e la partecipazione sociale

- **Obiettivo specifico 1.1:** Creare spazi sicuri e accoglienti, concepiti come contesti educativi e relazionali, in cui i partecipanti possano esplorare interessi, hobby e competenze sociali.
- **Obiettivo specifico 1.2:** Offrire supporto educativo e accompagnamento individuale durante le attività di gruppo, volto a consolidare capacità residue e sviluppare nuove competenze relazionali e comunicative.
- **Obiettivo specifico 1.3:** Promuovere la capacità delle persone di organizzare e gestire autonomamente il proprio tempo libero, partecipando attivamente a iniziative di socializzazione e attività comunitarie.

Obiettivo generale 2 – Rafforzare le reti relazionali e favorire l'inclusione sociale

- **Obiettivo specifico 2.1:** Creare e consolidare relazioni positive tra partecipanti, operatori e volontari, attraverso attività di gruppo, laboratori, giochi e momenti di confronto guidati.
- **Obiettivo specifico 2.2:** Favorire la costruzione di legami sociali con la comunità, attraverso la partecipazione a eventi culturali, sportivi e ricreativi aperti al territorio.
- **Obiettivo specifico 2.3:** Contrastare l'isolamento sociale tipico delle fragilità psichiche, valorizzando reti informali di vicinato, associazioni locali e risorse comunitarie, integrandole con le esperienze di gruppo.

Obiettivo generale 3 – Garantire un sistema integrato di accompagnamento e partecipazione

- **Obiettivo specifico 3.1:** Sviluppare percorsi individualizzati in sinergia con i servizi socio-sanitari, associazioni e comunità locali, garantendo coerenza e continuità nelle opportunità di socializzazione.
- **Obiettivo specifico 3.2:** Offrire coordinamento tra enti del Terzo Settore, famiglie e istituzioni, per rispondere in modo flessibile ai bisogni emergenti dei partecipanti.
- **Obiettivo specifico 3.3:** Monitorare costantemente le attività di socializzazione, valutando progressi e criticità, al fine di adattare i percorsi e garantire esperienze significative, inclusive e stimolanti per tutti i partecipanti.

2.2 Aspetti innovativi della proposta

Gli elementi di innovazione del progetto risiedono nella capacità di integrare cura, socializzazione e comunità, proponendo un modello che supera l'assistenza tradizionale per trasformarsi in un percorso di inclusione attiva e di valorizzazione della persona:

- **Centralità del tempo libero come strumento terapeutico:** il progetto valorizza il tempo libero non come semplice svago, ma come risorsa fondamentale di benessere, autonomia e inclusione, rendendolo parte integrante dei percorsi di cura e di vita.
- **Socializzazione come cura relazionale:** la proposta assume la socialità e le relazioni significative come veri e propri fattori di salute, in grado di prevenire isolamento e marginalità e di sostenere il recupero del benessere psichico.
- **Approccio esperienziale e partecipativo:** attraverso laboratori creativi, attività quotidiane condivise ed eventi pubblici, i partecipanti vivono esperienze concrete che rafforzano competenze sociali e consolidano reti relazionali stabili.
- **Reti territoriali aperte e inclusive:** il progetto non si limita agli spazi della cooperativa, ma si radica nel tessuto cittadino, coinvolgendo associazioni culturali, sportive e di volontariato, oltre che la cittadinanza, riducendo stigma e pregiudizi.
- **Eventi di sensibilizzazione come strumenti di integrazione:** i beneficiari diventano protagonisti di iniziative pubbliche, contribuendo attivamente alla vita della comunità e ottenendo un riconoscimento sociale positivo.
- **Accompagnamento personalizzato e tutoraggio relazionale:** ogni persona è sostenuta da educatori e volontari che facilitano l'inserimento, incoraggiano la continuità e promuovono lo sviluppo delle autonomie relazionali.
- **Visione sistemica e integrata:** la proposta intreccia dimensioni cliniche, sociali, educative e comunitarie, costruendo un modello di intervento che supera la logica assistenziale per configurarsi come un vero e proprio progetto di vita.
- **Azioni integrate e orientate alla crescita personale:** tutte le attività sono concepite come opportunità per valorizzare la socializzazione, il tempo libero e la partecipazione alla vita comunitaria. Ogni esperienza viene trasformata in occasione di apprendimento, di relazione e

di crescita individuale, rafforzando il senso di appartenenza e la possibilità di contribuire attivamente al benessere collettivo.

In sintesi, l'innovatività delle proposte progettuali risiede nella capacità di trasformare l'inserimento lavorativo in un **ecosistema formativo, inclusivo e sostenibile**, che integra competenze tecniche, digitali e relazionali con supporto psicologico e connessioni concrete con il territorio, promuovendo autonomia, responsabilità e occupabilità reale.

Come elemento di ulteriore **innovazione**, il presente progetto propone la partecipazione ad una **co-programmazione a gennaio 2026**, finalizzata a porre le basi per il prosieguo e il miglioramento degli interventi di *budget di salute*, una volta conclusi quelli previsti dal presente avviso.

La **co-programmazione**, come definita dal **Codice del Terzo Settore (art. 55 del D.Lgs. 117/2017)**, rappresenta un momento di confronto istituzionale e partecipato tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore. Non si tratta ancora di co-progettare interventi specifici, bensì di un processo preliminare e strategico, finalizzato a condividere analisi, priorità e obiettivi comuni.

Le azioni previste in tale percorso riguardano:

- **Raccolta e analisi dei bisogni sociali del territorio**, con particolare attenzione alle persone con fragilità che beneficiano di percorsi di budget di salute.
- **Condivisione delle priorità di intervento**, così da orientare le future politiche pubbliche verso una maggiore inclusione e continuità degli interventi.
- **Definizione di obiettivi strategici comuni**, che possano fungere da cornice per eventuali successivi percorsi di coprogettazione.
- **Attivazione di tavoli di confronto permanenti**, per rafforzare il dialogo tra istituzioni, enti del terzo settore e cittadini, con lo scopo di migliorare la governance dei servizi.
- **Elaborazione di linee guida condivise**, capaci di orientare il futuro utilizzo del budget di salute e di garantire uniformità e qualità negli interventi.

2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell'utenza

La proposta progettuale degli Enti proponenti si distingue per un **approccio fortemente partecipativo e inclusivo**, volto a promuovere non solo la socializzazione e il benessere delle persone beneficiarie, ma anche a rafforzare i legami con la comunità territoriale e a diffondere una cultura di inclusione. Il coinvolgimento degli stakeholder si sviluppa su più livelli e con modalità integrate, al fine di creare un ecosistema di interazione, relazioni e apprendimento condiviso.

1. Coinvolgimento diretto dell'utenza

- **Partecipazione attiva alla co-progettazione**: i beneficiari non sono semplici destinatari di attività, ma partecipano attivamente alla definizione di laboratori, incontri e percorsi ricreativi. Le loro esperienze, preferenze e idee diventano parte integrante della progettazione, stimolando senso di responsabilità, empowerment e autonomia decisionale.
- **Esperienza in contesti sociali reali**: la possibilità di partecipare a eventi pubblici, gruppi di incontro e spazi comunitari consente agli utenti di vivere dinamiche relazionali concrete, sviluppare capacità comunicative e di collaborazione, e sperimentare modalità di interazione con persone e contesti diversi.
- **Integrazione con volontari e altri partecipanti**: la presenza di volontari e di cittadini esterni favorisce la creazione di un ambiente eterogeneo, dove le persone fragili possono confrontarsi

con realtà diverse, riducendo lo stigma e promuovendo una cultura dell'accoglienza e della socialità.

- **Monitoraggio e accompagnamento personalizzato:** ogni partecipante riceve supporto da educatori, psicologi e tutor, che supervisionano le relazioni, favoriscono lo sviluppo delle competenze sociali e garantiscono percorsi personalizzati di coinvolgimento e crescita personale.

2. Coinvolgimento della comunità territoriale

- **Creazione di reti locali:** il progetto sviluppa collaborazioni con associazioni culturali, sportive e ricreative, enti pubblici, gruppi di volontariato e altre realtà del territorio, generando un tessuto di relazioni che valorizza competenze e risorse locali.
- **Eventi e iniziative comunitarie:** laboratori, spazi ricreativi e luoghi culturali diventano punti di incontro per workshop, momenti artistici, attività ludiche e di socializzazione, favorendo scambi relazionali e culturali tra utenti e cittadini, e contribuendo a ridurre lo stigma e promuovere la partecipazione attiva.
- **Partnership con enti e associazioni:** le cooperative sviluppano rapporti con istituzioni scolastiche, università e realtà associative locali, creando opportunità di scambio di competenze, mentoring e partecipazione a iniziative comunitarie che arricchiscono l'esperienza sociale degli utenti.
- **Supporto dei servizi pubblici:** la collaborazione con Comuni, servizi sociali e sanitari garantisce un approccio integrato, capace di rispondere ai bisogni relazionali, ricreativi e socio-sanitari degli utenti, creando percorsi personalizzati di inclusione e benessere.

3. Promozione di una cultura inclusiva e innovativa

- **Sviluppo di pratiche inclusive:** gli spazi di socializzazione diventano contesti in cui i partecipanti contribuiscono alla progettazione di attività creative, culturali e artistiche, sviluppando competenze relazionali e cooperative, diventando co-creatori di esperienze condivise.
- **Diffusione della cultura dell'inclusione:** il progetto promuove eventi pubblici, workshop e momenti di sensibilizzazione rivolti a scuole, università e cittadini, diffondendo consapevolezza sull'importanza della partecipazione attiva e dell'inclusione sociale.
- **Valorizzazione del capitale umano:** attraverso la partecipazione alle attività, il supporto educativo e i momenti di incontro, gli utenti sviluppano competenze relazionali, comunicative e emotive, incrementando la fiducia in sé stessi e la capacità di interagire positivamente con la comunità.

4. Approccio integrato e sostenibile

- **Interazione continua tra utenti e comunità:** il progetto crea un circolo virtuoso in cui utenti, volontari, operatori e cittadini collaborano e si scambiano esperienze, favorendo una reale inclusione e la costruzione di legami sociali duraturi.
- **Integrazione tra attività ricreative, socialità e contesto comunitario:** l'interconnessione tra laboratori, eventi, iniziative culturali e supporto socio-sanitario garantisce percorsi coerenti e sostenibili, trasformando l'esperienza dei partecipanti in un percorso di crescita personale, relazionale e collettiva.

3. Risorse umane e organizzazione

3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

Ogni Ente partner coinvolto nel progetto metterà a disposizione un **coordinatore di riferimento** e un numero di **educatori, operatori socio-sanitari (OSS), volontari, psicologi e altre figure professionali** adeguato alle azioni da svolgere e compatibile con il budget assegnato. **Solo in sede di coprogettazione sarà possibile definire con precisione il numero di personale coinvolto, sulla base del singolo progetto di vita della persona e delle specifiche azioni previste.** La **Cooperativa Sociale Monteverde**, in particolare, assumerà il ruolo di **capofila** e metterà a disposizione un **Coordinatore generale degli interventi a valere sul budget di Salute**, con il compito di garantire lo scambio costante di informazioni tra tutti gli attori coinvolti e di avere una **visione d'insieme sull'andamento dei progetti** distribuiti sulle tre linee per le quali Monteverde si è proposta come capofila.

Per ogni progetto individuale attivato sarà assicurato un **numero di personale adeguato** al fine di garantire la qualità e la continuità degli interventi. Complessivamente, i partner coinvolti nel progetto contano **circa 295 dipendenti, 42 volontari e 48 collaboratori continuativi**, garantendo così una disponibilità significativa di risorse umane per rispondere ai diversi bisogni dei beneficiari e assicurare un accompagnamento costante e qualificato.

Figura professionale	Titolo/Qualifica	Esperienza
Coordinatore generale Monteverde	Coordinatore interno Monteverde	Esperienza pluriennale nella gestione di progetti socio-educativi, coordinamento di reti territoriali complesse, supervisione di team multidisciplinari.
Coordinatore di progetto (partner)	Coordinatore interno all'Ente partner	Esperienza nel coordinamento di progetti educativi o socio-sanitari, conoscenza del territorio e delle reti locali, capacità di gestione del personale e degli utenti.
Educatori/Case Manager	Laurea triennale in Scienze dell'Educazione o discipline affini	Esperienza in ambito socio-educativo, gestione di percorsi personalizzati, lavoro con persone con fragilità psichiche o disabilità.
Assistente Sociale	Laurea in Servizio Sociale, iscrizione all'albo professionale	Esperienza nell'accompagnamento di persone e famiglie in condizioni di fragilità, gestione di pratiche sociali, coordinamento con servizi pubblici e del terzo settore.
TeRP – Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica	Laurea Triennale di settore	Esperienza nella riabilitazione psichiatrica, conduzione di laboratori e attività terapeutiche, supporto educativo e psicosociale per persone con disagio mentale, lavoro in equipe multidisciplinare.
Operatori socio-sanitari (OSS)	Attestato di qualifica professionale riconosciuto	Esperienza pluriennale in servizi domiciliari e comunitari, assistenza a persone con fragilità, gestione di routine quotidiane e attività di supporto.
Psicologi	Abilitazione alla professione e iscrizione all'albo secondo normativa vigente	Esperienza clinica e territoriale con persone con fragilità psichiche, lavoro in equipe multidisciplinare, conduzione di percorsi terapeutici e di supporto psicologico.

Volontari di comunità	Formazione specifica per interfaccia con l'utenza	Esperienza pregressa nel volontariato sociale, partecipazione a progetti di inclusione, conoscenza del territorio e delle risorse associative locali.
------------------------------	---	---

3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

Chi	Cosa	Come	Strumenti
Coordinatore del progetto (individuato tra i partner del Terzo Settore)	Supervisione generale e raccordo tra partner	Garantisce la comunicazione costante tra cooperative e associazioni, convoca incontri periodici, monitora l'andamento delle attività e assicura coerenza con gli obiettivi progettuali.	Riunioni di coordinamento, report di sintesi, agenda condivisa
Équipe multidisciplinari (educatori, operatori socio-sanitari, volontari, etc.)	Realizzazione dei percorsi individualizzati di abitare supportato	Lavoro in équipe miste composte da figure di diversi enti partner; per ciascun beneficiario è nominato un referente che assicura continuità e personalizzazione degli interventi.	Piani individualizzati, strumenti di monitoraggio, diario di bordo condiviso
Cooperative sociali	Supporto educativo e gestionale per l'abitare	Mettono a disposizione educatori e operatori con competenze professionali per accompagnare quotidianamente i beneficiari, sostenere l'autonomia e gestire gli aspetti pratici legati alla casa.	Schede di attività, strumenti per la valutazione delle autonomie
Associazioni del territorio	Attività di socializzazione, inclusione e vicinato solidale	Coinvolgono volontari in iniziative culturali, sportive, di tempo libero e in forme di supporto di comunità, favorendo legami di prossimità e riduzione dello stigma.	Reti associative, calendario eventi, iniziative di mutuo aiuto
Formatori e supervisori esterni (coinvolti dai partner)	Formazione congiunta e supervisione	Offrono momenti di aggiornamento e accompagnamento per uniformare linguaggi e pratiche, sostenere gli operatori e condividere buone prassi.	Sessioni formative, incontri di supervisione, materiali didattici
Tutti i partner di rete	Monitoraggio e valutazione	Raccolgono dati, elaborano indicatori condivisi e partecipano a momenti collettivi di restituzione e analisi per migliorare l'efficacia degli interventi.	Report trimestrali, schede di valutazione, incontri di revisione

4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

4.1 Composizione della rete (i partner, l'esperienza e la presenza sul territorio, le collaborazioni, ...)

Farsi Prossimo	<p>La Cooperativa Farsi Prossimo è una realtà consolidata nel panorama veronese, nata nel luglio del 1988 grazie all'impegno congiunto dell'Unione per la Tutela della Salute Mentale e dell'Associazione "Piccola Fraternità". Fondata con l'obiettivo di offrire servizi socio-sanitari ed educativi a favore delle persone con fragilità psichiche, la cooperativa si ispira ai principi della Legge 180, promuovendo l'integrazione e la dignità della persona.</p> <p>Il nome "Farsi Prossimo" racchiude la missione della cooperativa: dedicare la propria vita professionale al servizio del prossimo, in particolare di coloro che affrontano patologie psichiatriche, riconoscendo in ognuno potenzialità e risorse da valorizzare. La cooperativa si distingue per un approccio che unisce valori cristiani e professionalità, focalizzandosi sull'inclusione sociale e sul rispetto della libertà e dignità della persona.</p> <p>Oggi, Farsi Prossimo gestisce numerosi servizi sul territorio, tra cui comunità terapeutiche, gruppi appartamento protetti, centri diurni e progetti educativi, tutti orientati a favorire l'autonomia e la partecipazione attiva delle persone nella comunità. Il team è composto da professionisti altamente qualificati, tra cui psicologi, educatori e operatori socio-sanitari, che lavorano in sinergia per offrire un supporto completo e personalizzato.</p> <p>Nel 2024, la cooperativa ha celebrato con successo il trentesimo anniversario della sua fondazione, organizzando un evento che ha visto la partecipazione di dipendenti, soci, amici e familiari, rafforzando il senso di comunità e condivisione che da sempre caratterizza il suo operato.</p>
Società Cooperativa Sociale Monscleda Onlus	<p>La Cooperativa Sociale Monscleda Onlus di Roncà (VR) nasce ufficialmente il 26 maggio 1988, frutto dell'impegno di un gruppo di 23 persone che, negli anni precedenti, avevano svolto attività di volontariato dedicate al tempo libero di ragazzi con disabilità.</p> <p>Nel 1994, in seguito alla legge quadro sulle cooperative sociali, nacque la Monscleda Lavoro, realtà parallela orientata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Questo periodo segnò una vera e propria rifondazione della cooperativa, che consolidò e ampliò i servizi offerti: vennero inaugurati la comunità alloggio "Fuoric'entro", il servizio di ristorazione scolastica, il trasporto scolastico per persone con disabilità, il centro polifunzionale per anziani "Le Querce" e supporti educativi per minori.</p> <p>Consapevole dei limiti logistici delle sedi precedenti e delle esigenze di adeguamento alle normative, nel 2011 la cooperativa avviò il progetto "Monscleda Daily Care", destinato alla ristrutturazione della ex base militare di Roncà. Dopo complesse procedure autorizzative e finanziarie, nel 2013 aprì il primo cantiere e nel 2014 fu inaugurata la prima palazzina, ospitante la comunità "Fuoric'entro" e i servizi per anziani. Nel 2018 venne aperta la seconda palazzina, dedicata al centro diurno per disabili Arcolaio, alla cucina centrale e ad altri servizi. Questo intervento ha permesso alla cooperativa di consolidare l'offerta e di garantire una maggiore sostenibilità economico-gestionale nel lungo periodo.</p>

	<p>Oggi la Cooperativa Monscleda offre servizi dedicati alla salute mentale, attraverso la comunità alloggio "Fuoric'entro", che accoglie persone con disturbi psichici in un contesto temporaneo e strutturato, finalizzato al recupero delle autonomie personali e sociali. Gli ospiti partecipano a attività quotidiane, educative, occupazionali e terapeutiche, con il supporto di un team multidisciplinare composto da medici psichiatri, psicologi, educatori, assistenti sociali, infermieri e operatori socio-sanitari. L'obiettivo principale è favorire la riappropriazione dei ruoli personali e sociali e promuovere l'integrazione nel contesto territoriale.</p> <p>La cooperativa si distingue anche per l'impegno verso il territorio, offrendo servizi come lavanderia, attività sportive e laboratori artigianali, con l'intento di integrare le persone con fragilità nelle comunità locali. Negli ultimi anni, con il brand "Impasti e Tentazioni", Monscleda ha sviluppato attività di ristorazione e gastronomia, gestendo pasti a domicilio, mense aziendali, laboratori di pasta fresca e buffet per eventi, offrendo così ulteriori opportunità di inserimento lavorativo e di inclusione sociale.</p> <p>La storia e le attività della Cooperativa Monscleda Onlus testimoniano un percorso continuo di innovazione sociale e di attenzione alle persone, basato sulla collaborazione, sulla valorizzazione delle risorse esistenti e sulla costruzione di progetti orientati all'autonomia, all'inclusione e al benessere delle comunità servite.</p>
<p>C.P.L. Servizi Cooperativa Sociale di Solidarietà</p>	<p>La Cooperativa CPL SERVIZI nasce nel 1976 e fin dalle origini si è impegnata a valorizzare le capacità delle persone, sostenendo l'idea dell'"IO SO FARE", che significa porsi dalla parte dell'individuo per aiutarlo a esprimersi e sviluppare le proprie competenze. Questo approccio pone al centro la persona, con attenzione particolare ai bisogni di minori, disabili, anziani e persone con fragilità offrendo percorsi personalizzati e mirati a promuovere autonomia e inclusione.</p> <p>Attualmente, CPL SERVIZI opera dalla sede di Via Sandri 27 a San Bonifacio (VR), gestendo un Centro Diurno e una Comunità Alloggio per disabili, entrambi certificati secondo la norma ISO 9001:2015 per la qualità. Dal 2000 la cooperativa gestisce anche il servizio di Appoggio Educativo Territoriale nei comuni dell'Est veronese, mentre dal 2019 ha progettato e attivato numerose iniziative educative rivolte a minori, disabili e anziani, rispondendo alle esigenze specifiche di ciascun territorio.</p> <p>In sintesi, CPL SERVIZI si caratterizza per il suo impegno nel campo degli interventi educativi e sociali rivolti a persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, promuovendo percorsi di sviluppo, autonomia e partecipazione attiva alla vita comunitaria, attraverso servizi qualificati, progetti innovativi e un approccio centrato sulla persona.</p>
<p>Comune di Caldiero</p>	<p>Il Comune di Caldiero aderisce alla rete di partner attraverso una lettera di intenti, in qualità di partner strategico, poiché direttamente interessato dalla nascita del nuovo centro diurno per la salute mentale sul proprio territorio.</p> <p>Il Comune, da sempre vicino e collaborativo con il terzo settore, riconosce l'importanza di sviluppare percorsi integrati di inclusione e sostegno alle persone fragili. In particolare, l'adesione alla rete rappresenta un'opportunità significativa per rafforzare la collaborazione sul tema del budget di salute mentale, strumento capace di favorire la socializzazione, l'autonomia e il benessere complessivo dei beneficiari attraverso il coinvolgimento di attori istituzionali, sociali e comunitari.</p>

<p>Unione Comuni Verona Est</p>	<p>L'Unione Comuni Verona Est manifesta la propria adesione come partner della rete attraverso una lettera di intenti. In quanto ente che riunisce diversi Comuni del territorio, l'Unione intercetta e rappresenta bisogni complessi e diffusi, tra cui quelli legati alla salute mentale e al sostegno delle persone più fragili.</p> <p>La scelta di entrare a far parte della rete risponde alla volontà di promuovere un approccio coordinato e condiviso, che valorizzi le risorse presenti nei singoli Comuni e le metta a sistema in un quadro più ampio di collaborazione. In particolare, l'Unione riconosce nel budget di salute mentale uno strumento prezioso per costruire percorsi individualizzati di inclusione sociale, di recupero dell'autonomia e di partecipazione attiva alla vita comunitaria.</p> <p>La partecipazione dell'Unione Comuni Verona Est rappresenta un impegno concreto a favorire una rete territoriale capace di integrare competenze istituzionali e sociali, e di rispondere in maniera più efficace e innovativa alle esigenze delle persone con fragilità psicosociali.</p>
<p>Comune di Soave</p>	<p>Il Comune di Soave esprime la propria adesione alla rete attraverso la sottoscrizione di una lettera di intenti. In qualità di amministrazione locale, il Comune si fa portavoce delle necessità della comunità, comprese quelle legate al benessere psichico e al sostegno delle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità.</p> <p>La decisione di partecipare alla rete nasce dalla volontà di sviluppare un metodo condiviso di lavoro, fondato sulla collaborazione e sul coordinamento tra i diversi attori del territorio, così da valorizzare le risorse esistenti e integrarle in una prospettiva comune. Il Comune riconosce nel budget di salute mentale un'opportunità importante per costruire progetti personalizzati, finalizzati all'inclusione sociale, al recupero dell'autonomia e alla piena partecipazione alla vita della collettività.</p> <p>L'adesione del Comune di Soave rappresenta quindi un segno concreto di impegno nel rafforzare una rete territoriale capace di mettere insieme competenze istituzionali, sociali e comunitarie, per offrire risposte più efficaci, coordinate e innovative alle persone che vivono situazioni di vulnerabilità.</p>
<p>Comune di Tregnago</p>	<p>Il Comune di Tregnago conferma la propria adesione alla rete tramite la sottoscrizione di una lettera di intenti. In qualità di Ente Locale, l'amministrazione si fa interprete delle esigenze della comunità, comprese quelle connesse al benessere psicologico e al sostegno delle persone che vivono condizioni di maggiore fragilità.</p> <p>L'adesione alla rete riflette la volontà del Comune di rafforzare il capitale sociale della comunità, sostenendo iniziative che mettano al centro la partecipazione attiva dei cittadini e la collaborazione tra istituzioni e realtà associative. L'intento è valorizzare le energie locali e trasformarle in risorse condivise a beneficio dell'intera collettività.</p> <p>Il coinvolgimento del Comune di Tregnago testimonia inoltre la volontà dell'amministrazione di contribuire a un modello di welfare di comunità, capace di rafforzare il senso di appartenenza, la solidarietà reciproca e la responsabilità condivisa nel prendersi cura delle persone più fragili.</p>
<p>Confcooperative Verona</p>	<p>Confcooperative Verona aderisce alla rete riconoscendo l'importanza sociale e territoriale delle azioni promosse, che rispondono in maniera concreta ai bisogni</p>

	<p>delle persone e delle comunità locali. L'adesione rappresenta la volontà di contribuire attivamente, attraverso forme di collaborazione e sostegno istituzionale, alla buona riuscita delle iniziative progettuali.</p> <p>La presenza di Confcooperative Verona all'interno della rete, dunque, si configura come un contributo volto a rafforzare il tessuto relazionale e istituzionale, mettendo in sinergia competenze e risorse a sostegno dei percorsi legati al budget di salute mentale e, più in generale, al benessere delle comunità locali.</p>
--	---

Alla rete aderiscono anche l'**Unione Comuni Adige Guà**, il **Comune di Cologna Veneta** e altri Enti Pubblici locali. Tutti gli enti hanno espresso interesse ad appoggiare la rete proponente per il Budget di Salute, riconosciuto come leva fondamentale per favorire percorsi di autonomia, rafforzare le comunità locali e migliorare la qualità della vita delle persone più vulnerabili. Sarà cura della rete raccogliere le adesioni formali da parte degli enti coinvolti qualora risultasse aggiudicataria della co-progettazione.

4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Il progetto **Luoghi che Curano** intende promuovere percorsi di salute mentale centrati sull'abitare, concependo la casa non solo come spazio fisico, ma come luogo di cura, autonomia e relazione. L'iniziativa prevede la **costruzione di una rete integrata** tra servizi socio-sanitari, enti locali e associazioni del territorio, in grado di sostenere le persone nel loro percorso di vita indipendente. Le strategie di coinvolgimento includono tavoli di co-progettazione partecipata, la definizione di piani individualizzati di budget di salute e la creazione di équipes multidisciplinari in grado di accompagnare gli utenti in modo flessibile e personalizzato. Parallelamente, il progetto valorizza il ruolo delle realtà associative e del terzo settore, **promuovendo forme di collaborazione** per attività di vicinato solidale, supporto educativo e inclusione sociale. In questo modo, si intende generare un sistema di intervento che coniughi abitare, cura e comunità, restituendo **centralità alla persona** e rafforzando le connessioni tra i diversi attori territoriali.

Per favorire l'integrazione tra servizi socio-sanitari, enti locali e associazioni del territorio, il progetto mette in campo un insieme articolato di azioni concrete:

Attivazione di tavoli interistituzionali

Saranno istituiti incontri periodici che coinvolgono Dipartimenti di Salute Mentale, Servizi Sociali comunali, ULSS, cooperative e associazioni, con l'obiettivo di costruire una regia condivisa. Questi tavoli definiranno le priorità di intervento, coordineranno le risorse disponibili e individueranno eventuali criticità da affrontare in modo congiunto, garantendo continuità assistenziale e coerenza tra i diversi attori.

Protocolli di collaborazione formale

La sottoscrizione di accordi e protocolli permetterà di stabilire ruoli, responsabilità e modalità operative, evitando sovrapposizioni e frammentazioni. In questo modo sarà possibile definire procedure standardizzate per l'attivazione del budget di salute, la gestione delle emergenze e il monitoraggio dei percorsi abitativi.

Laboratori di co-progettazione

Verranno organizzati spazi partecipativi che coinvolgeranno utenti, famiglie, operatori e rappresentanti del terzo settore. Questi laboratori avranno la funzione di raccogliere bisogni e proposte, favorire il protagonismo delle persone con disagio psichico e co-costruire soluzioni abitative personalizzate (abitare supportato, co-housing, appartamenti protetti), calibrate sulle diverse esigenze di autonomia.

Équipe multidisciplinari integrate

Ogni beneficiario sarà seguito da un'équipe composta da professionisti della salute mentale, assistenti sociali, educatori e operatori del terzo settore. L'équipe, in stretto raccordo con i servizi sanitari e sociali, accompagnerà la persona nella definizione di un progetto di vita che tenga conto non solo dell'abitare, ma anche degli aspetti lavorativi, relazionali e di cura personale.

Coinvolgimento delle associazioni di volontariato e culturali

Le associazioni del territorio avranno un ruolo attivo nell'attivazione di reti di vicinato solidale, nella promozione di attività di socializzazione (sport, cultura, tempo libero) e nel sostegno alla quotidianità. Ciò favorirà la creazione di legami significativi e l'inclusione nella comunità, superando l'isolamento e lo stigma.

Percorsi di formazione congiunta

Saranno promossi momenti di formazione e aggiornamento rivolti a operatori e volontari, per sviluppare competenze comuni e una visione condivisa dell'abitare come strumento di cura. I percorsi formativi comprenderanno moduli su temi quali la recovery, l'autonomia abitativa, il lavoro di comunità e la gestione dei conflitti.

Azioni di comunicazione e sensibilizzazione territoriale

Il progetto prevede campagne di informazione, eventi pubblici e iniziative nelle scuole e nei luoghi di aggregazione, con l'obiettivo di diffondere una cultura inclusiva, ridurre i pregiudizi sulla salute mentale e rafforzare la percezione di una comunità che accoglie e sostiene.

5. Risorse di co-finanziamento

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale, al coordinamento, ... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Il **cofinanziamento** pari al 10% del budget assegnato a ciascun beneficiario rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un impegno concreto, frutto di un'attenta pianificazione e ottimizzazione delle risorse disponibili. Per questa rete, operare con cofinanziamenti significa mettere in gioco competenze, personale, strumenti e spazi propri, bilanciando le necessità dei progetti con le capacità organizzative interne, al fine di garantire interventi personalizzati e di qualità senza compromettere la sostenibilità complessiva dell'ente.

Ogni risorsa destinata a cofinanziamento — che si tratti di personale qualificato, volontari, spazi, attrezzature o mezzi di trasporto — richiede un'attenta gestione interna: gli enti devono calibrare ore di lavoro, disponibilità degli spazi e strumenti a disposizione, armonizzando le diverse priorità operative e facendo sì che ogni investimento contribuisca al massimo all'efficacia del percorso individuale. In altre parole, il cofinanziamento non rappresenta un semplice apporto economico aggiuntivo, ma l'esito di un impegno organizzativo significativo, volto a garantire il successo dei progetti e l'impatto positivo sulle persone più vulnerabili.

Le risorse a cofinanziamento potranno comprendere:

- **Personale qualificato:** educatori, responsabili, tutor, psicologi, formatori, coordinatori interni e di raccordo esterno, tutti con esperienze specifiche nella gestione di percorsi di inclusione, semi-autonomia e supporto educativo o psicologico.
- **Volontari:** formati per l'interfaccia con l'utenza, per attività di animazione, supporto e socializzazione.

- **Spazi e attrezzature:** appartamenti, laboratori, uffici, mezzi di trasporto, strumenti per attività produttive o laboratoriali, arredi per alloggi e materiali didattici.
- **Consulenze esterne:** professionisti o esperti del territorio che arricchiscono le attività con competenze specifiche o servizi aggiuntivi.

L'insieme di queste risorse, gestite in maniera ottimizzata, consente di implementare percorsi personalizzati e di alta qualità, rafforzando l'autonomia dei beneficiari e favorendo un'inclusione sociale concreta. In questo senso, il cofinanziamento è un vero e proprio strumento di valorizzazione delle capacità organizzative e professionali degli enti del Terzo Settore, che permette loro di trasformare risorse proprie in interventi efficaci, sostenibili e a forte impatto sociale.

Badia Calavena, 02.09.2025

FIRMA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ETS

Monteverde – Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus

Roberta Castagnini



Roberta Castagnini
monteverde
cooperativa sociale di solidarietà Onlus

SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- ABITARE
 - AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
 - FORMAZIONE E LAVORO
-
- DISTRETTO VERONA CITTA'
 - DISTRETTO EST VERONESE
 - DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE
 - DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

TITOLO DEL PROGETTO

LUOGHI CHE CURANO: FORMARSI E LAVORARE COME PROGETTO DI VITA

INTRODUZIONE

Le Cooperative Spazio Aperto, Cercate, Milonga, Monteverde ed Associazione Don Girelli, tutte aderenti a Federsolidarietà Verona ed Enti capofila nei diversi ambiti e territori, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare una **metodologia comune e condivisa** per accompagnare lo sviluppo del Budget di Salute nei quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera. Questa scelta risponde alla volontà di garantire un'applicazione equa e omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata in una duplice prospettiva: da un lato quella organizzativo-gestionale, volta a costruire basi solide e condivise di lavoro; dall'altro quella di sviluppo, orientata a favorire processi inclusivi e innovativi nelle comunità.

Nella **prima fase** l'impegno congiunto si concentra su tre priorità:

- definire tariffe standard per le figure professionali impiegate nei progetti, così da garantire omogeneità, trasparenza ed equità nei diversi territori;
- attivare momenti di confronto strutturato tra le équipe multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, per valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, capace di raccogliere e analizzare dati utili per valutare l'andamento della sperimentazione e orientarne gli sviluppi.

La **seconda fase**, più orientata allo sviluppo, punta invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui vengono attivati i Budget di Salute. In questa prospettiva, le cooperative capofila propongono l'assunzione di un ruolo di coordinamento interno, mantenendo un dialogo costante con le équipe ULSS per tutta la durata della sperimentazione.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla **rete già consolidata tra le cooperative**, che facilita i passaggi da un livello di intensità all'altro e tra i diversi ambiti di intervento, garantendo continuità e coerenza nei percorsi dei beneficiari. A questo si sommano altri tre punti di forza:

- la **capacità già maturata di lavorare in rete**, testimoniata dai numerosi momenti di confronto congiunto che hanno permesso di definire una metodologia condivisa;
- una **conoscenza capillare dei territori**, che consente di leggere in profondità i bisogni locali e di rispondere con interventi mirati e sostenibili;

- una partecipazione attiva a **diverse esperienze di co-progettazione già in atto nei territori**, che permette di offrire al sistema competenze aggiornate, validate e immediatamente spendibili.

In questo modo, la proposta non solo risponde pienamente alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute solida, partecipata e generativa di apprendimento collettivo per il futuro.

1. Caratteristiche dell'ETS capofila

PREMESSA

Monteverde Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus si è recentemente evoluta in Cooperativa A + B e ha diverse sedi operative con laboratori produttivi che possono essere finalizzati all'inserimento lavorativo. La Cooperativa pone grande attenzione al tema della salute mentale, considerandolo un ambito fondamentale per la costruzione di comunità inclusive e solidali. L'approccio adottato è basato sulla **centralità della persona**, con la definizione di percorsi personalizzati che tengano conto non solo della dimensione clinica, ma anche di quella relazionale, sociale e lavorativa. In questa prospettiva, la Cooperativa sviluppa e mantiene una fitta rete di collaborazioni con i servizi territoriali, al fine di garantire un **sostegno integrato e continuativo ai beneficiari**, rinforzando la collaborazione con il Servizio Integrazione Lavorativa (SIL).

In particolare, è attiva la sinergia con i Centri di Salute Mentale, grazie alla quale è possibile favorire l'inserimento delle persone all'interno dei servizi semiresidenziali e predisporre programmi di cura e riabilitazione orientati al recupero delle autonomie e al miglioramento del benessere psicosociale. Tali percorsi non si limitano alla dimensione sanitaria, ma promuovono anche la partecipazione attiva alla vita della comunità, contrastando fenomeni di isolamento e marginalizzazione. Parallelamente, la collaborazione con il SIL consente **l'attivazione di inserimenti lavorativi** dedicati a persone con diagnosi psichiatrica, creando opportunità concrete di crescita professionale e di emancipazione. Tra i progetti più significativi si evidenzia il **Progetto Ponte**, che prevede l'avvio di laboratori produttivi concepiti non solo come spazi di lavoro, ma anche come contesti di formazione, sperimentazione e valorizzazione delle competenze individuali.

A completare e rafforzare questo impegno, è attualmente in corso il processo di autorizzazione e accreditamento del **Centro Diurno Salute Mentale**, una struttura che andrà a consolidare l'offerta dei servizi e ad ampliare le possibilità di intervento sul territorio. Il Centro, una volta operativo, rappresenterà un presidio fondamentale per la continuità assistenziale, in grado di fornire risposte sempre più integrate e mirate ai bisogni delle persone fragili, ponendosi come punto di riferimento stabile per beneficiari, famiglie e operatori.

In questo modo, Monteverde conferma la propria vocazione a costruire un sistema di supporto articolato, inclusivo e in rete, capace di coniugare cura, autonomia e dignità. Grazie alle **sedi operative**, ai **laboratori produttivi**, alla collaborazione con il SIL e all'attenzione costante alla salute mentale, la Cooperativa contribuisce in maniera significativa a migliorare la qualità della vita delle persone con fragilità psichica e a rafforzare la coesione sociale del territorio, promuovendo comunità più solidali, partecipative e accoglienti.

1.1 Esperienza maturata nell'ambito di intervento della Linea progettuale scelta

Monteverde Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus vanta un consolidato patrimonio di competenze nell'inclusione lavorativa e nella presa in carico di persone con disabilità e fragilità sociali, che la rende pienamente capace di affrontare con professionalità e responsabilità anche le sfide più complesse in ambito socio-lavorativo.

La Cooperativa ha già all'attivo una **convenzione ex Art. 14**, strumento che testimonia la capacità di Monteverde di attivare inserimenti lavorativi protetti in sinergia con imprese e istituzioni, garantendo percorsi concreti e personalizzati di integrazione professionale per persone con disabilità.

Il know-how della Cooperativa si è sviluppato attraverso la partecipazione, in qualità di Ente partner di 15 realtà, a diversi **progetti riconducibili alla L. 112/2016 – Dopo di Noi**, con particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze individuali e alla promozione di percorsi di autonomia e inclusione sociale. Queste esperienze hanno permesso a Monteverde di acquisire strumenti metodologici avanzati e capacità operative nella progettazione e gestione di percorsi personalizzati, calibrati sulle esigenze delle persone e attenti a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro come leva di autonomia e realizzazione personale.

Un elemento distintivo di Monteverde è la stretta integrazione tra percorsi socio-educativi e inserimento lavorativo. Nel ruolo di capofila di un articolato **progetto PNRR** rivolto a persone con disabilità, la Cooperativa concepisce il lavoro come strumento centrale per promuovere crescita professionale, inclusione sociale e consolidamento di competenze pratiche. I **laboratori produttivi attivi presso le diverse sedi operative della Cooperativa**, che verranno meglio specificati in seguito, rappresentano veri e propri contesti di accompagnamento al lavoro, nei quali le persone con disabilità e fragilità sociali possono sperimentarsi, sviluppare abilità concrete, rafforzare l'autonomia e costruire relazioni significative.

Monteverde si distingue inoltre per la **costruzione e il consolidamento di reti territoriali**. Nei progetti di inclusione lavorativa già avviati, la Cooperativa collabora con numerosi Enti del Terzo Settore e associazioni locali, dando vita a un ecosistema di relazioni capace di integrare competenze sociali, sanitarie, educative e professionali. Questa rete multidimensionale consente di configurare l'inserimento lavorativo come un vero e proprio progetto di vita personalizzato, che va oltre la semplice collocazione professionale, promuovendo partecipazione attiva, responsabilità e crescita personale.

Fondamentale è anche il dialogo strutturato e continuativo con le Pubbliche Amministrazioni, condizione essenziale per garantire sostenibilità ed efficacia degli interventi. La collaborazione con gli Enti locali favorisce la **programmazione congiunta**, armonizza le politiche sociali e lavorative e assicura coerenza tra interventi e bisogni reali del territorio.

Alla luce di queste esperienze, Monteverde si presenta oggi come un soggetto qualificato, affidabile e pienamente attrezzato per sviluppare progetti di inserimento lavorativo rivolti a persone con fragilità psichiche, valorizzando competenze, autonomia e inclusione, e promuovendo la partecipazione attiva alla vita della comunità. La Cooperativa adotta una **visione sistemica** che mette al centro la persona,

1.2 Esperienza maturata nel territorio di riferimento

Monteverde – Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus nasce nel 1986 a San Zeno di Colognola ai Colli con l'intento di dare risposte concrete ai bisogni delle persone con disabilità, perseguendo – come previsto dalla L. 381/91 – l'interesse generale della collettività nella promozione umana e nell'integrazione sociale dei cittadini. Fin dall'inizio, la Cooperativa ha orientato la propria missione a favore del territorio, trasformandosi progressivamente in una vera e propria **impresa di comunità**, radicata nel tessuto sociale e in costante dialogo con istituzioni, famiglie e realtà associative.

Negli anni, il desiderio di rispondere in modo puntuale e appropriato ai bisogni emergenti della popolazione ha portato Monteverde a qualificare e diversificare i propri servizi, ampliando il raggio d'azione dall'originaria sede nella Val d'Illasi a gran parte della provincia di Verona.

Attualmente la sede principale della Cooperativa è situata nel Comune di **Badia Calavena**, dove sono attivi due Centri Diurni in ambito disabilità, dedicati a percorsi educativi, riabilitativi e di inclusione sociale. Presso la stessa sede sono attivi il laboratorio della carta, trasferito da Tregnago, che svolge attività produttive e artigianali, e il laboratorio di falegnameria, che rappresentano un contesto mirato all'inserimento lavorativo di persone con fragilità, offrendo opportunità di formazione pratica, acquisizione di competenze professionali e sviluppo di autonomia personale in un ambiente protetto e supportato.

A questa si affiancano altre sedi operative sul territorio:

- a **Lavagno**, Monteverde gestisce un presidio dedicato al sostegno psicologico per le famiglie e offre diverse prestazioni ambulatoriali rivolte in particolare al benessere psicologico dei minori;
- a **Caldiero** è attivo un laboratorio di assemblaggio, con sede dedicata, che rappresenta non solo uno spazio produttivo, ma anche uno strumento di inserimento lavorativo e riabilitazione occupazionale per persone con fragilità;
- sempre a **Caldiero**, all'interno della nuova sede dedicata al Centro Diurno di salute mentale, saranno avviati un laboratorio e un nuovo punto vendita delle attività di artigianato a servizio delle persone con disagio psichico. Questo punto vendita, sino ad oggi presente solo a Tregnago e gestito dalla Cooperativa Monteverde, sarà attivato in questa nuova sede con l'obiettivo di rafforzare la funzione sociale e di possibile inserimento lavorativo, direttamente connessi con l'area salute mentale.

- a **Tregnago**, la Cooperativa Sociale Monteverde dispone di una sede operativa in cui si stanno sviluppando attività di confezionamento di generi alimentari, che costituiscono un ulteriore ambito di inclusione lavorativa e sociale per persone con fragilità. E' inoltre attivo un punto vendita delle lavorazioni di artigianato che si svolgono nelle altre sedi.

Proprio nel Distretto 2 Est Veronese, Monteverde ha sviluppato un percorso particolarmente significativo, contraddistinto da una solida e continuativa collaborazione con i Servizi Sociali territoriali dell'ULSS 9 Scaligera. Tale sinergia ha consentito di costruire negli anni una rete di interventi coordinati e integrati, capace di garantire risposte mirate e innovative ai bisogni delle persone fragili e delle loro famiglie, rafforzando al contempo il radicamento territoriale della Cooperativa.

Parallelamente, Monteverde offre servizi dedicati ai minori e alle famiglie attraverso i doposcuola educativi "Centri Aperti", gli interventi educativi domiciliari e scolastici, e i poliambulatori psico-educativi. La **diversificazione dei servizi** sviluppati da Monteverde consente di adottare un approccio multidimensionale nella presa in carico della persona e nella costruzione degli interventi, integrando le competenze interne con una **conoscenza approfondita e operativa di tutte le opportunità e risorse offerte dal territorio del Distretto 2**.

Con oltre 100 persone tra lavoratori e volontari, Monteverde è oggi una realtà strutturata, che ha saputo trasformare la propria storia in un percorso di **innovazione sociale continua**. La presenza radicata nel Distretto 2 Est Veronese, la collaborazione con i servizi sociali dell'ULSS 9 Scaligera, l'apertura del Centro Diurno Salute Mentale di Caldiero e la capacità di sviluppare servizi polifunzionali e integrati confermano il ruolo della Cooperativa come attore strategico nello sviluppo di politiche inclusive e di welfare comunitario, in grado di coniugare professionalità, radicamento e capacità di rete.

2. Proposta progettuale - riferita all'ambito di intervento

PREMESSA

Le proposte progettuali qui presentate sono concepite all'interno di una rete di partenariato strutturata, nella quale ogni intervento fa riferimento – di volta in volta – a un partner di rete individuato come referente operativo. Tale referente del singolo progetto, garantisce il coordinamento tecnico, la coerenza metodologica e la continuità delle attività. Attorno a questo perno organizzativo si attiva l'azione sinergica degli Enti del Terzo Settore (ETS) coinvolti, chiamati a concorrere in modo complementare secondo i principi di funzionalità, territorialità e specificità del progetto individualizzato. L'intero processo sarà sottoposto alla supervisione della Cooperativa Monteverde, quale Capofila dell'ATS, assicurando coerenza e continuità rispetto alle altre linee di intervento.

Per **funzionalità** si intende l'allocazione delle attività sulla base delle competenze distintive e delle dotazioni organizzative dei soggetti coinvolti: ogni ETS contribuisce laddove può esprimere il massimo valore aggiunto (es. competenze educative, riabilitative, abilitanti, occupazionali, abitative, di comunità), evitando sovrapposizioni e dispersioni e **favorendo invece l'integrazione dei saperi professionali**. La **territorialità** rimanda al radicamento nel contesto locale e alla prossimità ai luoghi di vita delle persone: la scelta dei partner e dei setting operativi privilegia la presenza effettiva sul territorio, la conoscenza dei servizi e delle reti informali, l'accessibilità logistica e relazionale, così da aumentare l'efficacia, la tempestività e l'aderenza degli interventi ai bisogni reali. La **specificità del progetto individualizzato** – principio cardine – comporta la costruzione di percorsi su misura, definiti a partire dalla valutazione multidimensionale del bisogno e dall'ascolto attivo della persona e della famiglia, traducendo obiettivi, tempi, responsabilità e indicatori in un piano d'azione condiviso e monitorabile.

In sede di coprogettazione, gli ETS valutano insieme agli Enti preposti l'opportunità di proporre un numero più o meno ampio di azioni, sia in funzione degli obiettivi effettivamente raggiungibili sia in base al budget assegnato. Le stesse azioni possono infatti avere un valore economico differente, in quanto potrebbero richiedere una programmazione più complessa o l'impiego di un numero variabile di personale, oppure il coinvolgimento aggiuntivo di professionisti esterni.

Le proposte adottano una **logica di co-progettazione e case management**: a partire dalla valutazione iniziale si definisce un Progetto Personalizzato con obiettivi misurabili, indicatori di esito, momenti di verifica intermedia e finale, e una chiara matrice di responsabilità che esplicita ruoli, compiti e livelli decisionali dei partner. Tale struttura consente di presidiare le transizioni tra i diversi ambiti (abitativo, sociale, sanitario, occupazionale,

comunitario), evitando “vuoti di percorso” e favorendo la continuità assistenziale. Particolare attenzione è riservata alla partecipazione della persona, dei caregiver e delle reti naturali, **valorizzando le risorse informali del territorio e promuovendo l’empowerment individuale e familiare.**

2.1 Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici

Cooperativa Sociale Monteverde	<p>Monteverde – Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus, grazie alle proprie sedi operative attrezzate con laboratori produttivi diversificati, è in grado di offrire percorsi pre-occupazionali e pre-lavorativi dedicati a persone con fragilità psichiche. Questi laboratori hanno la funzione di contesto protetto e formativo, in cui i beneficiari possono sperimentarsi in attività produttive reali, sviluppare competenze tecniche, potenziare abilità trasversali (puntualità, autonomia, rispetto dei tempi e delle consegne, lavoro di squadra) e prepararsi a un successivo inserimento lavorativo in aziende del territorio o in cooperative sociali.</p> <p>Monteverde attiverà percorsi di accompagnamento al lavoro e/o di inserimento lavorativo che pongono al centro non solo l’acquisizione di competenze tecniche, ma anche lo sviluppo mirato delle soft skills, considerate oggi determinanti per la reale occupabilità e l’inclusione sociale: comunicazione efficace, problem solving, gestione dei conflitti e lavoro in team diventeranno parte integrante della formazione. L’intero percorso sarà rafforzato da un costante accompagnamento psicologico ed educativo, volto a sostenere le persone beneficiarie nel rafforzamento dell’autostima, nella gestione delle fragilità personali e nella costruzione di una motivazione solida e duratura, elementi essenziali per affrontare con successo le sfide professionali. Infine, verrà implementato un sistema strutturato di monitoraggio e verifica degli apprendimenti, basato su strumenti di valutazione individualizzati e momenti di feedback continuo, con l’obiettivo di garantire il consolidamento delle competenze acquisite e di tradurle in opportunità concrete di inserimento lavorativo stabile.</p> <p>1. Laboratorio di Taglio Laser</p> <ul style="list-style-type: none">• Attività proposte: utilizzo di macchinari CNC per il taglio e l’incisione su legno, plexiglass e materiali compositi; realizzazione di oggetti personalizzati (es. gadget).• Finalità formativa: introdurre i partecipanti all’uso di macchinari a controllo digitale, insegnare la precisione operativa, la capacità di leggere e rispettare progetti, sviluppare creatività e competenze tecnico-artigianali.• Declinazione pre-lavorativa: i beneficiari vengono accompagnati in attività progressive, partendo da semplici operazioni di assemblaggio e finitura per poi, gradualmente, partecipare anche alle fasi di programmazione base delle macchine.• Obiettivo: acquisire competenze spendibili nei settori della grafica, dell’artigianato digitale e della produzione personalizzata. <p>2. Laboratorio di Falegnameria</p> <ul style="list-style-type: none">• Attività proposte: lavorazione del legno con strumenti manuali ed elettrici, realizzazione di piccoli manufatti.• Finalità formativa: sviluppare competenze manuali, precisione, rispetto delle norme di sicurezza, capacità di organizzare le fasi di lavoro e collaborare in team.• Declinazione pre-lavorativa: i partecipanti sono coinvolti in attività progressive che partono dalla semplice levigatura o verniciatura fino ad arrivare a mansioni più complesse come l’assemblaggio e la costruzione di pezzi unici.• Obiettivo: preparare i beneficiari a mansioni manuali e artigianali, valorizzando la manualità fine e il senso di responsabilità. <p>3. Laboratorio di Produzione della Carta e Artigianato</p> <ul style="list-style-type: none">• Attività proposte: recupero di materiali cartacei, produzione di carta artigianale, realizzazione di quadernini, biglietti e manufatti artistici, attività creative legate al riuso.• Finalità formativa: stimolare creatività, manualità e attenzione al processo; insegnare tecniche di lavorazione tradizionali e sostenibili; promuovere la sensibilità ecologica attraverso il riciclo dei materiali.
---------------------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Declinazione pre-lavorativa: inserimento graduale nelle varie fasi del ciclo produttivo (raccolta materiali, preparazione polpa, pressatura, essiccazione, confezionamento), con attenzione alla collaborazione e al lavoro per obiettivi. • Obiettivo: favorire l'inclusione attraverso attività creative, stimolando autostima e senso di realizzazione personale, con prodotti destinati a mercati locali o eventi solidali. <p>4. Laboratorio di Assemblaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività proposte: montaggio di componenti semplici per aziende partner (ad esempio packaging, piccole parti meccaniche, kit didattici). • Finalità formativa: insegnare precisione, velocità operativa, coordinamento oculo-manuale, rispetto dei tempi e delle consegne, capacità di lavorare in contesti produttivi organizzati. • Declinazione pre-lavorativa: le attività sono progettate in base alla complessità dei compiti, iniziando da assemblaggi semplici fino a compiti che richiedono maggiore autonomia e responsabilità. • Obiettivo: creare una palestra di lavoro che riproduce fedelmente ritmi e modalità del contesto aziendale, facilitando successivi inserimenti lavorativi esterni.
<p>Cooperativa Sociale Multiforme</p>	<p>Laboratori pre-occupazionali:</p> <p>Multiforme può offrire un laboratorio educativo protetto con l'obiettivo dello sviluppo di abilità e competenze per l'occupabilità in un contesto di relazioni e opportunità finalizzato all'inclusione sociale e quando possibile all'inserimento lavorativo.</p> <p>Le attività sono svolte in sinergia con il nostro negozio di Soave che vende sia prodotti della cooperativa che quelle di altre realtà del terzo settore, ed è specializzato nella creazione di bomboniere e oggetti per la regalistica.</p> <p>Il nuovo progetto offrirà un affiancamento educativo alle persone inviate e alle loro famiglie attraverso un percorso diurno gestito da educatori, che guideranno le attività, attivando i percorsi e le risorse disponibili con l'obiettivo di perseguire i diversi obiettivi previsti dai progetti personali.</p> <p>Lo spazio del laboratorio sarà protetto e per quanto possibile integrato nei diversi ambiti operativi, per favorire e facilitare la partecipazione alle diverse attività gestite dalla cooperativa.</p> <p>Progetti pre lavorativi:</p> <p>Multiforme all'interno dei suoi ambiti di lavoro può offrire la possibilità di <u>tirocini formativi</u> e di inserimento lavorativo protetto per l'acquisizione di competenze e la valutazione di possibili reali capacità.</p> <p>Gli ambiti di intervento possono essere sviluppati nei nostri laboratori di trasformazione gastronomica, alla Locanda Sociale 5 pani e 2 pesci, e nel laboratorio di assemblaggio metalmeccanico.</p> <p>Multiforme lavora e collabora con aziende profit, che spesso sono commesse di lavoro, per questo Multiforme può essere il tramite tra l'esperienza formativa e la possibile assunzione, anche in contesti esterni alla cooperativa.</p>
<p>Cooperativa Sociale Promozione Lavoro</p>	<p>L'iniziativa di Promozione Lavoro intende coniugare in maniera sinergica dimensione formativa, sostegno relazionale e opportunità di inserimento socio-lavorativo, proponendosi come un modello innovativo e replicabile di welfare comunitario.</p> <p>Il cuore del progetto è rappresentato dall'attivazione di percorsi formativi, pre-occupazionali e lavorativi, calibrati sui bisogni specifici di ciascun beneficiario e finalizzati allo sviluppo di competenze professionali effettivamente spendibili sul mercato del lavoro. Le attività verranno articolate secondo una logica di gradualità e personalizzazione, garantendo a ciascun partecipante di poter essere accompagnato con continuità nel passaggio dalle prime esperienze protette fino all'inserimento in contesti produttivi reali.</p> <p>Particolare rilievo assumeranno le esperienze sperimentali in contesti inclusivi, come quelle che potranno svolgersi presso la Fattoria Sociale Tezon, già riconosciuta come luogo privilegiato per la valorizzazione di pratiche agricole, artigianali e ambientali con forte valore sociale. La dimensione agricola, infatti, si presta a costituire un ambiente accogliente, ricco di stimoli e capace di unire la dimensione produttiva con quella relazionale e terapeutica, offrendo ai beneficiari la possibilità di apprendere attraverso l'esperienza diretta e il contatto con la natura.</p>

<p>Cooperativa Sociale Galileo</p>	<p>La proposta della Cooperativa Sociale Galileo nasce dall'esigenza di offrire a persone con problemi di salute mentale concrete opportunità di crescita personale, formativa e occupazionale, attraverso percorsi innovativi che uniscono upskilling e reskilling digitale a esperienze di inserimento lavorativo qualificato. L'iniziativa si fonda su una visione in cui il lavoro non è soltanto fonte di reddito, ma anche strumento di emancipazione, riconoscimento sociale e recupero di un ruolo attivo nella comunità.</p> <p>Il progetto mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare il senso di auto-efficacia e di autodeterminazione dei beneficiari, favorendo la costruzione di percorsi di vita più autonomi e consapevoli; • fornire competenze digitali aggiornate, indispensabili per affrontare le trasformazioni del mercato del lavoro; • generare opportunità concrete di inserimento lavorativo, tramite tirocini formativi, contratti di lavoro e collaborazioni con aziende del territorio; • rafforzare la rete comunitaria, attivando partenariati con professionisti, imprese ed enti pubblici. <p>Il progetto sarà strutturato in più fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Orientamento e valutazione delle competenze – colloqui individuali, bilancio delle competenze digitali e mappatura degli interessi professionali. 2. Formazione digitale e soft skills – percorsi modulari di upskilling e reskilling che includono sia competenze tecniche sia abilità trasversali (lavoro in team, gestione del tempo, comunicazione efficace). 3. Esperienze pre-lavorative – laboratori pratici, simulazioni e attività in contesti protetti che consentano di sperimentare ruoli e mansioni con gradualità. 4. Tirocini e inserimenti lavorativi – attivazione di esperienze in aziende del territorio, con tutor dedicati e accompagnamento costante. 5. Monitoraggio e valutazione – strumenti di rilevazione dei progressi individuali e degli esiti occupazionali, per garantire efficacia e replicabilità del modello.
<p>Cooperativa Sociale C.D.L.</p>	<p>La Cooperativa Sociale C.D.L. si pone l'obiettivo di favorire l'inclusione socio-lavorativa di persone con fragilità psichiche di lieve-media entità, attraverso percorsi personalizzati che uniscono formazione, accompagnamento e inserimento in contesti produttivi reali. L'intento è sviluppare autodeterminazione, senso di responsabilità e competenze tecniche e trasversali spendibili nel mercato del lavoro.</p> <p>Il percorso si struttura in tre fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione teorico-pratica Dopo un'attenta analisi delle caratteristiche personali e delle competenze di base, la persona viene indirizzata in uno dei tre ambiti operativi della Cooperativa, individuato come più idoneo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Assemblaggio elettromeccanico per conto terzi ○ Cura del patrimonio e manutenzione delle strutture ○ Manutenzione del verde In questa fase si svolgono moduli formativi dedicati alla conoscenza della Cooperativa, alle regole di comportamento, alla gestione del tempo, alla sicurezza sul lavoro, nonché all'apprendimento delle tecniche e all'uso degli strumenti specifici del settore scelto. 2. Inserimento lavorativo La persona è coinvolta attivamente nelle attività produttive della Cooperativa o dei committenti esterni, affiancata da un Responsabile di settore e, quando previsto, da capisquadra-preposti. Un tutoraggio costante è garantito anche dalla Responsabile delle Risorse Umane, con azioni di mentoring personalizzato. Il percorso comprende la possibilità di partecipare a sopralluoghi, incontri con clienti e fornitori, così da conoscere le dinamiche organizzative e relazionali tipiche del mondo del lavoro. Ciò permette di:

	<ul style="list-style-type: none"> ○ aumentare l'autostima e le capacità relazionali, ○ responsabilizzare rispetto alla qualità del servizio, ○ avvicinare imprese e comunità al tema della salute mentale, promuovendo una cultura inclusiva. <p>3. Sviluppo delle soft skills</p> <p>Parallelamente alle attività operative, la Cooperativa propone moduli trasversali per rafforzare competenze come la comunicazione, il lavoro in team, la capacità di problem solving e la gestione delle relazioni, fondamentali per la crescita professionale e personale.</p> <p>L'intero percorso si configura come un trampolino di lancio professionalizzante: non un semplice tirocinio, ma la costruzione di un profilo competente e autonomo. L'obiettivo è favorire un inserimento lavorativo stabile, sia all'interno della Cooperativa, sia presso altre realtà del territorio, grazie alla rete di contatti con imprenditori, artigiani e professionisti.</p>
<p>Centro Polifunzionale Don Calabria Fondazione ETS</p>	<p>L'Area Formazione Adulti e Servizi per il Lavoro del Centro Polifunzionale Don Calabria ETS ha un'esperienza ultra ventennale nell'ambito della definizione di progetti individualizzati di inserimento lavorativo per persone con disabilità di qualsiasi tipologia comprese persone con disabilità di tipo psichiatrico.</p> <p>Rispetto al progetto Budget di salute- Area Salute Mentale 1.2. Formazione e lavoro possiamo offrire :</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Percorsi lavorativi individuali che possono comprendere : 1. Colloqui di orientamento professionale, 2. Percorsi di valutazione delle capacità lavorative in Laboratorio Valpar con prove standardizzate finalizzata ad individuare i punti di forza spendibili nel mondo del lavoro , 3. Attivazione di tirocini in qualità di Ente Promotore con tutoraggio specializzato ● Percorsi di gruppo di empowerment per lo sviluppo delle competenze relazionali trasversali finalizzate al lavoro ● Percorsi di gruppo di formazione propedeutica nei seguenti ambiti : Operatore della cura e pulizia di spazi e ambienti, Operatore alla vendita, Informatica di base, Informatica intermedio, Operatore di cucina, Operatore amministrativo – segretariale, Altro.
<p>Società Cooperativa Sociale Monscleda Onlus</p>	<p>La Cooperativa Monscleda mette a disposizione percorsi dedicati all'inserimento lavorativo, offrendo opportunità all'interno della lavanderia e del laboratorio specializzato nella produzione artigianale di pasta fresca e altri prodotti gastronomici. L'obiettivo è promuovere l'inclusione lavorativa di persone svantaggiate o con fragilità, valorizzando le capacità di ciascuno e creando un ambiente di crescita e collaborazione.</p> <p>Per favorire un inserimento efficace, proponiamo un percorso strutturato che comprende diverse azioni di accompagnamento al lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Orientamento e bilancio delle competenze, per individuare e valorizzare le capacità personali, aiutando ciascuno a scoprire il proprio potenziale. ● Tutoraggio individuale, con la presenza costante di una figura di riferimento che guida e sostiene la persona nelle attività quotidiane. ● Formazione pratica sul campo, sia in lavanderia che nel laboratorio gastronomico, per acquisire competenze tecniche reali e spendibili anche in altri contesti lavorativi. ● Supporto motivazionale e relazionale, volto a rafforzare l'autonomia, la fiducia in sé stessi e la capacità di lavorare in gruppo. ● Collaborazione con famiglie e servizi territoriali, per costruire una rete di sostegno solida, capace di accompagnare la persona nel suo percorso di crescita professionale e personale.

Le proposte presentate risultano pienamente coerenti con i principi che guidano i progetti di formazione e inserimento lavorativo rivolti a persone con fragilità psichiche, in quanto promuovono l'inclusione sociale, l'autonomia personale e la costruzione di reti di sostegno integrate tra servizi, comunità e famiglie.

Obiettivo generale 1 – Promuovere l'autonomia personale e professionale

- **Obiettivo specifico 1.1:** Fornire percorsi formativi strutturati e flessibili, concepiti come contesti educativi e di sviluppo di competenze tecniche e trasversali, non solo come strumenti di inserimento lavorativo.
- **Obiettivo specifico 1.2:** Offrire tutoraggio individualizzato e supporto educativo durante le attività formative e sul posto di lavoro, volto a consolidare capacità residue e sviluppare nuove competenze professionali.
- **Obiettivo specifico 1.3:** Promuovere la capacità delle persone di gestire autonomamente il lavoro, l'organizzazione delle attività quotidiane, la pianificazione del tempo e la responsabilità professionale.

Obiettivo generale 2 – Rafforzare le reti relazionali e favorire l'inclusione sociale

- **Obiettivo specifico 2.1:** Creare e consolidare reti di collaborazione positiva tra colleghi, tutor e supervisori, attraverso mediazione nei rapporti interpersonali e sviluppo di soft skills relazionali.
- **Obiettivo specifico 2.2:** Favorire la costruzione di legami sociali con la comunità, attraverso l'inserimento in contesti lavorativi, tirocini, iniziative culturali e attività di volontariato.
- **Obiettivo specifico 2.3:** Contrastare l'isolamento sociale tipico delle fragilità psichiche, valorizzando reti informali di sostegno, associazioni locali e altre risorse comunitarie, integrandole con l'esperienza lavorativa.

Obiettivo generale 3 – Garantire un sistema integrato di formazione, lavoro e supporto

- **Obiettivo specifico 3.1:** Sviluppare percorsi individualizzati in sinergia con i servizi socio-sanitari, enti formativi e aziende locali, garantendo coerenza e continuità tra formazione e inserimento lavorativo.
- **Obiettivo specifico 3.2:** Offrire coordinamento tra enti del Terzo Settore, famiglie e istituzioni, per rispondere in modo flessibile ai bisogni emergenti dei partecipanti.
- **Obiettivo specifico 3.3:** Monitorare costantemente i percorsi formativi e lavorativi, valutando progressi e criticità, al fine di adattare i progetti e garantire risposte efficaci, tempestive e personalizzate.

2.2 Aspetti innovativi della proposta

Le proposte progettuali rappresentano un modello innovativo di inclusione socio-lavorativa, fondato su un approccio integrato che combina **formazione, esperienza pratica e supporto psicologico**, garantendo al contempo un inserimento in contesti produttivi reali e qualificati. I laboratori diventano **spazi protetti e stimolanti**, in cui le persone possono esprimere le proprie capacità, sperimentare diverse mansioni e sviluppare competenze spendibili sul mercato, sotto la supervisione di educatori e tutor esperti.

L'innovazione del progetto si articola in più dimensioni:

1. **Formazione-lavoro contestualizzata e multidimensionale:** i partecipanti non si limitano a eseguire mansioni, ma prendono parte a tutte le fasi operative, dalla pianificazione alla gestione delle commesse, dai sopralluoghi alla relazione con clienti e fornitori. Questo approccio consente di comprendere le dinamiche produttive, relazionali e organizzative, trasformando l'esperienza in un percorso formativo completo e integrato.
2. **Sviluppo di competenze digitali e uso consapevole della tecnologia:** l'inserimento in attività lavorative è supportato da strumenti digitali (tablet, PC, software di gestione e domotica), utilizzati sia per l'esecuzione dei compiti sia come strumento per acquisire competenze trasversali avanzate, aumentando l'occupabilità e l'autonomia dei partecipanti.
3. **Potenziamento delle soft skills:** i percorsi prevedono moduli dedicati allo sviluppo di abilità trasversali fondamentali per il lavoro, tra cui comunicazione efficace, lavoro di squadra, problem solving, gestione dello stress, responsabilità e professionalità. Queste competenze sono integrate all'esperienza pratica e costantemente monitorate dagli operatori.
4. **Integrazione tra bisogni terapeutici e logiche di mercato:** le attività produttive della cooperativa, già competitive e consolidate sul mercato, diventano veicoli per l'inclusione lavorativa. Questo modello dimostra come efficienza produttiva, formazione e attenzione alla persona possano coesistere, garantendo allo stesso tempo sostenibilità economica e impatto sociale.

5. **Co-progettazione e personalizzazione dei percorsi:** ogni persona viene seguita attraverso percorsi individualizzati che includono valutazione iniziale delle competenze, accompagnamento psicologico, tutoraggio costante e monitoraggio degli apprendimenti. Questo approccio consente di valorizzare le potenzialità di ciascun partecipante e di costruire un percorso realmente spendibile per l'inserimento stabile nel mondo del lavoro.
6. **Coinvolgimento del territorio e creazione di reti di opportunità:** il progetto attiva collaborazioni con imprese, artigiani, laboratori locali e enti del territorio, creando una rete di contatti che facilita l'inserimento lavorativo e promuove la cultura dell'inclusione. Attività aperte alla comunità e momenti di interazione con realtà produttive e sociali contribuiscono a ridurre lo stigma e a valorizzare il contributo delle persone fragili.
7. **Monitoraggio e valutazione dell'impatto:** il progetto prevede strumenti strutturati per la verifica dei progressi, l'analisi degli apprendimenti, la valutazione delle competenze acquisite e il feedback continuo, in modo da garantire un miglioramento costante dei percorsi e l'adattamento alle esigenze individuali.

In sintesi, l'innovatività delle proposte progettuali risiede nella capacità di trasformare l'inserimento lavorativo in un **ecosistema formativo, inclusivo e sostenibile**, che integra competenze tecniche, digitali e relazionali con supporto psicologico e connessioni concrete con il territorio, promuovendo autonomia, responsabilità e occupabilità reale.

Come elemento di ulteriore **innovazione**, il presente progetto propone la partecipazione ad una **co-programmazione a gennaio 2026**, finalizzata a porre le basi per il prosieguo e il miglioramento degli interventi di *budget di salute*, una volta conclusi quelli previsti dal presente avviso.

La **co-programmazione**, come definita dal **Codice del Terzo Settore (art. 55 del D.Lgs. 117/2017)**, rappresenta un momento di confronto istituzionale e partecipato tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore. Non si tratta ancora di co-progettare interventi specifici, bensì di un processo preliminare e strategico, finalizzato a condividere analisi, priorità e obiettivi comuni.

Le azioni previste in tale percorso riguardano:

- **Raccolta e analisi dei bisogni sociali del territorio**, con particolare attenzione alle persone con fragilità che beneficiano di percorsi di budget di salute.
- **Condivisione delle priorità di intervento**, così da orientare le future politiche pubbliche verso una maggiore inclusione e continuità degli interventi.
- **Definizione di obiettivi strategici comuni**, che possano fungere da cornice per eventuali successivi percorsi di coprogettazione.
- **Attivazione di tavoli di confronto permanenti**, per rafforzare il dialogo tra istituzioni, enti del terzo settore e cittadini, con lo scopo di migliorare la governance dei servizi.
- **Elaborazione di linee guida condivise**, capaci di orientare il futuro utilizzo del budget di salute e di garantire uniformità e qualità negli interventi.

2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell'utenza

La proposta progettuale degli Enti proponenti si distingue per un **approccio fortemente partecipativo e inclusivo**, volto a promuovere non solo l'inserimento socio-lavorativo delle persone beneficiarie, ma anche a rafforzare i legami con la comunità territoriale e a diffondere una cultura di inclusione. Il coinvolgimento degli stakeholder si sviluppa su più livelli e con modalità integrate, al fine di creare un ecosistema di interazione e apprendimento condiviso.

1. Coinvolgimento diretto dell'utenza

- **Partecipazione attiva alla co-progettazione:** i beneficiari non si limitano a ricevere servizi, ma sono coinvolti nella definizione di percorsi formativi, laboratori e attività lavorative. La loro esperienza, i bisogni e le proposte diventano parte integrante della progettazione, stimolando senso di responsabilità, empowerment e autonomia decisionale.

- **Esperienza in contesti reali:** la vicinanza di alcuni laboratori ai punti vendita e l'interazione con clienti e fornitori consentono ai beneficiari di vivere dinamiche reali di lavoro, comprendere la gestione delle commesse e applicare competenze operative e relazionali acquisite nei moduli formativi.
- **Integrazione con volontari e altri partecipanti:** la presenza di volontari e di persone in difficoltà non legate alla salute mentale favorisce la creazione di un ambiente eterogeneo, dove le persone possono confrontarsi con realtà diverse, riducendo il senso di stigmatizzazione e promuovendo una cultura dell'accoglienza.
- **Monitoraggio e accompagnamento personalizzato:** ogni utente riceve supporto da tutor, educatori e responsabili del laboratorio, che supervisionano l'apprendimento, le relazioni e lo sviluppo delle soft skills, assicurando un percorso mirato alle esigenze individuali e alle potenzialità personali.

2. Coinvolgimento della comunità territoriale

- **Creazione di reti locali:** il progetto costruisce collaborazioni con associazioni, enti pubblici, parrocchie, gruppi di volontariato, realtà produttive e agricole, generando un tessuto di supporto e conoscenza che valorizza competenze e risorse locali.
- **Eventi e iniziative comunitarie:** laboratori, fattorie sociali e spazi abitativi diventano luoghi aperti a eventi, workshop, dimostrazioni e attività di socializzazione, favorendo scambio culturale, relazionale e formativo tra utenti e cittadini. Queste iniziative contribuiscono alla riduzione dello stigma e alla promozione di una cultura dell'inclusione e della partecipazione attiva.
- **Partnership con enti e aziende:** le cooperative sviluppano rapporti con soggetti pubblici e privati, istituzioni scolastiche, università e aziende locali. Tali collaborazioni consentono scambi di competenze, formazione sul campo, tirocini e possibilità di inserimento lavorativo, trasformando interlocutori e fornitori in fonti concrete di apprendimento e confronto per gli utenti.
- **Supporto dei servizi pubblici:** la collaborazione con Comuni, DSM, servizi sociali e sanitari garantisce un approccio integrato, capace di rispondere sia ai bisogni formativi e lavorativi sia a quelli socio-sanitari degli utenti, creando percorsi personalizzati di inclusione e autonomia.

3. Promozione di una cultura inclusiva e innovativa

- **Sviluppo di soluzioni e pratiche inclusive:** i laboratori non sono solo spazi di produzione, ma diventano contesti in cui i beneficiari contribuiscono alla progettazione di software, strumenti tecnologici e servizi, sviluppando competenze digitali e tecnologiche e diventando co-creatori di soluzioni inclusive.
- **Diffusione della cultura dell'innovazione accessibile:** il progetto promuove eventi, workshop e momenti di sensibilizzazione, coinvolgendo scuole, università e imprese, con l'obiettivo di diffondere consapevolezza sull'importanza dell'inclusione e della partecipazione attiva.
- **Valorizzazione del capitale umano:** attraverso la formazione, l'affiancamento e la partecipazione alle attività operative, gli utenti sviluppano soft skills essenziali come lavoro di squadra, comunicazione efficace, gestione dello stress, problem solving e autonomia, incrementando le possibilità di inserimento stabile nel mondo del lavoro.

4. Approccio integrato e sostenibile

- **Interazione continua tra utenti e comunità:** il progetto crea un circolo virtuoso in cui utenti, volontari, operatori, aziende e cittadini collaborano e si scambiano competenze e esperienze. Questo modello favorisce una reale inclusione, in cui le persone non solo apprendono, ma contribuiscono attivamente alla vita della comunità.
- **Integrazione tra formazione, lavoro e contesto sociale:** l'interconnessione tra laboratori, attività produttive, relazioni con la comunità e servizi socio-sanitari garantisce percorsi coerenti e sostenibili, trasformando l'esperienza dei beneficiari in un percorso di crescita a 360°.

3. Risorse umane e organizzazione

3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

Ogni Ente partner coinvolto nel progetto metterà a disposizione un **coordinatore di riferimento** e un numero di **educatori, operatori socio-sanitari (OSS), volontari, psicologi e altre figure professionali** adeguato alle azioni da svolgere e compatibile con il budget assegnato. **Solo in sede di coprogettazione sarà possibile definire con**

precisione il numero di personale coinvolto, sulla base del singolo progetto di vita della persona e delle specifiche azioni previste. La **Cooperativa Sociale Monteverde**, in particolare, assumerà il ruolo di **capofila** e metterà a disposizione un **Coordinatore generale degli interventi a valere sul budget di Salute**, con il compito di garantire lo scambio costante di informazioni tra tutti gli attori coinvolti e di avere una **visione d'insieme sull'andamento dei progetti** distribuiti sulle tre linee per le quali Monteverde si è proposta come capofila.

Per ogni progetto individuale attivato sarà assicurato un **numero di personale adeguato** al fine di garantire la qualità e la continuità degli interventi. Complessivamente, i partner coinvolti nel progetto contano **circa 2.650 dipendenti, 129 volontari e 99 collaboratori continuativi** garantendo così una disponibilità significativa di risorse umane per rispondere ai diversi bisogni dei beneficiari e assicurare un accompagnamento costante e qualificato.

Figura professionale	Titolo/Qualifica	Esperienza
Coordinatore generale Monteverde	Coordinatore interno Monteverde	Esperienza pluriennale nella gestione di progetti socio-educativi, coordinamento di reti territoriali complesse, supervisione di team multidisciplinari.
Coordinatore di progetto (partner)	Coordinatore interno all'Ente partner	Esperienza nel coordinamento di progetti educativi o socio-sanitari, conoscenza del territorio e delle reti locali, capacità di gestione del personale e degli utenti.
Educatori/Case manager	Laurea triennale in Scienze dell'Educazione o discipline affini	Esperienza in ambito socio-educativo, gestione di percorsi personalizzati, lavoro con persone con fragilità psichiche o disabilità.
Operatori socio-sanitari (OSS)	Attestato di qualifica professionale riconosciuto	Esperienza pluriennale in servizi domiciliari e comunitari, assistenza a persone con fragilità, gestione di routine quotidiane e attività di supporto.
Psicologi	Abilitazione alla professione e iscrizione all'albo secondo normativa vigente	Esperienza clinica e territoriale con persone con fragilità psichiche, lavoro in equipe multidisciplinare, conduzione di percorsi terapeutici e di supporto psicologico.
Volontari	Formazione specifica per interfaccia con l'utenza	Esperienza pregressa nel volontariato sociale, partecipazione a progetti di inclusione, conoscenza del territorio e delle risorse associative locali.
Responsabile di settore	Laurea o diploma afferente al settore specifico	Esperienza nella gestione operativa di un settore produttivo, coordinamento di team e supervisione di processi lavorativi e formativi.
Tutor dell'inserimento lavorativo/Istruttori Tecnico-pratici	Laurea in Scienze dell'Educazione, Psicologia o discipline affini; eventuali corsi specifici per coaching e orientamento al lavoro	Esperienza nell'accompagnamento di persone con fragilità verso l'inserimento lavorativo, capacità di progettare percorsi personalizzati, mentoring e monitoraggio delle competenze acquisite.

3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

Chi	Cosa	Come	Strumenti
Coordinatore del progetto (individuato tra i partner del Terzo Settore)	Supervisione generale e raccordo tra partner	Garantisce la comunicazione costante tra cooperative e associazioni, convoca incontri periodici, monitora l'andamento delle attività e assicura coerenza con gli obiettivi progettuali.	Riunioni di coordinamento, report di sintesi, agenda condivisa
Équipe multidisciplinari (educatori,	Realizzazione dei percorsi individualizzati di	Lavoro in équipe miste composte da figure di diversi enti partner; per ciascun beneficiario è	Piani individualizzati, strumenti di monitoraggio, diario di bordo condiviso

Chi	Cosa	Come	Strumenti
operatori, tutor, volontari etc.)	abitare supportato	nominato un referente che assicura continuità e personalizzazione degli interventi.	
Cooperative sociali	Supporto educativo e gestionale per l'abitare	Mettono a disposizione educatori e operatori con competenze professionali per accompagnare quotidianamente i beneficiari, sostenere l'autonomia e gestire gli aspetti pratici legati alla casa.	Schede di attività, strumenti per la valutazione delle autonomie
Associazioni del territorio	Attività di socializzazione, inclusione e vicinato solidale	Coinvolgono volontari in iniziative culturali, sportive, di tempo libero e in forme di supporto di comunità, favorendo legami di prossimità e riduzione dello stigma.	Reti associative, calendario eventi, iniziative di mutuo aiuto
Formatori e supervisori esterni (coinvolti dai partner)	Formazione congiunta e supervisione	Offrono momenti di aggiornamento e accompagnamento per uniformare linguaggi e pratiche, sostenere gli operatori e condividere buone prassi.	Sessioni formative, incontri di supervisione, materiali didattici
Tutti i partner di rete	Monitoraggio e valutazione	Raccolgono dati, elaborano indicatori condivisi e partecipano a momenti collettivi di restituzione e analisi per migliorare l'efficacia degli interventi.	Report trimestrali, schede di valutazione, incontri di revisione

4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

4.1 Composizione della rete (i partner, l'esperienza e la presenza sul territorio, le collaborazioni, ...)

Cooperativa Sociale Multiforme	<p>La Cooperativa Multiforme, costituita nel 2011, con sede a Soave e classificata come A + B, opera da molti anni nel settore dell'inserimento lavorativo di persone con svantaggi sociali e difficoltà educative, cliniche o psichiche. L'esperienza maturata dalla cooperativa si sviluppa su più livelli: non solo nella gestione diretta di attività lavorative e produttive, ma anche nella mediazione con terzisti e aziende esterne per favorire la formazione e l'inserimento lavorativo in contesti professionali al di fuori della cooperativa stessa.</p> <p>I nostri spazi produttivi sono stati concepiti come ambienti protetti e formativi, dove le persone possono apprendere competenze tecniche, lavorative e relazionali in contesti protetti ma realistici, favorendo così l'acquisizione di autonomie professionali gradualmente. Nel corso degli anni, con Multiforme hanno lavorato e sviluppato competenze professionali persone in condizioni di marginalità sociale, con disabilità o fragilità psichiche, consolidando una significativa esperienza nella gestione di percorsi individualizzati di inserimento lavorativo e nella valorizzazione delle potenzialità residue di ciascun partecipante.</p> <p>La cooperativa mantiene consolidati rapporti con enti pubblici e istituzionali, tra cui Comuni, SERD, CSM e UEPE, collaborazioni che hanno permesso di strutturare le nostre attività progettuali e di rendere gli interventi sempre più integrati con le risorse del territorio. Multiforme fa parte, inoltre, della rete ULSS "Fuori dai Margini", attraverso la quale segue, in modalità domiciliare, persone con problematiche legate</p>
---------------------------------------	--

	<p>a dipendenze, applicando un approccio integrato che coniuga intervento educativo, supporto psicologico e mediazione sociale.</p> <p>In ambito abitativo, la cooperativa è socia di un ATS con capofila il Samaritano, finalizzato alla ristrutturazione e gestione condivisa di appartamenti sfitti in concessione Agec. Tale esperienza ci consente di operare sia nella gestione di alloggi temporanei sia nel supporto a percorsi di semi-autonomia per persone fragili, valorizzando l'integrazione tra dimensione abitativa, lavorativa e relazionale.</p> <p>Tra i target della cooperativa figurano anche i richiedenti asilo. Oltre a garantire l'ospitalità nei CAS gestiti da Multiforme, questi soggetti vengono inseriti nelle nostre attività formative e lavorative, favorendo un percorso di inclusione sociale e autonomia. Negli ultimi anni abbiamo osservato un aumento di persone con vulnerabilità psichiche legate a traumi subiti durante il viaggio migratorio o la detenzione in contesti come la Libia. La cooperativa si propone quindi di affiancare tali individui anche attraverso interventi domiciliari di supporto sanitario, educativo e psicologico, al fine di garantire un accompagnamento globale che integri la regolarizzazione documentale con il benessere psico-sociale.</p> <p>L'approccio di Multiforme si caratterizza per la capacità di combinare formazione, inserimento lavorativo, mediazione sociale e supporto abitativo, in una logica integrata che risponde alle molteplici esigenze delle persone fragili, favorendo l'autonomia e il rafforzamento delle reti sociali e istituzionali.</p>
<p>Promozione Lavoro</p>	<p>La Cooperativa Promozione Lavoro, fondata nel 1986 con sede a San Bonifacio, vanta una lunga e consolidata esperienza nella gestione di servizi socio-sanitari, residenziali e di inclusione lavorativa, sviluppando negli anni competenze specifiche nell'accompagnamento di persone con fragilità sociali, disabilità e svantaggi psichici. La Cooperativa opera da tempo nel territorio del Distretto 2, instaurando collaborazioni solide con enti pubblici, cooperative e imprese del territorio, con l'obiettivo di creare percorsi integrati e sostenibili di autonomia abitativa e lavorativa.</p> <p>Le esperienze pregresse della Cooperativa includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione di appartamenti protetti e soluzioni abitative supportate: progetti di co-housing e semi-autonomia, con attenzione all'integrazione sociale, alla sicurezza e al supporto educativo, attraverso un approccio individualizzato e la mediazione tra conviventi. • Attivazione di tirocini e percorsi di inserimento lavorativo: collaborazione con imprese e cooperative sociali per facilitare l'ingresso delle persone fragili nel mondo del lavoro, sviluppando competenze professionali e sociali in contesti reali. • Utilizzo di contesti agricoli, laboratori e laboratori artigianali: creazione di opportunità di inclusione socio-lavorativa attraverso attività produttive, formative e di coaching pratico, promuovendo il rafforzamento delle capacità individuali e il senso di responsabilità. <p>Oltre alle esperienze operative, la Cooperativa Promozione Lavoro si distingue per l'adozione di metodologie innovative, come l'approccio dell'"abitare attivo", che integra la gestione domestica con il supporto educativo quotidiano e la costruzione di reti relazionali con la comunità locale, favorendo un reale inserimento socio-territoriale delle persone coinvolte.</p>
<p>Cooperativa Sociale Galileo</p>	<p>Il soggetto proponente, Cooperativa Sociale Galileo, vanta una consolidata e pluriennale esperienza nel territorio veronese nell'ambito dell'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizioni di fragilità. La Cooperativa ha sviluppato competenze distintive nell'accompagnamento personalizzato di persone svantaggiate</p>

e nella gestione di progetti formativi e di riqualificazione professionale, consolidando un approccio integrato tra dimensione educativa e mercato del lavoro.

A testimonianza della sua esperienza, la Cooperativa ha realizzato diversi progetti significativi, sia autofinanziati sia cofinanziati:

- **Progetto di Back Office Bancario:** Avviato nel 2020 e tuttora operativo, impiega stabilmente 5 persone con disabilità, garantendo continuità e qualità del servizio.
- **Progetto “DARDO” (Digitalizzazione Archiviazione Documentale):** Pienamente operativo dal 2021, coinvolge 20 persone, di cui 15 con disabilità, operando in un settore competitivo e tecnologicamente avanzato.
- **Progetto “IOTAIUTO”:** Avviato nel 2019 con il cofinanziamento di Fondazione TIM, si concentra sulla domotica assistiva e coinvolge 5 persone, di cui 3 con fragilità o disabilità, dimostrando l’attenzione della Cooperativa all’innovazione tecnologica applicata all’inclusione.
- **Progetto “Progetti Sperimentali Volti alla Formazione e all’Inclusione Lavorativa delle Persone con Disturbo dello Spettro Autistico”:** Realizzato per gli anni 2024-2025 in attuazione delle delibere regionali D.D.G.R. 332/2023 e 1557/2023, con un rendiconto economico di xxx. Questo progetto, realizzato in collaborazione con l’ULSS 9 Scaligera, conferma l’esperienza della Cooperativa nella gestione di percorsi formativi e di inserimento lavorativo per persone con bisogni specifici.

Tali esperienze evidenziano la capacità della Cooperativa Sociale Galileo di trasformare iniziative progettuali in attività lavorative stabili e sostenibili, caratterizzate da una chiara vocazione imprenditoriale e dall’attenzione costante alle esigenze dei beneficiari.

Cooperativa Sociale C.D.L.

Fondata a San Bonifacio nel 1994, C.D.L. è una **Cooperativa Sociale di tipo B** con l’obiettivo di promuovere l’inserimento lavorativo di persone maggiorenni svantaggiate o deboli, valorizzandone le capacità attraverso percorsi personalizzati. L’esperienza pluriennale sul territorio veronese e vicentino ha permesso di sviluppare competenze solide nell’accompagnamento delle persone, nella formazione professionale e nella gestione di progetti inclusivi, in collaborazione con enti pubblici e privati.

Il servizio di **inserimento lavorativo** rappresenta il cuore dell’attività della Cooperativa e si struttura su tre aree principali:

- **Professionalità:** acquisizione di regole e competenze specifiche della mansione.
- **Organizzazione:** sviluppo di autonomia decisionale e gestione del lavoro.
- **Relazioni e comunicazione:** socializzazione e interazione positiva con colleghi e responsabili.

C.D.L. è certificata **ISO 9001:2015 (IAF 38)** per l’inserimento lavorativo e realizza progetti con un forte impatto sociale, finalizzati alla stabilizzazione lavorativa in Cooperativa o all’inserimento nel mercato del lavoro.

I principali settori di intervento sono:

- **Cura e manutenzione delle aree verdi:** sfalcio, potatura, pulizia, piantumazione, progettazione e manutenzione di giardini e parchi per privati e pubbliche amministrazioni.
- **Servizi di pulizia e igiene ambientale:** civili, industriali e speciali, con tecnologie avanzate e attenzione alla sostenibilità ambientale.

	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblaggio elettromeccanico: montaggi e cablaggi personalizzati per aziende locali, con laboratori attrezzati e personale qualificato. • Cura del territorio: supporto operativo e manutenzione per comuni e aziende, con interventi rapidi e personalizzati. • Servizi cimiteriali: gestione completa di cimiteri, manutenzione tombe e verde, servizi di custodia e decoro. • Trasporto scolastico: scuolabus e assistenza per alunni di scuole dell'infanzia e primarie, con mezzi e personale qualificato. • Servizi personalizzati per privati: attività su richiesta in vari ambiti. <p>Grazie alla conoscenza approfondita del territorio e a collaborazioni consolidate con enti pubblici, aziende locali e comunità, C.D.L. è oggi un punto di riferimento nella creazione di percorsi lavorativi inclusivi e sostenibili, con un approccio che coniuga professionalità, sicurezza e impatto sociale positivo.</p>
<p>Centro Polifunzionale Don Calabria Fondazione ETS</p>	<p>Il Centro Polifunzionale Don Calabria Fondazione ETS è una realtà costituita da 4 aree principali (Area Sanitaria, Area Socio Sanitaria, Area Formazione Giovani e Area Formazione Adulti e Lavoro) che collaborano in sinergia per offrire una presa in carico globale delle persone con disabilità sia in età evolutiva che in età adulta. La mission del Centro "Promuovere ciascuna persona – con particolare attenzione alle persone con disabilità – intervenendo in modo globale sulle sue necessità, valorizzandone le attitudini e le capacità, facendo in modo che attorno alla persona si esprima l'organizzazione dei servizi" rispecchia i valori del Fondatore San Giovanni Calabria.</p> <p>L'Area coinvolta nella presente proposta è L'Area Formazione adulti e Lavoro che è struttura accreditata dalla Regione del Veneto ai sensi della L.R. 19/2002 (codice di accreditamento A0703) per l'Orientamento, l'Obbligo Formativo (gestite dall'Area Formazione Iniziale) e per la Formazione Superiore e la Formazione Continua (gestite dall'Area Formazione Adulti e Lavoro). Inoltre l'Area è accreditata dalla Regione del Veneto ai sensi della L.R. 3/2009 (codice di accreditamento L298) per i servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori, per i servizi di valutazione delle abilità lavorative, per i servizi di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, prevalentemente rivolti a favore delle persone con disabilità e/o in situazione di disagio sociale. L'area ha più di venti anni di consolidata esperienza nell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità ed è punto di riferimento per il territorio veronese per l'inserimento lavorativo per persone iscritte al Collocamento Mirato (L.68/99).</p>
<p>Società Cooperativa Sociale Monscleda Onlus</p>	<p>La Cooperativa Sociale Monscleda Onlus di Roncà (VR) nasce ufficialmente il 26 maggio 1988, frutto dell'impegno di un gruppo di 23 persone che, negli anni precedenti, avevano svolto attività di volontariato dedicate al tempo libero di ragazzi con disabilità.</p> <p>Nel 1994, in seguito alla legge quadro sulle cooperative sociali, nacque la Monscleda Lavoro, realtà parallela orientata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Questo periodo segnò una vera e propria rifondazione della cooperativa, che consolidò e ampliò i servizi offerti: vennero inaugurati la comunità alloggio "Fuoric'entro", il servizio di ristorazione scolastica, il trasporto scolastico per persone con disabilità, il centro polifunzionale per anziani "Le Querce" e supporti educativi per minori.</p> <p>Consapevole dei limiti logistici delle sedi precedenti e delle esigenze di adeguamento alle normative, nel 2011 la cooperativa avviò il progetto "Monscleda Daily Care", destinato alla ristrutturazione della ex base militare di Roncà. Dopo complesse procedure autorizzative e finanziarie, nel 2013 aprì il primo cantiere e nel 2014 fu inaugurata la prima palazzina, ospitante la comunità "Fuoric'entro" e i servizi per anziani. Nel 2018 venne aperta la seconda palazzina, dedicata al centro diurno per disabili Arcolao, alla cucina centrale e ad altri servizi. Questo intervento ha permesso</p>

	<p>alla cooperativa di consolidare l'offerta e di garantire una maggiore sostenibilità economico-gestionale nel lungo periodo.</p> <p>Oggi la Cooperativa Monscleda offre servizi dedicati alla salute mentale, attraverso la comunità alloggio "Fuoric'entro", che accoglie persone con disturbi psichici in un contesto temporaneo e strutturato, finalizzato al recupero delle autonomie personali e sociali. Gli ospiti partecipano a attività quotidiane, educative, occupazionali e terapeutiche, con il supporto di un team multidisciplinare composto da medici psichiatri, psicologi, educatori, assistenti sociali, infermieri e operatori socio-sanitari. L'obiettivo principale è favorire la riappropriazione dei ruoli personali e sociali e promuovere l'integrazione nel contesto territoriale.</p> <p>La cooperativa si distingue anche per l'impegno verso il territorio, offrendo servizi come lavanderia, attività sportive e laboratori artigianali, con l'intento di integrare le persone con fragilità nelle comunità locali. Negli ultimi anni, con il brand "Impasti e Tentazioni", Monscleda ha sviluppato attività di ristorazione e gastronomia, gestendo pasti a domicilio, mense aziendali, laboratori di pasta fresca e buffet per eventi, offrendo così ulteriori opportunità di inserimento lavorativo e di inclusione sociale.</p> <p>La storia e le attività della Cooperativa Monscleda Onlus testimoniano un percorso continuo di innovazione sociale e di attenzione alle persone, basato sulla collaborazione, sulla valorizzazione delle risorse esistenti e sulla costruzione di progetti orientati all'autonomia, all'inclusione e al benessere delle comunità servite.</p>
<p>Comune di Caldiero</p>	<p>Il Comune di Caldiero aderisce alla rete di partner attraverso una lettera di intenti, in qualità di partner strategico, poiché direttamente interessato dalla nascita del nuovo centro diurno per la salute mentale sul proprio territorio.</p> <p>Il Comune, da sempre vicino e collaborativo con il terzo settore, riconosce l'importanza di sviluppare percorsi integrati di inclusione e sostegno alle persone fragili. In particolare, l'adesione alla rete rappresenta un'opportunità significativa per rafforzare la collaborazione sul tema del budget di salute mentale, strumento capace di favorire la socializzazione, l'autonomia e il benessere complessivo dei beneficiari attraverso il coinvolgimento di attori istituzionali, sociali e comunitari.</p>
<p>Unione Comuni Verona Est</p>	<p>L'Unione Comuni Verona Est manifesta la propria adesione come partner della rete attraverso una lettera di intenti. In quanto ente che riunisce diversi Comuni del territorio, l'Unione intercetta e rappresenta bisogni complessi e diffusi, tra cui quelli legati alla salute mentale e al sostegno delle persone più fragili.</p> <p>La scelta di entrare a far parte della rete risponde alla volontà di promuovere un approccio coordinato e condiviso, che valorizzi le risorse presenti nei singoli Comuni e le metta a sistema in un quadro più ampio di collaborazione. In particolare, l'Unione riconosce nel budget di salute mentale uno strumento prezioso per costruire percorsi individualizzati di inclusione sociale, di recupero dell'autonomia e di partecipazione attiva alla vita comunitaria.</p> <p>La partecipazione dell'Unione Comuni Verona Est rappresenta un impegno concreto a favorire una rete territoriale capace di integrare competenze istituzionali e sociali, e di rispondere in maniera più efficace e innovativa alle esigenze delle persone con fragilità psicosociali.</p>
<p>Comune di Soave</p>	<p>Il Comune di Soave esprime la propria adesione alla rete attraverso la sottoscrizione di una lettera di intenti. In qualità di amministrazione locale, il Comune si fa portavoce delle necessità della comunità, comprese quelle legate al benessere psichico e al sostegno delle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità.</p> <p>La decisione di partecipare alla rete nasce dalla volontà di sviluppare un metodo condiviso di lavoro, fondato sulla collaborazione e sul coordinamento tra i diversi attori</p>

	<p>del territorio, così da valorizzare le risorse esistenti e integrarle in una prospettiva comune. Il Comune riconosce nel budget di salute mentale un'opportunità importante per costruire progetti personalizzati, finalizzati all'inclusione sociale, al recupero dell'autonomia e alla piena partecipazione alla vita della collettività.</p> <p>L'adesione del Comune di Soave rappresenta quindi un segno concreto di impegno nel rafforzare una rete territoriale capace di mettere insieme competenze istituzionali, sociali e comunitarie, per offrire risposte più efficaci, coordinate e innovative alle persone che vivono situazioni di vulnerabilità.</p>
Comune di Tregnago	<p>Il Comune di Tregnago conferma la propria adesione alla rete tramite la sottoscrizione di una lettera di intenti. In qualità di Ente Locale, l'amministrazione si fa interprete delle esigenze della comunità, comprese quelle connesse al benessere psicologico e al sostegno delle persone che vivono condizioni di maggiore fragilità.</p> <p>L'adesione alla rete riflette la volontà del Comune di rafforzare il capitale sociale della comunità, sostenendo iniziative che mettano al centro la partecipazione attiva dei cittadini e la collaborazione tra istituzioni e realtà associative. L'intento è valorizzare le energie locali e trasformarle in risorse condivise a beneficio dell'intera collettività.</p> <p>Il coinvolgimento del Comune di Tregnago testimonia inoltre la volontà dell'amministrazione di contribuire a un modello di welfare di comunità, capace di rafforzare il senso di appartenenza, la solidarietà reciproca e la responsabilità condivisa nel prendersi cura delle persone più fragili.</p>
Confcooperative Verona	<p>Confcooperative Verona aderisce alla rete riconoscendo l'importanza sociale e territoriale delle azioni promosse, che rispondono in maniera concreta ai bisogni delle persone e delle comunità locali. L'adesione rappresenta la volontà di contribuire attivamente, attraverso forme di collaborazione e sostegno istituzionale, alla buona riuscita delle iniziative progettuali.</p> <p>La presenza di Confcooperative Verona all'interno della rete, dunque, si configura come un contributo volto a rafforzare il tessuto relazionale e istituzionale, mettendo in sinergia competenze e risorse a sostegno dei percorsi legati al budget di salute mentale e, più in generale, al benessere delle comunità locali.</p>

Alla rete aderiscono anche l'**Unione Comuni Adige Guà**, il **Comune di Cologna Veneta** e altri Enti Pubblici locali. Tutti gli enti hanno espresso interesse ad appoggiare la rete proponente per il Budget di Salute, riconosciuto come leva fondamentale per favorire percorsi di autonomia, rafforzare le comunità locali e migliorare la qualità della vita delle persone più vulnerabili. Sarà cura della rete raccogliere le adesioni formali da parte degli enti coinvolti qualora risultasse aggiudicataria della co-progettazione.

4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Il progetto *Luoghi che Curano* mira a promuovere percorsi di inclusione socio-lavorativa per persone con patologie psichiche, concependo l'inserimento lavorativo non solo come acquisizione di competenze professionali, ma anche come **occasione di cura, autonomia, relazione e partecipazione alla comunità**. Il lavoro viene inteso come strumento di riabilitazione e di valorizzazione delle capacità individuali, in un'ottica di benessere complessivo della persona.

L'iniziativa prevede la **costruzione di una rete integrata** tra servizi socio-sanitari, enti locali, cooperative e associazioni del territorio, capace di sostenere le persone nel loro percorso di vita indipendente e di inclusione lavorativa. Le strategie di coinvolgimento includono tavoli di co-progettazione partecipata, la definizione di piani individualizzati di inserimento lavorativo e la creazione di équipes multidisciplinari in grado di accompagnare gli utenti in modo flessibile e personalizzato. Parallelamente, il progetto valorizza il ruolo delle realtà associative e del terzo settore, promuovendo collaborazioni per attività di supporto educativo, inclusione sociale e accompagnamento nella vita quotidiana.

In questo modo, il progetto genera un sistema di intervento che coniuga lavoro, cura e comunità, restituendo centralità alla persona e **rafforzando le connessioni tra i diversi attori territoriali.**

Azioni per l'integrazione tra servizi socio-sanitari, enti locali e associazioni del territorio:

1. Attivazione di tavoli interistituzionali

Saranno istituiti incontri periodici che coinvolgeranno Dipartimenti di Salute Mentale, Servizi Sociali comunali, ULSS, Cooperative, associazioni e soggetti del terzo settore, con l'obiettivo di costruire una regia condivisa. Questi tavoli definiranno priorità di intervento, coordineranno le risorse disponibili e individueranno eventuali criticità da affrontare congiuntamente, garantendo continuità assistenziale e coerenza tra i diversi attori.

2. Protocolli di collaborazione formale

La sottoscrizione di accordi e protocolli stabilirà ruoli, responsabilità e modalità operative, evitando sovrapposizioni e frammentazioni. Verranno definite procedure standardizzate per l'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo, la gestione delle emergenze e il monitoraggio dei progressi, garantendo sicurezza, continuità e qualità del servizio.

3. Laboratori di co-progettazione

Saranno organizzati spazi partecipativi che coinvolgeranno utenti, famiglie, operatori e rappresentanti del terzo settore. I laboratori favoriranno il protagonismo delle persone con patologie psichiche e permetteranno di co-costruire percorsi lavorativi personalizzati, calibrati sulle diverse esigenze di autonomia, interesse professionale e capacità operative.

4. Équipe multidisciplinari integrate

Ogni beneficiario sarà seguito da un'équipe composta da professionisti della salute mentale, assistenti sociali, educatori, operatori del terzo settore e tutor professionali. L'équipe, in stretto raccordo con i servizi sanitari e sociali, accompagnerà la persona nella definizione di un progetto di vita che integri lavoro, abilità relazionali, cura personale e partecipazione alla comunità.

5. Coinvolgimento delle associazioni di volontariato e culturali

Le associazioni del territorio avranno un ruolo attivo nel favorire la socializzazione, il supporto educativo e l'inclusione lavorativa, organizzando attività di vicinato solidale, sport, cultura e tempo libero. Ciò contribuirà a creare legami significativi, contrastare l'isolamento e ridurre lo stigma legato alle patologie psichiche.

6. Percorsi di formazione congiunta

Saranno promossi momenti di formazione e aggiornamento per operatori e volontari, per sviluppare competenze comuni e una visione condivisa dell'inserimento lavorativo come strumento di cura e autonomia. I percorsi formativi comprenderanno moduli su recovery, gestione delle abilità lavorative, autonomia, lavoro di comunità, inclusione sociale e gestione dei conflitti.

7. Azioni di comunicazione e sensibilizzazione territoriale

Il progetto prevede campagne informative, eventi pubblici e iniziative nelle scuole e nei luoghi di aggregazione, con l'obiettivo di diffondere una cultura inclusiva, ridurre i pregiudizi verso le persone con patologie psichiche e rafforzare la percezione di una comunità che accoglie e sostiene.

5. Risorse di co-finanziamento

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale, al coordinamento, ... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Il **cofinanziamento** pari al 10% del budget assegnato a ciascun beneficiario rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un impegno concreto, frutto di un'attenta pianificazione e ottimizzazione delle risorse disponibili. Per questa rete, operare con cofinanziamenti significa mettere in gioco competenze, personale, strumenti e spazi propri, bilanciando le necessità dei progetti con le capacità organizzative interne, al fine di garantire interventi personalizzati e di qualità senza compromettere la sostenibilità complessiva dell'ente.

Ogni risorsa destinata a cofinanziamento — che si tratti di personale qualificato, volontari, spazi, attrezzature o mezzi di trasporto — richiede un'attenta gestione interna: gli enti devono calibrare ore di lavoro, disponibilità degli spazi e strumenti a disposizione, armonizzando le diverse priorità operative e facendo sì che ogni investimento contribuisca al massimo all'efficacia del percorso individuale. In altre parole, il cofinanziamento non rappresenta un semplice apporto economico aggiuntivo, ma l'esito di un impegno organizzativo significativo, volto a garantire il successo dei progetti e l'impatto positivo sulle persone più vulnerabili.

Le risorse a cofinanziamento potranno comprendere:

- **Personale qualificato:** educatori, responsabili, tutor, psicologi, formatori, coordinatori interni e di raccordo esterno, tutti con esperienze specifiche nella gestione di percorsi di inclusione, semi-autonomia e supporto educativo o psicologico.
- **Volontari:** formati per l'interfaccia con l'utenza, per attività di animazione, supporto e socializzazione.
- **Spazi e attrezzature:** appartamenti, laboratori, uffici, mezzi di trasporto, strumenti per attività produttive o laboratoriali, arredi per alloggi e materiali didattici.
- **Consulenze esterne:** professionisti o esperti del territorio che arricchiscono le attività con competenze specifiche o servizi aggiuntivi.

L'insieme di queste risorse, gestite in maniera ottimizzata, consente di implementare percorsi personalizzati e di alta qualità, rafforzando l'autonomia dei beneficiari e favorendo un'inclusione sociale concreta. In questo senso, il cofinanziamento è un vero e proprio strumento di valorizzazione delle capacità organizzative e professionali degli enti del Terzo Settore, che permette loro di trasformare risorse proprie in interventi efficaci, sostenibili e a forte impatto sociale.

Badia Calavena, 02.09.2025

FIRMA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ETS

Monteverde – Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus

Roberta Castagnini



Roberta Castagnini
monteverde
cooperativa sociale di solidarietà ONLUS